

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



INDICE

LICE

30/10/2023 Corriere di Novara Epilessia, inaugurato lo spazio informativo del progetto Respiro	10
30/09/2023 Radio Marte Intervista al Prof. Carlo Andrea Galimberti	12

LICE WEB

31/10/2023 puglialive.net 14:10 Esperti da tutta Italia ad Ostuni per discutere di Epilessie 'speciali'	14
31/10/2023 sassilive.it 12:10 L'epilessia in popolazioni speciali, 6° congresso sezione apulo lucana LICE (Lega italiana contro l'epilessia) a Ostuni	17
30/10/2023 money.it 18:10 Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"	20
30/10/2023 Farmacia News 16:10 Tutto ciò che c'è da sapere sulla cannabis terapeutica	21
30/10/2023 medicinaintegratanews.it 12:10 Quando la cannabis diventa terapeutica	24
30/10/2023 bimbisaniebelli.it 11:10 Epilessia bambini: cos'è e come comportarsi	28
30/10/2023 laragione.eu 08:10 Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"	34
30/10/2023 adnkronos.com 00:10 Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"	36

30/10/2023 video.ilgazzettino.it 00:10	42
Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"	
30/10/2023 video.ilmessaggero.it 00:10	43
Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente?"	
30/10/2023 Leggo.it 00:10	44
Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"	
30/10/2023 stream24.ilsole24ore.com 00:10	45
Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"	
29/10/2023 quicosenza.it 22:10	46
Epilessie rare, la Calabria è lenta nelle procedure di diagnosi genetica	
28/10/2023 vogliadisalute.it 18:10	50
Cannabis, istruzioni per l'uso. Parole chiave: chiarezza, differenziazione, appropriatezza	
28/10/2023 padovanews.it 02:10	55
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
28/10/2023 oggitreviso.it 00:10	58
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti".	
27/10/2023 money.it 16:10	60
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 affaritaliani.it 15:10	63
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 liberoquotidiano.it 15:10	65
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	

27/10/2023 lafrecciaweb.it 15:10	68
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti" Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto	
27/10/2023 iltempo.it 15:10	71
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 cremaoggi.it 15:10	75
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 Il Dubbio.news 15:10	78
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 olbianotizie.it 15:10	79
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 lasicilia.it 15:10	82
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 meteoweb.eu 14:10	85
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 sardiniapost.it 14:10	90
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 websalute.it 13:10	92
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 ilmattino.it 00:10	95
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	

27/10/2023 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:10	98
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 ilgiornaleditalia.it 00:10	103
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
27/10/2023 ilfoglio.it 00:10	106
Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"	
26/10/2023 freenovara.it 23:10	109
INAUGURATO LO SPAZIO INFORMATIVO DEL PROGETTO RESPIRO	
24/10/2023 money.it 21:10	111
Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica, difficoltà nella transizione tra l'età pediatrica e adulta e ancora molta mobil	
24/10/2023 imgpress.it 13:10	115
Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica	
24/10/2023 liberoquotidiano.it 12:10	118
Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica, difficoltà nella transizione tra l'età pediatrica e adulta e ancora molta mobilità extraregionale	
23/10/2023 corrierenazionale.it 04:10	126
Epilessia: clobazam in sospensione orale rimborsato in Italia	
19/10/2023 padovanews.it 04:10	128
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	
18/10/2023 liberoquotidiano.it 15:10	131
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	
18/10/2023 lifestyleblog.it 14:10	135
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	

18/10/2023 ilgiornaleditalia.it 00:10	142
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	
18/10/2023 adnkronos.com 00:10	145
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	
18/10/2023 notizie.tiscali.it 00:10	149
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	
18/10/2023 money.it 00:10	152
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	
16/10/2023 ilroma.net 00:10	155
Epilessie rare, un laboratorio integrato	
11/10/2023 osservatoriomalattierare.it 00:10	158
Epilessia, brivaracetam disponibile in Italia anche per pazienti pediatriche	
10/10/2023 milanofinanza.it 00:10	159
Approvato in Italia il primo anticorpo bispecifico per uso oculare	
10/10/2023 milanofinanza.it 00:10	167
Eurelina 2023: presentati i promettenti risultati di aflibercept 8 mg	
10/10/2023 milanofinanza.it 00:10	175
Polineuropatia amiloide ereditaria da ATTRv-PN: i risultati di un nuovo studio	
09/10/2023 dentrosalerno.it 18:10	177
Lombardia: malattie rare, epilessie, alta presenza Centri specialistici	
09/10/2023 newsimedia.net 16:10	179
EPILESSIE RARE	
09/10/2023 doctor33.it 00:10	184
Epilessia a scuola, cosa fare e cosa no di fronte a una crisi	
09/10/2023 indexmedical.it 00:10	186
Epilessie rare, in Lombardia il più alto numero di centri in Italia ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate	

06/10/2023 milanofinanza.it 00:10	190
Arriva in Italia una cura per le crisi in pazienti dai 2 anni con epilessia	
05/10/2023 baby magazine it 11:10	192
Epilessia a scuola: cosa fare di fronte a una crisi?	
04/10/2023 ClicMedicina 00:10	193
Brivaracetam. Rimborsabilità anche nelle crisi comiziali dei bambini	
03/10/2023 Pink Society 10:10	194
Epilessia a scuola: cosa fare di fronte a una crisi? E cosa no. Il decalogo della Lega Italiana Contro l'Epilessia, LICE	
03/10/2023 ilfont.it 08:10	198
Epilessia a scuola: come riconoscere e gestire una crisi?	
02/10/2023 money.it 18:10	201
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 money.it 18:10	203
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 tfnews.it 12:10	205
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 cronacheditrentoetrieste.it 12:10	206
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 cittadinapoli.com 12:10	208
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 ilgiornaleditorino.it 12:10	210
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 corrieredipalermo.it 12:10	212
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 lacittadiroma.it 12:10	214
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 liberoquotidiano.it 11:10	216
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	

02/10/2023 affaritaliani.it 11:10	218
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 romait.it 11:10	219
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 cremaoggi.it 11:10	220
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 lafrecciaweb.it 11:10	222
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'	
02/10/2023 ilquotidianodellazio.it 11:10	224
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 cremonaoggi.it 11:10	225
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 laragione.eu 11:10	227
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 strettoweb.com 11:10	229
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 Il Dubbio.news 11:10	232
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 lasicilia.it 11:10	233
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 olbianotizie.it 11:10	235
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 olbianotizie.it 11:10	237
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 aboutpharma.com 10:10	239
Epilessia, brivaracetam disponibile in Italia anche per i bambini sopra i due anni	

02/10/2023 meteoweb.eu 10:10	240
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 Socialfarma 10:10	243
Epilessia. Brivaracetam rimborsabile in Italia per i pazienti di età pari o superiore ai 2 anni	
02/10/2023 radiocolonna.it 10:10	247
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 ilcittadinoonline.it 08:10	249
Al Forum Sistema Salute una competizione per battere epilessia e malattie rare	
02/10/2023 adnkronos.com 00:10	251
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 ilfoglio.it 00:10	254
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 notizie.tiscali.it 00:10	256
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 sardegnalive.net 00:10	258
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	
02/10/2023 ilgiornaleditalia.it 00:10	260
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia	

LICE

2 articoli

AOU MAGGIORE DELLA CARITÀ Uno spazio per cercare di offrire delle risposte ai bisogni in ambito assistenziale, ricreativo, scolastico o lavorativo

Epilessia, inaugurato lo spazio informativo del progetto Respiro

«In Italia, circa 600 mila persone (40 mila solo in Piemonte) soffrono di **epilessia**, una malattia neurologica tra le più frequenti e un terzo dei pazienti, bambini e adulti, spesso non rispondono alle terapie convenzionali». Così il professor Roberto Cantello, a capo della Clinica Neurologica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Novara, durante la presentazione del progetto "Respiro" (REGistro delle Epilessie e SPAzioInfoRmativO) dedicato a chi sviluppa questa patologia.

Da oggi, infatti, è attivo uno spazio informativo dove personale qualificato sarà in grado di fornire agli interessati ogni tipo di consulenza in ambito assistenziale, ricreativo, scolastico o lavorativo, sia presso il Centro Epilessie dell'adulto della Clinica Neurologica (pad. A, piano 1 - lunedì e venerdì

dalle 9 alle 12 oppure mercoledì dalle 14 alle 17) sia nel Centro Epilessie dell'età evolutiva della Neuropsichiatria Infantile (sede San Giuliano - lunedì dalle 15,30 alle 18).

A rendere unica e ancora più utile l'idea, c'è poi la volontà di creare «il primo registro italiano delle epilessie» ha sottolineato il direttore generale dell'ospedale Maggiore, Gianfranco Zulian, al fine di mettere a sistema una serie di dati indispensabili nel trattamento dei casi più delicati e nella catalogazione delle diverse variabili che rendono complesso l'approccio all'epilessia.

«Il cosiddetto "registro di malattia" - ha spiegato il responsabile del Centro Epilessie dell'adulto, Gionata Strigaro -, ci consentirà di lavorare con una banca dati aggiornata, migliorando in questo modo gli studi epidemiologici e la pianifica-

zione di servizi sanitari ade-

guati. Uno strumento moderno su piattaforma digitale che, grazie alla collaborazione con Fpi - Fondazione Piemonte Innova di Torino, produrrà un servizio interattivo per lo scambio veloce di informazioni (ad es. diario e video-Eeg di monitoraggio delle crisi, scheda della terapia farmacologica ecc.) a beneficio di tutte le figure coinvolte nel processo di cura della persona con **epilessia**». Oltre all'attività sinergica dei due centri ospedalieri riconosciuti dalla **Lega Italiana Contro l'Epilessia (Lice)**, l'iniziativa è stata realizzata con il sostegno del Fondo Amico Canobio tramite Fondazione Comunità Novarese (Fcn) e dell'Associazione Italiana **Epilessia** Farmaco-resistente Aps (Aief), senza dimenticare gli eventi organizzati per la raccolta fondi da parte di Acn (Au-

tomatori Club Novara), Rotary Novara e Rotary Val Ticino, ForLife e Novara Corse. Realtà locali «pronte a rinnovare tutto il supporto

necessario anche in futuro» ha affermato il vicepresidente di Fcn, Roberto Santagostino. Per maggiori dettagli, il progetto "Respiro"

mette a disposizione il numero 339/8194125 e l'e-mail respiro.epilessia@maggioreosp.novara.it.

• **Sara Perozzi**





PROGETTO RESPIRO I referenti del Centro Epilessie dell'adulto (Clinica Neurologica), del Centro Epilessie dell'età evolutiva (Neuropsichiatria Infantile) e delle associazioni novaresi coinvolte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

30 settembre 2023



<https://replay.radiomarte.it/single-episode.php?ide=7&id=34&mp3=MSLSHOW-230930.mp3>

dal min 27:44 al 34

Intervista al **Prof. Carlo Andrea Galimberti, vice presidente LICE**, su **“Epilessia e sport e Epilessia a scuola”** per il programma *Radio Marte Sport Show. Calcio, Musica e Attualità* condotto da Peppe Iannicelli.

LICE WEB

89 articoli

LINK: <https://www.puglialive.net/esperti-da-tutta-italia-ad-ostuni-per-discutere-di-epilessie-speciali/>



PUGLIALIVE - QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE REGIONALE ON LINE

- Home
- News
- Attualità
- Sport
- Salute e Sanità
- Enogastronomia e Turismo
- Cultura e Spettacolo
- Calendario Eventi
- Giovani Scuola Università
- Progetti e Bandi
- Libri Novità
- Novità Discografiche
- Mostre d'Arte in Puglia e non
- Premi Letterari
- Link
- Foto Gallery
- Archivio
- Contatti



PugliaLive

Quotidiano di informazione regionale on line

L'Epilessia in Popolazioni Speciali
6° CONGRESSO SEZIONE APULO LUCANA LICE
 (LEGA ITALIANA CONTRO L'EPILESSIA)
 SABATO, 4 NOVEMBRE '23 - OSTUNI (BR)
 HOTEL MONTE SARAGO

SALUTE E SANITÀ

Esperti da tutta Italia ad Ostuni per discutere di Epilessie "speciali"

L'Epilessia in Popolazioni Speciali
6° CONGRESSO SEZIONE APULO LUCANA LICE
 (LEGA ITALIANA CONTRO L'EPILESSIA)
 SABATO, 4 NOVEMBRE '23 - OSTUNI (BR)
 HOTEL MONTE SARAGO

Cerca

CERCA

OTTOBRE 2023

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Set

Puglia

Italia Regione

Temperature: min.22°C max
 Probabilità precipitazioni: 9%
 Vento: 15.5km/h da S

Meteo Puglia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nella “Città Bianca” si riuniranno esperti da tutta Italia per discutere di epilessia in Popolazioni Speciali

Un panel di esperti provenienti da tutta la Puglia e da numerosi centri di eccellenza italiani si riuniranno ad Ostuni (BR), presso l’Hotel Monte Sarago, in occasione del Sesto Congresso della Sezione Apulo Lucana della LICE (Lega Italiana Contro l’Epilessia), in programma sabato 4 novembre 2023.

Quest’anno, il focus sarà sull’Epilessia in Popolazioni Speciali (bambino, donna in gravidanza ed anziano), un campo complesso e diversificato in termini di eziologia, sintomatologia e prognosi. L’evoluzione della conoscenza sull’origine della malattia ha ridefinito l’approccio terapeutico, richiedendo un trattamento su misura per ogni singolo paziente.

L’evento è stato reso possibile grazie al prezioso coordinamento scientifico degli esperti Giovanni Boero (Direttore S.C. di Neurologia – Presidio Ospedaliero “S.S. Annunziata” – Taranto), Vittorio Scirucchio (Dirigente Medico C. Epilessia/EEG Età Evolutiva, Osp. S. Paolo – Bari), Maria Lucia Fratello (Dirigente Medico Neurologia, Osp. S. Francesco, Venosa), Teresa Francavilla (Dirigente Medico Clinica Neurologica I, Policlinico – Bari) e Augusto Maria Rini (Direttore UO Neurologia, Osp. Perrino – Brindisi).

Ad introdurre i temi del congresso è il Dott. Giovanni Boero, Coordinatore Lega Italiana Sezione Apulo – Lucana: *“Continua l’attività della Lega Italiana Contro l’Epilessia di divulgazione e crescita culturale, grazie al confronto tra specialisti che quotidianamente operano presso il nostro territorio ed esperti provenienti da fuori regione.*

L’epilettologia è diventata una branca estremamente complessa, con mille variegature, che rendono sempre più personalizzato il trattamento di ciascun paziente. Non esiste più semplicisticamente l’epilessia, ma esiste la persona con epilessia, ed il nostro unico obiettivo è sempre quello di curare al meglio i nostri pazienti”.

La partecipazione gratuita al convegno, destinata a cento professionisti sanitari, permetterà di fornire all’audience un nuovo punto di vista sulla patologia in oggetto e sulla sua complessità.

L’evento è patrocinato dalla Lega Italiana Contro l’Epilessia

Recent Posts

[Lecce – 18esima edizione di Agrogepaciok, Salone internazionale della gelateria, pasticceria, cioccolateria e dell’agroalimentare, in programma dal 4 all’8 novembre.](#)
[Bari – Pronta la gara per l’accordo quadro dell’allestimento di catene luminose per le festività natalizie in tutta la città](#)
[Oltre 5 mila le mamme del lavoro domestico escluse dalla nuova legge di bilancio.](#)
[Pro Loco: C.S. “Grande successo alla CAMMINATA TRA GLI OLIVI”](#)
[Bari – Da oggi attivi in città i primi tre sportelli di facilitazione digitale per i cittadini](#)

ed organizzato dal Provider ECM (Educazione Continua in Medicina) Qibli srl.

Informazioni ed iscrizioni

Qibli srl

info@qibli.it

Tel. +39 099 9908003

Condividi:



31 OTTOBRE 2023

PRECEDENTE

Castellana Grotte - Informazione e formazione in ambito sociale, al via il programma di Relazioni

SUCCESSIVO

Slow Food | In Alto Adige il Mercato della Terra (ri)nasce nel segno di Agitu Ideo Gudeta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Testata giornalistica
Puglialive .net Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari

Direttore Responsabile
le Nicola

Cerca

CERCA

Puglia
Italia Regione

Temperature: min.22°C max
Probabilità precipitazioni: 9%
Vento: 15.5km/h da S

Meteo Puglia

OTTOBRE 2023

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Set

LINK: <https://www.sassilive.it/salute-e-sociale/notizie-mediche/epilessia-in-popolazioni-speciali-6-congresso-sezione-apulo-lucana-lice-lega-ital...>



[Ultime notizie](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Salute e Sociale](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Eventi](#) [Webcam](#)

Notizie



L'epilessia in popolazioni speciali, 6° congresso sezione apulo lucana LICE (Lega italiana contro l'epilessia) a Ostuni

31 OTTOBRE 2023 | REDAZIONE | NO COMMENTS | NOTIZIE MEDICHE

Un panel di esperti provenienti da tutta la Puglia e da numerosi centri di eccellenza italiani si riuniranno ad Ostuni (BR), presso l'Hotel Monte Sarago, in occasione del Sesto Congresso della Sezione Apulo Lucana della LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia), in programma sabato 4 novembre 2023.

Quest'anno, il focus sarà sull'Epilessia in Popolazioni Speciali (bambino, donna in gravidanza ed anziano), un campo complesso e diversificato in termini di eziologia, sintomatologia e prognosi. L'evoluzione della conoscenza sull'origine della malattia ha ridefinito l'approccio terapeutico, richiedendo un trattamento su misura per ogni singolo paziente.

L'evento è stato reso possibile grazie al prezioso coordinamento scientifico degli esperti Giovanni Boero (Direttore S.C.di Neurologia – Presidio Ospedaliero "S.S. Annunziata" – Taranto), Vittorio Scirucchio (Dirigente Medico C. Epilessia/EEG Età Evolutiva, Osp. S. Paolo – Bari), Maria Lucia Fratello (Dirigente Medico Neurologia, Osp. S. Francesco, Venosa), Teresa Francavilla (Dirigente Medico Clinica Neurologica I, Policlinico – Bari) e Augusto Maria Rini (Direttore UO Neurologia, Osp. Perrino – Brindisi).

Ad introdurre i temi del congresso è il Dott. Giovanni Boero, Coordinatore Lega

Italiana Sezione Apulo – Lucana: “Continua l’attività della Lega Italiana Contro l’Epilessia di divulgazione e crescita culturale, grazie al confronto tra specialisti che quotidianamente operano presso il nostro territorio ed esperti provenienti da fuori regione. L’epilettologia è diventata una branca estremamente complessa, con mille variegature, che rendono sempre più personalizzato il trattamento di ciascun paziente. Non esiste più semplicisticamente l’epilessia, ma esiste la persona con epilessia, ed il nostro unico obiettivo è sempre quello di curare al meglio i nostri pazienti”.

La partecipazione gratuita al convegno, destinata a cento professionisti sanitari, permetterà di fornire all’audience un nuovo punto di vista sulla patologia in oggetto e sulla sua complessità.

L’evento è patrocinato dalla Lega Italiana Contro l’Epilessia ed organizzato dal Provider ECM (Educazione Continua in Medicina) Qibli srl.

Informazioni ed iscrizioni

Qibli srl – info@qibli.it
Tel. +39 099 9908003

[f](#) Facebook [t](#) Twitter [r](#) Reddit [p](#) Pinterest [G+](#) Google+ [in](#) LinkedIn
[✉](#) E-Mail

Leave a reply

Connect with:



Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

SUBMIT COMMENT

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



Testata giornalistica con sede a Matera,
registrata al Tribunale di Matera n.5/2007
del registro della stampa.
Direttore responsabile: Michele Capolupo

Info e contatti: info@sassilive.it

 STORIA E REDAZIONE

 CONTATTI

Commenti recenti

- Raffaele su [Si è spento Tonino Centonze, storico tecnico di TBM \(Tele Basilicata Matera\)](#) >
- Saverio Acito su [Consigliere comunale Rocco Sassone formalizza le dimissioni: lettera aperta ai cittadini materani](#) >
- Cristoforo Di Cuia su [Assessore regionale Merra spiega perchè si dimette al presidente Bardi: "Ho subito atteggiamenti ed azioni discriminatorie"](#) >

© Copyright 2022 SassiLive



LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Salute-Tassi-Disponibile-farmaco-a-base-di-cannabis-per-alcune-forme-di>



Economia e Finanza Quotazioni Risparmio e Investimenti Fisco Lavoro e Diritti Tecnologia Strumenti Video

Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"

Redazione AdnKronos | 30 Ottobre 2023

“Siamo molto fortunati nel campo dell'epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa”. Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della Lince – Lega italiana contro l'epilessia, a margine del media tutorial “Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza”, promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 

ARGOMENTI:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://www.farmacianews.it/tutto-cio-che-ce-da-sapere-sulla-cannabis-terapeutica/>

Accedi / Registrati Chi siamo Edicola Web ▾ Abbonati alle riviste Eventi Archivio news formazione Libri Video Cerco&offro



FATTI&PERSONE SANITÀ ▾ GESTIONE ▾ AGGIORNAMENTO ▾ PRODOTTI ▾ DALLE AZIENDE CORSI



FARMACIA DEI SERVIZI



Home > Farmacovigilanza > Tutto ciò che c'è da sapere sulla cannabis terapeutica

Farmacovigilanza

Tutto ciò che c'è da sapere sulla cannabis terapeutica

Dai principi attivi, alle normative fino all'importanza della prescrizione medica. I punti chiave per un corretto utilizzo

Francesca Morelli 30 ottobre 2023 0



Chiarezza, differenziazione, appropriatezza prescrittiva: sono concetti chiave che "regolano" la somministrazione al paziente di qualunque tipologia di farmaco, tanto più in caso di sostanze critiche quali la cannabis e i suoi derivati.

Di meccanismi di azione, principi attivi, tipologia di prodotti ad uso terapeutico e medico, e anche no, e di regolatorio si è discusso in occasione dell'evento **"Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza"**, promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Differenze nell'utilizzo

La tendenza, specie fra i non addetti ai lavori, è di generalizzare definendo "cannabis" qualunque sostanza derivi dalla canapa. Esiste, invece, **una netta distinzione**, su cui occorre fare educazione, **fra la cannabis ad uso terapeutico e medico** – farmaci a base di cannabis approvati dalle Autorità Regolatorie e prodotti a base di cannabis non approvati dalle Autorità Regolatorie – e **la cannabis ad uso ludico**, cioè prodotti di consumo contenenti CBD (cannabidiolo). Si tratta di tre categorie ben distinte,

Iscriviti alle nostre newsletter

Leggi Farmacia News



utilizzate per scopi differenti, che portano con sé implicazioni sostanziali, per la salute *in primis* e per i sistemi regolatori e di farmacovigilanza.

«Sotto l'aspetto farmacologico – spiega il **Professor Giorgio Racagni**, Past President SIF (Società Italiana Farmacologia) – la cannabis è una pianta che contiene prevalentemente due principi attivi, il **cannabidiolo (CBD)** e il **tetraidrocannabinolo (THC)**, quest'ultimo in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo, che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo stesso, e che si attiva per riportare l'equilibrio quando questa viene meno, così come una sua "disregolazione" può contribuire ad eventi patologici».

Ad oggi sono allo studio due endocannabinoidi: l'anandamide e il 2-AG (2-arachidonoilglicerolo), i quali sarebbero in grado di legare con due recettori di **endocannabinoidi** endogeni, prodotti cioè naturalmente dall'organismo: i CB1, presenti soprattutto nel sistema nervoso centrale, e i CB2, che a livello periferico si trovano soprattutto nelle cellule immunitarie.

«Così come avviene con i cannabinoidi endogeni – prosegue **Racagni** – il sistema endocannabinoide si attiva anche in presenza di cannabinoidi non endogeni, cioè di alcuni dei principi attivi della cannabis, quali THC dove agisce come agonista sul recettore CB1 **favorendo una azione antiemetica, antinfiammatoria, analgesica e/o stimolante ed euforizzante** e il CBD. Quest'ultimo, invece, è privo di effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori CB1, ma svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero di blocco dei recettori GPR55, desensibilizzazione dei canali TRPV1 e inibizione del reuptake dell'adenosina».



Appropriatezza prescrittiva

Sono due le categorie: **farmaci a base di cannabis approvati dalle Autorità Regolatorie**, ovvero sottoposti a programmi rigorosi di sperimentazioni cliniche, ai pari di ogni altro farmaco, e **prodotti a base di cannabis non approvati dalle Autorità Regolatorie** che sono considerati un trattamento sintomatico integrato ai trattamenti standard, cioè non un vero e proprio farmaco per l'assenza di evidenze e/o di studi scientifici che ne comprovino il reale supporto all'indicazione terapeutica per cui sono prescritti.

Indicati con il nome di **cannabis "medica" o "terapeutica"**, questi prodotti sono



n.8 - Settembre 2023

[Edicola Web](#)

[Leggi Tema Farmacia](#)



n.9 - Ottobre 2023



galenici preparati dal farmacista secondo prescrizione medica e impiegati per lo più nel trattamento del dolore cronico, oncologico e/o associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale, rilasciati al paziente dietro presentazione di una ricetta medica non ripetibile.

Farmaci e prodotti a base di cannabis richiedono sempre appropriatezza prescrittiva: «Di norma l'appropriatezza è riferita a un farmaco – chiarisce il **Professor Marco Pistis**, Ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari – in quanto sono noti effetti collaterali o interazioni farmacologiche, studiate e osservate durante gli studi registrativi, come anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza».

Entrano nella pratica clinica i farmaci di cui è noto il rapporto rischio/benefico: una tutela per il paziente: «**Utilizzati nella maniera appropriata** – aggiunge il **Professor Emilio Russo**, Ordinario di Farmacologia all'Università Magna Grecia di Catanzaro – **questi farmaci consentono di potenziare il beneficio rispetto al rischio**. In caso contrario, questo rapporto si sbilancia a svantaggio di una minor efficacia o dello sviluppo di tossicità e effetti collaterali».

Più difficile è applicare il concetto di appropriatezza a farmaci non approvati per specifiche indicazioni, quali integratori, prodotti erboristici per i quali esiste comunque un sistema di fitovigilanza, gestito dall'Istituto Superiore di sanità: «Per la cannabis medica – prosegue Russo – non sempre è conosciuto il profilo di tollerabilità di alcune formulazioni o estratti, pertanto il prescrittore si carica di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto».

Lo specialista è il “prescrittore” chiave

Il rischio più grave sono da un lato l'automedicazione, condizionata dalla lettura su siti fake e social di effetti “miracolosi” verso la cura delle patologie più disparate e in assenza di reazioni avverse o collaterali, e **dall'altro una prescrizione non adeguata**, ovvero non fatta dallo specialista.

«Quest'ultimo – afferma la **Dottoressa Laura Tassi**, Presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia), patologia in cui la cannabis trova impiego in alcune forme di malattia – è il **referente indispensabile**: garantisce a monte una diagnosi precisa e puntuale e valuta l'interazione tra farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi. Va considerato, infatti, che la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in *add-on* con altre terapie; ciò richiede che lo specialista abbia una formazione adeguata all'utilizzo della cannabis e che monitori attentamente il paziente anche nel *follow up*, modificando eventualmente il dosaggio sulla base della risposta terapeutica».

Va, quindi, scalfito il concetto, che accompagna la maggior parte della popolazione che tutto ciò che è naturale non faccia male: non è così, in caso di cannabis in particolare

TAG cannabis terapeutica normative prescrizione



[Articolo precedente](#)



n.8 - Settembre 2023



n.7 - Luglio 2023

[Edicola Web](#)



l'Erborista

Lignani: attività in malattie degenerative e depressione

Infertilità femminile e piante medicinali

Ginseng rosso e sintomi urinari

Medicina Integrata

Diabete di tipo 2, esercizio fisico più efficace al mattino e al pomeriggio

Lombalgia cronica, la terapia di rielaborazione può aiutare e controllare il dolore

Carenza di vitamina D negli italiani

Dermakos

LINK: <https://www.medicinaintegratanews.it/quando-la-cannabis-diventa-terapeutica/>

Chi siamo Editoriali Le monografie di Medicina Integrata News Formazione Eventi Libri Abbonati alla rivista Iscriviti alla newsletter Segui su Facebook



FATTI E PERSONE ▾ MEDICINE INTEGRATE ▾ STILI DI VITA ▾ NUTRIZIONE PRODOTTI ▾ DALLE AZIENDE CORSI 🔍



Home > Fatti e persone > Quando la cannabis diventa terapeutica

Fatti e persone

Quando la cannabis diventa terapeutica

Dalla regolamentazione alla prescrizione medica fino alla sicurezza. Tutto ciò che c'è da sapere sull'utilizzo di questa pianta in campo medico.

Francesca Morelli 30 Ottobre 2023 👁 7 💬 0



Ci vuole innanzitutto chiarezza: **la cannabis va correttamente conosciuta** in termini di tipologia, finalità di utilizzo, differenziazione dei prodotti, profilo di sicurezza. Principi, ancor più che concetti, che ne consentono una somministrazione oculata, appropriata e accurata, al paziente giusto e nelle modalità per ricavarne un reale beneficio clinico.

Si è discusso sul tema in occasione dell'evento **"Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza"**, promosso da **AdnKronos Comunicazione** con il supporto non condizionato di **Jazz Pharmaceuticals**.

La questione legislativa

La cannabis è sicura? Intesa come "prodotto" in quanto tale sì: **per la Legge Italiana, è controllata**. È cioè (s)oggetta a leggi che ne **disciplinano la coltivazione e l'uso, definendone anche le modalità di impiego**: in ambito farmacologico, dove fiori e foglie sono spesso un ingrediente nella formulazione delle molecole per l'alta presenza di sostanze farmacologicamente attive, definite cannabinoidi, tra queste il cannabidiolo (CBD) e il tetraidrocannabinolo (THC).

Leggi Medicina Integrata



In **contesto cosmetico**, industriale viene **usata per la preparazione di olii, cibo e altri prodotti, compreso le essenze per lo svaping**, in cui si utilizzano in prevalenza i semi. Inoltre, sono definiti i limiti: in Europa, ogni stato membro è tenuto, proprio perché la sostanza è controllata, a definire i livelli di TCH ammessi nelle coltivazioni, per l'Italia è dello 0,2%.



Varietà e differenze

Esistono tre possibili fonti di cannabinoidi: i **fitocannabinoidi**, unicamente presenti nella pianta della cannabis, gli **endocannabinoidi**, prodotti dall'organismo, sono molecole che interagiscono con i recettori presenti a livello del sistema nervoso centrale (CB1) e periferico (CB2) e che si attivano anche in presenza di alcuni fitocannabinoidi: l'anandamide e il 2-AG (2-arachidonoilglicerolo), sono quelli attualmente studiati.

«Il **THC** – spiega il **Professor Giorgio Racagni**, Past President SIF (Società Italiana Farmacologia) – **agisce come agonista sul recettore CB1 favorendo una azione antiemetica, antinfiammatoria, analgesica ed anche stimolante ed euforizzante**. Mentre il CBD svolge un'azione antiepilettica attraverso il blocco dei recettori GPR55, la desensibilizzazione dei canali TRPV1 e l'inibizione del re-uptake dell'adenosina».

Infine, terza fonte, sono i **cannabinoidi sintetici**: sviluppati e sintetizzati in laboratorio, sono progettati per replicare o assomigliare ai cannabinoidi naturali e/o per interagire con i recettori CB1 e CB2 dei cannabinoidi.

I derivati

Vanno distinti in tre macrocategorie: la prima cui appartengono i **farmaci a base di cannabis** approvati dalle Autorità regolatorie. «**Attualmente disponiamo di due farmaci a base di cannabidiolo** – dichiara il **Professor Marco Pistis**, Ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari – **uno costituito da una miscela di THC e di CBD** in proporzione 1:1 che è approvato nel trattamento del dolore nella spasticità e nella sclerosi multipla ed è prescrivibile da neurologi. Il **secondo è costituito solo da CBD**, ad azione antiepilettica, ed è usato nel trattamento di alcune forme di epilessia resistenti alla terapia tradizionale (sindrome di Dravet, di Lennox Gastaut e sclerosi tuberosa), anch'esso prescrivibile solo dai neurologi presso centri specialistici. **La seconda classe riguarda prodotti a base di**



n.4 - Settembre 2023



n.3 - Giugno 2023

Edicola Web

Iscriviti alla newsletter

Farmacia News

Nota 101: sospesi gli effetti fino all'8 gennaio 2024

Legge di bilancio: +3 miliardi per la sanità per il 2024

Verona: la prossima tappa del Cosmofarma Roadshow

Bocca e denti, parte integrante della tua salute

l'Erborista

Lignani: attività in malattie degenerative e depressione

Infertilità femminile e piante medicinali

Ginseng rosso e sintomi urinari

Propoli e sindrome dell'ovaio policistico

IFM - Integratori Food & Med

cannabis, definiti cannabis terapeutica o medica, non approvati dalla Autorità regolatorie: si tratta di preparazione magistrali, allestite dal farmacista, su prescrizione medica e secondo precise regole della Farmacopea. Questi prodotti possono essere prescritti da tutti i medici, di medicina generale, specialista o chiunque sia abilitato alla prescrizione, scegliendo tra una cannabis coltivata in Italia o anche di importazione».

Ciò che differenzia il tipo di cannabis è il contenuto di principio attivo: esistono varietà ad alto contenuto di THC e a basso contenuto di CBD o viceversa, quindi il medico sulla base delle caratteristiche delle patologie e della tipologia del paziente dovrebbe prescrivere la varietà di cannabis più adatta a precise e specifiche indicazioni e bisogni.

Infine, chiudono la gamma di derivati della cannabis, i **prodotti di consumo contenenti cannabidiolo venduti al pubblico liberamente in negozi specializzati:** sono prodotti molto eterogenei a base di CBH e teoricamente a bassissimo contenuto di THC o assente; poco regolamentati (non sono oggetto di processi autorizzativi o di controllo), vanno intesi come prodotti di automedicazione, utilizzabili pertanto senza controllo medico, e che presentano rischi, quali reazioni avverse e interazioni con altre terapie, perché il CBD è metabolizzato dagli stessi enzimi che metabolizzano i farmaci.



La sicurezza

Oltre che dal Regolatorio, è determinata anche dall'appropriatezza prescrittiva: **la cannabis dovrebbe essere sempre somministrata da un medico formato in materia** che funge da garante sia sulla corretta diagnosi a monte, sia sull'interazione tra farmaci ed eventuali effetti collaterali.

«La cannabis – afferma la **Dottoressa Laura Tassi**, Presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia) – **non viene mai prescritta da sola, ma insieme ad altre terapie e ciò richiede che lo specialista abbia una formazione adeguata** all'utilizzo della cannabis e che monitori attentamente il paziente anche nel **follow up**, modificando eventualmente il dosaggio sulla base della risposta terapeutica».

«L'appropriatezza prescrittiva – sottolinea il **Professor Emilio Russo**, Ordinario di Farmacologia all'Università Magna Grecia di Catanzaro – potenzia il beneficio di questi farmaci, rispetto al rischio. In caso contrario, questo rapporto si sbilancia a svantaggio di una minor efficacia o dello sviluppo di tossicità e effetti collaterali. In caso

Diabete gestazionale: la vitamina D riduce rischio complicanze nel neonato? Parrebbe di sì

Fegato grasso: le calorie contano, ma ancora di più la qualità dei macronutrienti

L'efficacia dei FOS dipende dall'età del soggetto? Uno studio statunitense

Cannella nella patologia renale cronica

di cannabis medica, invece, dove in alcuni casi è riconosciuta una efficacia, ma non confermata da studi clinici e/o di cui non si conosce il profilo di tollerabilità di alcune formulazioni o estratti, subentra una responsabilità medica, in cui il medico prescrittore espone il paziente a un rischio che non è perfettamente noto».

Il tema dell'appropriatezza prescrittiva è cruciale anche per il regolatore: «**Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche** per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e delle indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento) – commenta la **Professoressa Marcella Marletta**, Esperta di Sanità Pubblica e già Direttore Generale della Direzione dei farmaci, dispositivi medici e della sicurezza delle cure del Ministero della Salute -. Tema ancor più centrale quando si parla di cannabis medica, dove è opportuno che siano mantenute o implementate laddove mancanti misure che garantiscano l'appropriatezza prescrittiva di questi prodotti».

Infine, la conoscenza del paziente, non può prescindere dall'appropriatezza prescrittiva, che parte da una accurata anamnesi, ad esempio una storia di abuso o di malattie psichiatriche, controindicano la prescrizione di cannabis terapeutica che potrebbe esacerbarne le manifestazioni o indurne un abuso.

TAGS [cannabis terapeutica](#) [prescrizione medica](#)



Previous article

Diabete di tipo 2, esercizio fisico più efficace al mattino e al pomeriggio

Next article

La salute degli italiani

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



La salute degli italiani



Lombalgia cronica, la terapia di rielaborazione può aiutare e controllare il dolore



Tremila passi in più al giorno possono ridurre la pressione in anziani ipertesi



LEAVE A REPLY

Comment:

LINK: <https://www.bimbisanebelli.it/bambino/epilessia-bambini-cose-e-come-comportarsi-92271>

NEWS



Cerca

Cerca

CONCEPIMENTO GRAVIDANZA NEONATO BAMBINO MALATTIE MAMMA FAMIGLIA UTILITÀ

[Home](#) » [Bambino](#)

Epilessia bambini: cos'è e come comportarsi

A cura di **Roberta Raviolo**
Pubblicato il 30/10/2023 | Aggiornato il 30/10/2023

L'epilessia bambini è un disturbo neurologico che causa convulsioni, cadute, perdita di coscienza. Si può controllare efficacemente a patto che la diagnosi sia corretta. Ecco come intervenire in caso di crisi



Argomenti trattati

Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica

 **SEGUICI SU INSTAGRAM**

GLI SPECIALISTI RISPONDONO



Fai la tua domanda, i nostri esperti sono a tua disposizione

CRESCERE INSIEME

1 - 2 ANNI

3 - 5 ANNI

- [Sintomi dell'epilessia nei bambini](#)
- [Epilessia bambini, l'importanza del sostegno](#)
- [I diversi tipi di crisi epilettica](#)
- [Come si scopre l'epilessia nei bambini](#)
- [Come comportarsi](#)
- [Come si cura l'epilessia bambini](#)

L'epilessia bambini è un evento non raro, che a volte si presenta come un episodio unico in tutta la vita. In altri casi, si manifesta con crisi più o meno intense, che possono anche ripetersi nel tempo. Secondo gli esperti, compare proprio nell'infanzia e in generale nelle persone di età inferiore ai 20 anni. Dovuta a predisposizione familiare o a traumi subiti dal cervello, **l'epilessia bambini** può essere affrontata con una cura adeguata a base di farmaci in grado di diminuire nel tempo il ripetersi delle crisi o di farle scomparire.

Sintomi dell'epilessia nei bambini

L'epilessia è una sorta di "scarica elettrica" che coinvolge le cellule del cervello, provocando movimenti bruschi ed incontrollati, perdita di contatto con l'ambiente, cadute simili a svenimenti. La crisi epilettica è scatenata da un improvviso eccesso di attività delle cellule cerebrali, che può restare limitata ad un gruppo di cellule del cervello, oppure interessare inizialmente solo un gruppo di cellule e in seguito diffondersi alle altre. Altre volte, invece, la scarica può coinvolgere fin dall'inizio e contemporaneamente tutte le cellule del cervello. A seconda delle aree in cui si manifesta la crisi, saranno diverse anche le manifestazioni esterne.

Epilessia bambini, l'importanza del sostegno

I bambini sono la categoria più soggetta alle crisi epilettiche: fortunatamente, spesso si tratta di epilessie benigne, facilmente curabili e destinate a scomparire completamente con l'adolescenza. Per aiutare i [piccoli con epilessia](#), è fondamentale garantire loro il completo sostegno dei genitori, della famiglia in generale e della scuola.

- Innanzitutto, non ci si deve spaventare di fronte alla diagnosi di epilessia, né nascondere la notizia a parenti o insegnanti: il bambino deve essere trattato come tutti gli altri e andare a scuola con i coetanei, perché le sue capacità e la sua intelligenza non risentono della malattia in sé. È necessario creare attorno a lui un clima il più possibile sereno, come deve essere quello di tutti gli altri bambini.
- Il piccolo non deve essere mai trattato come un malato e gli si deve permettere di giocare in piena libertà. Può anche praticare sport, anche se in alcuni, come il nuoto, è opportuna la vicinanza di adulti.
- Inoltre i genitori devono stare attenti che il bambino non interrompa mai la cura: per questo potrebbe essere utile l'uso di una scatoletta da riempire ogni sera con la dose per il giorno dopo.

I diversi tipi di crisi epilettica

Non esiste un solo tipo di **epilessia bambini**, ma diverse a seconda dell'area cerebrale interessata dalla crisi.

Crisi focale o parziale

La scarica elettrica che rimane confinata ad un solo gruppo di cellule. A seconda

6 - 11 ANNI

12 - 16 ANNI

ALIMENTAZIONE

Tutto quello che c'è da sapere sull'alimentazione per il tuo bambino



CANZONI



Tutte le canzoncine preferite dai bambini

CONTROLLI

L'elenco dei controlli da fare per la salute del tuo bambino



CALCOLA

della zona colpita, compaiono movimenti anormali come irrigidimento e scosse, disturbi visivi, temporanea della vista e allucinazioni, sensazioni strane al gusto o all'olfatto.

Crisi parziale con generalizzazione secondaria

Interessa prima un ristretto gruppo di cellule, quindi si diffonde ad altre. In questo modo, oltre ai disturbi locali, seguono manifestazioni più globali, come la perdita della coscienza.

Crisi generalizzata

E' la più complessa e compare quando tutte le cellule cerebrali sono coinvolte nel corto circuito. Se dà luogo a manifestazioni motorie e completa perdita di coscienza, il bambino cade a terra improvvisamente, si scuote, può avere bava alla bocca, passando quindi in uno stato di pesante assopimento o di confusione. Oppure si può verificare la sola perdita della coscienza oppure, ancora, scosse localizzate agli arti superiori, senza perdita di coscienza.

Come si scopre l'epilessia nei bambini

Per capire se si tratta realmente di **epilessia** è necessario che il medico valuti le modalità con le quali si è presentata la crisi, coinvolgendo le persone che hanno avuto modo di osservarla. Nei bambini, è fondamentale distinguere questo disturbo da sincopi da pianto, attacchi di vertigini, **incubi notturni**. Se le crisi sono ripetute con frequenza a distanza di tempo, allora esiste la possibilità che si tratti realmente di crisi epilettiche. Occorrono quindi alcuni esami strumentali. Vediamo quali.

- L'elettroencefalogramma, che attraverso il posizionamento di alcuni elettrodi individua la presenza di anomalie nel circuito elettrico del cervello;
- l'elettroencefalogramma dinamico, che si effettua con una apparecchiatura che si indossa e che consente di registrare l'attività del cervello per un tempo prolungato, mentre il bambino svolge le sue normali attività quotidiane;
- Il video-elettroencefalogramma, che si serve di una telecamera per verificare se esiste una relazione tra la crisi e la normale attività cerebrale.

Come comportarsi

Gli esperti della [Lice -Lega italiana contro le epilessie](#) consigliano alcune norme di comportamento da adottare in caso di epilessia bambini, utili anche se la crisi compare negli adulti.

1. La crisi violenta e prolungata compare quando si interrompe improvvisamente l'assunzione di farmaci: in questi casi gli si può somministrare il farmaco per via rettale oppure, dopo aver chiamato il medico, per iniezione;
2. Non ci si deve spaventare: infatti, il bambino non avverte dolore durante queste crisi: se prima della crisi compaiono segni premonitori bisogna assolutamente evitare che batta la testa durante la caduta, provvedendo per esempio a sistemare un cuscino;
3. Durante la crisi si devono sbottonare i vestiti e i colletti troppo stretti che impediscono di respirare. E' inoltre bene adagiare il bambino su un fianco, per facilitare il deflusso della saliva dalla bocca;
4. Quando il piccolo si risveglia, è importante cercare di rassicurarlo con la massima calma. Evitare di causargli agitazione con la propria ansia;
5. Evitare manovre come il massaggio cardiaco che non è necessario e non cercare di aprire la bocca del bambino;
6. Far condurre al bambino con epilessia una vita il più regolare possibile, con



FIABE E FILASTROCCHIE



Spazio alla fantasia per intrattenere il tuo bambino

LEGGI LE FIABE

LEGGI LE FILASTROCCHIE

NINNA NANNA



Le melodie più dolci per far addormentare il tuo bimbo

SIGLE DEI CARTONI

Pippi	Heidi
Goldrake	Pinocchio

una sana alimentazione e un giusto ritmo sonno-veglia, una vita sociale del tutto simile a quella dei coetanei.



Come si cura l'epilessia bambini

L'epilessia si cura con la somministrazione di farmaci che evitano o riducono la frequenza delle crisi, diminuendo l'iperattività delle cellule cerebrali. Il dosaggio va stabilito soltanto sotto controllo medico in rapporto al peso e all'età. Con l'andare del tempo, anche diminuendo la somministrazione dei farmaci, le crisi tenderanno a presentarsi con frequenza sempre minore. Può considerarsi completamente guarito solo chi non è più soggetto a crisi, anche se deve continuare il trattamento. Non sempre è possibile eliminare completamente le crisi: tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, è possibile renderle meno improvvise e più controllabili.

Foto di [Yan Krukau](#) da Pexels

In breve

L'epilessia bambini deve essere distinta da altri disturbi come la sincope e il terrore notturno. Una volta fatta la diagnosi, si deve seguire con attenzione la cura farmacologica e far condurre al piccolo una vita il più possibile normale.

Fonti / Bibliografia

[Crisi epilettiche nel bambino: come gestirle? | NEWS | ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda](#)

Non tutte le crisi sono caratterizzate da una perdita di coscienza. Ma nel caso si verificasse, l'attenzione maggiore va rivolta a possibili cadute

[LICE - Lega Italiana contro l'Epilessia](#)

La Lega Italiana Contro L'Epilessia è una società scientifica il cui obiettivo statutario è quello di contribuire alla cura e all'assistenza dei pazienti con epilessia

[Just a moment...](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- » [Deficit di ormone della crescita, come si cura](#)
- » [Vestiti di Halloween per bambini: idee e travestimenti da non perdere](#)
- » [Trombosi nei bambini: cos'è e quali sono i sintomi per riconoscerla](#)
- » [Lavoretti di Halloween per i bambini: i più belli da realizzare](#)

Le informazioni contenute in questo sito non intendono e non devono in alcun modo

sostituire il rapporto diretto fra professionisti della salute e l'utente. È pertanto opportuno consultare sempre il proprio medico curante e/o specialisti.

UTILIZZA I NOSTRI CALCOLATORI E SERVIZI

- » Calcola i tuoi giorni fertili
- » Calcola le settimane di gravidanza
- » Controlla le curve di crescita per il tuo bambino
- » Elenco frasi auguri comunione
- » Elenco frasi auguri compleanno
- » Elenco frasi auguri cresima
- » Calcola la data presunta del parto

GLI SPECIALISTI RISPONDONO LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Bronchite che non passa: che fare?

23/10/2023 Gli Specialisti Rispondono
di Professor Giorgio Longo

Ci sono forme di bronchite batterica che tendono a prolungarsi per settimane: la cura fortunatamente esiste ed è anche del tutto risolutiva. »

Morfologica: cosa significa un valore al 10° percentile?

23/10/2023 Gli Specialisti Rispondono
di Dottoressa Elsa Viora

Tutte le misure rilevate dall'ecografia che sono comprese fra il 5° ed il 95° sono considerate "normali". Ma anche un valore al di sotto o al di sopra dei limiti non significa che necessariamente ci sia qualcosa che non va, ma va inserito nel contesto clinico, va valutato alla luce di tutti gli altri... »

Diagnosi di autismo: che fare se c'è disaccordo tra specialisti?

23/10/2023 Gli Specialisti Rispondono
di Dottor Giorgio Rossi

La diagnosi di autismo è basata principalmente sull'osservazione, che può lasciare spazio a errori in senso sia positivo sia negativo. In ogni caso, se non tutti gli specialisti sono concordi nel formularla significa che la situazione non è comunque grave. »

FAI LA TUA DOMANDA AGLI SPECIALISTI

bimbisaniebelli.it

- Contatti
- Chi siamo
- Pubblicità
- Privacy
- Privacy policy
- Condizioni d'uso
- Community policy
- Autori
- Esperti
- Advertising Policy
- Notifiche push

Articoli recenti

- Epilessia bambini: cos'è e come comportarsi
- Bimba di 15 mesi che sta attaccata al seno tutta notte (e mamma che non ce la fa più)
- Menù di Halloween per bambini: tante idee per ricette paurose
- Dolore ricorrente alla pancia: è appendicite?
- Notte di Halloween: tutti i film da guardare con i bambini

Network Universo

- alVolante
- alVolante usato
- inSella
- inSella annunci
- Cose di Casa
- Silhouette Donna
- Ci piace cucinare
- Universo Pubblicità

Le informazioni contenute nel sito BimbiSanieBelli.it hanno uno scopo puramente informativo e non possono in nessun caso sostituirsi alla visita specialistica o al rapporto diretto tra paziente e medico curante né possono costituire una formulazione di diagnosi o prescrizione di farmaci o trattamenti. E' sempre opportuno consultare il proprio medico curante e/o gli specialisti riguardo indicazioni su assunzione dei farmaci o dubbi e quesiti.

[Leggi il Disclaimer](#)

UNISTAR Srl - Corso di Porta Nuova 3/A, 20121, Milano - P.IVA 34554323112
Mail: redazione@bimbisaniebelli.it - Tel: 02.63.675.300
© 2023 - Tutti i diritti riservati

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/video-adnkronos/salute-tassi-disponibile-farmaco-a-base-di-cannabis-per-alcune-forme-di-epilessia-farmaco-res...>



Scarica e leggi gratis su app



- L'ITALIA DE LA RAGIONE
- ESTERI
- LIFE
- MEDIA
- INTERVISTE E OPINIONI
- EMOTICON
- CHI SIAMO

Salute, Tassi: “Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente”

OTTOBRE 30, 2023



“Siamo molto fortunati nel campo dell'epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa”. Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della Lice – Lega italiana contro l'epilessia, a margine del media tutorial “Cannabis e

Sanità. Ripartire dalla Scienza”, promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.



[adrotate group="3"]



**Gaza, Onu:
33 camion
con aiuti
entrati nella
Striscia**

Your browser does not support the video tag.
Sono 33 i camion con aiuti umanitari entrati nella S...



**Varese,
contrabbando
dalla Svizzera
di orologi di
lusso: un
denunciato**

Your browser does not support the video tag.
Trasportava a bordo 3 orologi di lusso, non dichiara...



**Diritto
d'autore, Italia
si conferma
sesto mercato
mondiale**

LINK: https://www.adnkronos.com/salute/salute-tassi-disponibile-farmaco-a-base-di-cannabis-per-alcune-forme-di-epilessia-farmaco-resistente_6pZl0...

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Lunedì 30 Ottobre 2023
Aggiornato:



SEGUI IL TUO
OROSCOPO

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI SPORT

FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Salute

Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"

30 ottobre 2023 | 09.46

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Israele, notte di attacchi su Gaza: uccisi decine di miliziani di Hamas

Hamas, 50 leader uccisi da Israele: ecco chi sono

"Siamo molto fortunati nel campo dell'epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia

farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa". Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della LICE – Lega italiana contro l'epilessia, a margine del media tutorial "Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza", promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Doctor's Life, formazione continua per i medici



Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. **Disponibile on demand su SKY**

Tag

CANNABIS

Vedi anche



Demografica | Speciale



**Data Journalism
Adnkronos**



Tutte le notizie sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul canale tematico Adnkronos



Messico, sale a 48 morti bilancio uragano Otis

Terremoto tra Reggio Emilia e Modena, scossa di magnitudo 3.4

Halloween con vento e piogge, ecco dove colpirà il vortice: le previsioni meteo

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

Cannabis, ripartire dalla scienza distinguendo i farmaci

in Evidenza

Salute, report 'Mai più soli': adolescenti poco resilienti soffrono pressione sociale

in Evidenza

A Roma il congresso di Meritocrazia Italia

in Evidenza

Euroconsumers Forum 2023, Altroconsumo celebra 50 anni

in Evidenza

Sesso, la prima volta arriva più tardi: l'indagine sull'età

in Evidenza

A Venezia 'Stoccafisso e Baccalà norvegesi in Italia – Seminario 2023'

NEWS TO GO

Israele, Netanyahu: "Guerra lunga, il bene vincerà"

NEWS TO GO

Lampedusa, continuano gli sbarchi: 340 migranti arrivati nella notte

NEWS TO GO

Imprese, assicurazione obbligatoria contro rischi da catastrofi naturali

NEWS TO GO

Sesso e giovani, approccio sempre più precoce e comportamenti a rischio

NEWS TO GO

Meteo rallenta gli acquisti invernali, chiesto spostamento saldi

NEWS TO GO

Bologna, piazza chiusa per messa in sicurezza Torre Garisenda

NEWS TO GO

Sbarco migranti Selinunte, almeno 5 morti

NEWS TO GO

Casa, diminuiscono le compravendite

NEWS TO GO

Israele: "Respingiamo richiesta cessate fuoco"

in Evidenza

A Roma presentato il libro bianco sull'anemia da malattia renale cronica

in Evidenza

"Ambasciatori della marittimità italiana", a Roma Assemblea di Confitarma

in Evidenza

A Torino l'Assemblea nazionale di Unioncamere

in Evidenza

'Tutelare la salute animale per migliorare quella umana', seconda puntata di 'Principi attivi'

in Evidenza

Anestesia e rianimazione, a Roma il 77esimo Congresso Siaarti

in Evidenza

A Torino 78esimo Congresso italiano di pediatria

in Evidenza

PagoPA protagonista all'Assemblea dell'Anci

in Evidenza

A Ravenna l'Omc Med Energy Conference and Exhibition

in Evidenza

A Milano il Salone del leasing 2023

in Evidenza

Il Cantatour fa tappa a Matera, la Città dei Sassi a due passi dalle bellezze di Puglia: viaggio sulla Murgia

in Evidenza

Investimenti green, partnership Green Horse Advisory-Circularity

in Evidenza

Nel post Covid boom di visite per Bpco

in Evidenza

Lidl presenta terzo Report di Sostenibilità 2021-2022

in Evidenza

Palermo (Acea): "Trasporto e distribuzione acqua in Italia tema cruciale"

in Evidenza

Inps presenta il rendiconto sociale 2022

NEWS TO GO

**Ponte sullo Stretto, Salvini:
"Si fa, in manovra copertura
in 10 anni"**

in Evidenza

Salute: benessere maschile, con baffi o 60Km parte la sfida Pringles e Movember

in Evidenza

I 40 anni di Arca Fondi con 'Uno sguardo al futuro'

in Evidenza

VIII edizione del contest 'Cresco Award Città Sostenibili'

in Evidenza

Emofilia, 'Articoliamo Talks' fa tappa ad Alessandria

in Evidenza

A Roma 'Lupus: focus su cause e sintomi di una patologia complessa'

in Evidenza

Survey, per 75% pazienti condivisione dati sanitari migliora percorsi cura

in Evidenza

Tumore prostata, farmaco di Novartis dà beneficio clinicamente rilevante e statisticamente significativo di sopravvivenza

in Evidenza

A Torino sesta tappa roadshow Cdp

in Evidenza

Roma Tre all'undicesima edizione di "Maker Faire Rome"

in Evidenza

'Famiglia ed educazione, capitalismo e mercificazione', convegno Pro Vita a Lajatico

in Evidenza

Il teatro Giovanni Laterza di Putignano ospita la seconda data del Cantatour 2023

in Evidenza

Salov presenta il suo rapporto di sostenibilità

in Evidenza

Cancro seno in stadio precoce, farmaco riduce del 32% rischio recidiva a 5 anni

in Evidenza

Sostenibilità, Sanpellegrino entra a far parte della comunità B Corp

in Evidenza

'La vaccinazione del paziente fragile', evento Ecm a Napoli

in Evidenza

Hera e Inalca inaugurano nuovo impianto di biometano

in Evidenza

Lucca Comics & Games 2023

in Evidenza

**Al Ministero della Salute
l'"Alopecia Areatata Day"**

in Evidenza

**"Agenda 2030" la
strategia di Eni**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RSS FEED



Temi caldi

Speciali

Categorie

POLITICA

ECONOMIA

ITALIA ECONOMIA
FINTECH FISCO

CRONACA

ROTOCALCO ADNKRONOS

SPETTACOLI

MUSA TV

SPORT

LIVE CALCIO FANTACALCIO

FINANZA

CULTURA

MUSA TV

MODA

MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES

LIFESTYLE

MOTORI

WINE

TURISMO

METEO

IL LIBRO DEI FATTI

FACILITALIA

SALUTE

SANITA' MEDICINA FARMACEUTICA BENESSERE SALUS TV DOCTOR'S LIFE
PHARMAKRONOS

LAVORO

NORME DATI SINDACATI PROFESSIONISTI START UP PREVIDENZA
MADE IN ITALY OFFERTE LAVORO LAVORO MULTIMEDIA

SOSTENIBILITA'

INTERNAZIONALE

CSR PROMETEO TV GR PROMETEO LIFESTYLE TENDENZE

ESTERI EVANEWS ADNKRONOS INTERNATIONAL ITA
ADNKRONOS INTERNATIONAL ENG ADNKRONOS INTERNATIONAL ARA

PNRR

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE TRANSIZIONE ECOLOGICA INFRASTRUTTURE E MOBILITA' ISTRUZIONE E RICERCA INCLUSIONE E COESIONE SALUTE

MULTIMEDIA

VIDEO NEWS FOTOGALLERY SALUS TV LAVORO MULTIMEDIA ROTOCALCO ADNKRONOS MUSA TV ITALIA ECONOMIA PROMETEO TV AUDIO NEWS GR AUDIO
GR PROMETEO NEWS TO GO

IMMEDIAPRESS

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO ALIMENTAZIONE AMBIENTE ARCHITETTURA ED EDILIZIA ARREDAMENTO E DESIGN AUTO E MOTORI CHIMICA E FARMACEUTICA
CULTURA E TEMPO LIBERO ECONOMIA E FINANZA ENERGIA FORMAZIONE E LAVORO GLOBENEWSWIRE ICT MECCANICA MEDIA E PUBBLICITA' MODA
PR NEWSWIRE SALUTE E BENESSERE SPORT TERZO SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA TURISMO

REGIONI

ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA FRIULI VENEZIA GIULIA LAZIO LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE
PUGLIA SARDEGNA SICILIA TOSCANA TRENTO ALTO ADIGE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO

Siti del gruppo

GRUPPO ADNKRONOS

ADNKRONOS COMUNICAZIONE

ADNKRONOS NORDEST

ADNKRONOS INTERNATIONAL ARABIC

IL LIBRO DEI FATTI

PALAZZO DELL'INFORMAZIONE



© 2023 GMC S.A.P.A. di G. P. Marra – Piazza Mastai, 9 – 00153 Roma

NEWSLETTER COPYRIGHT DISCLAIMER PRIVACY CONTATTI REDAZIONE ARCHIVIO COOKIE PREFERENZE PRIVACY

LINK: https://www.ilgazzettino.it/video/adnkronos/salute_tassi_disponibile_farmaco_a_base_di_cannabis_per_alcune_forme_di_epilessia_farmaco_resist...

ACCEDI **ABBONATI**

MENU  CERCA

IL GAZZETTINO.it



IL GAZZETTINO 

Lunedì 30 Ottobre - agg. 09:59

PRIMO PIANO

NORDEST

SPORT

SOCIETÀ

SPETTACOLI

TECNOLOGIA

LE ALTRE

MOTORI

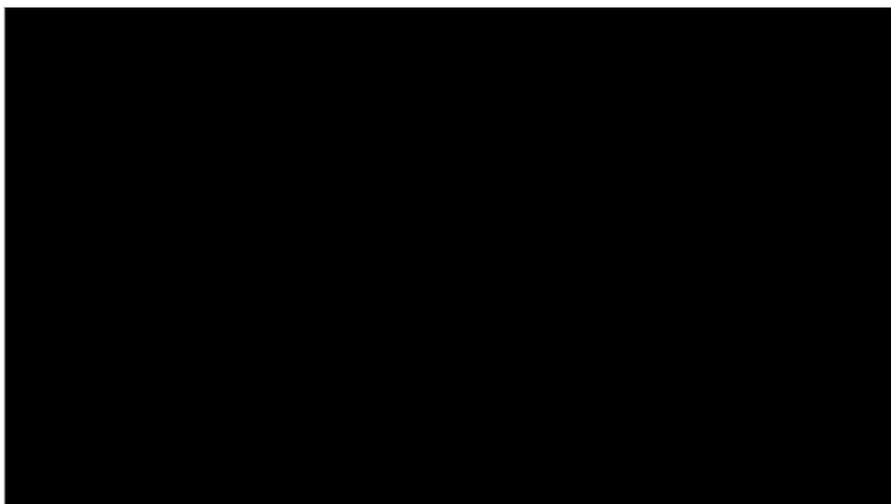
SALUTE

IN VISTA

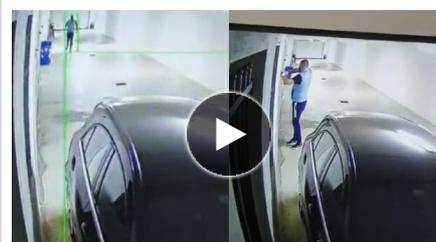
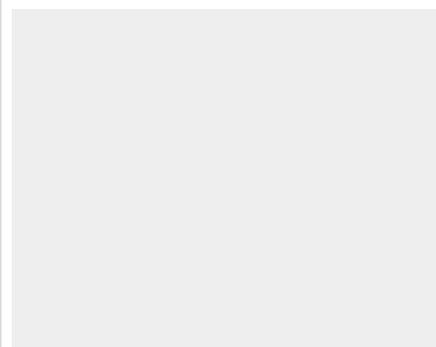
ADNKRONOS

Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"

Lunedì 30 Ottobre 2023



(Adnkronos) - "Siamo molto fortunati nel campo dell'epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa". Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della Lince - Lega italiana contro l'epilessia, a margine del media tutorial "Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza", promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.



Pianiga, ladro entra nel seminterrato, forza la serratura e ruba due bici dal garage: le immagini del colpo **Video**

• **Martellago. Tentano il furto in una villetta ma il proprietario rientra prima del previsto e sguinzaglia i cani**

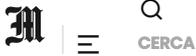
  

OROSCOPO DI LUCA

LINK: https://www.ilmessaggero.it/video/adnkronos/salute_tassi_disponibile_farmaco_a_base_di_cannabis_per_alcune_forme_di_epilessia_farmaco_resist...

ACCEDI

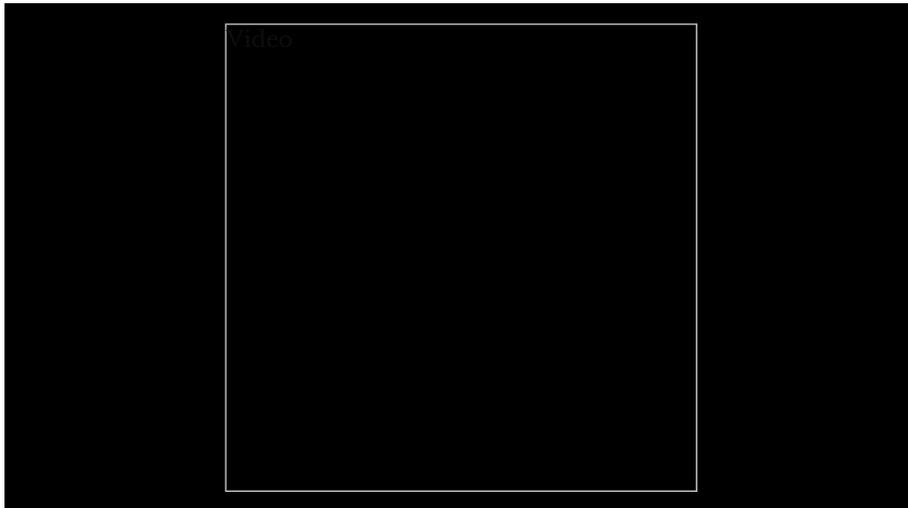
ABBONATI



Video |
Adnkronos



Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"



EMBED

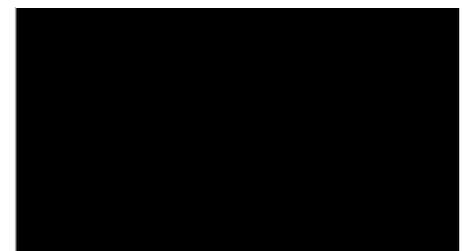
<div class="jw_embed" data-mediaid="bmcPBocP" st



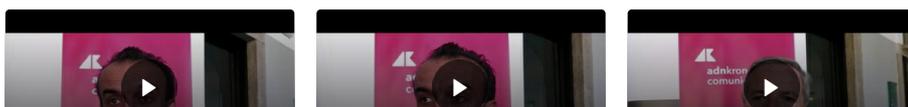
(Adnkronos) - "Siamo molto fortunati nel campo dell'epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa". Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della LICE - Lega italiana contro l'epilessia, a margine del media tutorial "Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza", promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il Messaggero TV

Armita Geravand, a Teheran cori dalle finestre: «Morte al regime assassino di bambini»



ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



LINK: https://www.leggo.it/video/adnkronos/salute_tassi_disponibile_farmaco_a_base_di_cannabis_per_alcune_forme_di_epilessia_farmaco_resistente-77...

LEGGO

GOSSIP ITALIA LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA
ALTRE SEZIONI ▾

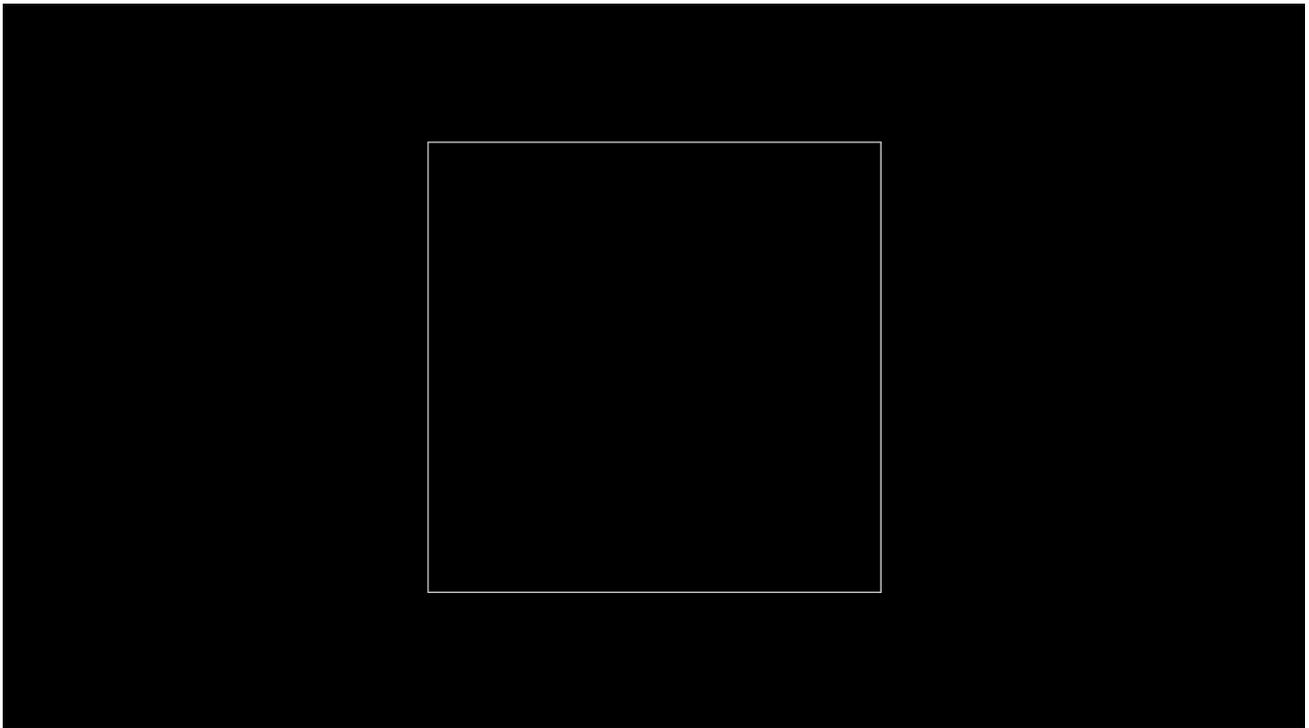


LEGGO TV

PRIMO PIANO LEGGO TV SPORT SOCIETÀ SPETTACOLI TECNOLOGIA MODA VIAGGI MOTORI SALUTE IN VISTA **ADNKRONOS**

adv

Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"



(Adnkronos) - "Siamo molto fortunati nel campo dell'epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa". Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della Lince – Lega italiana contro l'epilessia, a margine del media tutorial "Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza", promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Ultimo aggiornamento: Lunedì 30 Ottobre 2023, 09:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

adv

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/salute-tassi-disponibile-farmaco-base-cannabis-alcune-forme-epilessia-farmaco-resistente/AF8FG...>

Il Sole **24 ORE** Video

☰ 🔍 Lunedì 30 Ottobre 2023

Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect   

ABBONATI Accedi 

Italia

Salute, Tassi: "Disponibile farmaco a base di cannabis per alcune forme di epilessia farmaco-resistente"

30 ottobre 2023



“Siamo molto fortunati nel campo dell’epilessia, perchè ora abbiamo la possibilità di utilizzare un farmaco a base di cannabis, quindi un vero prodotto farmaceutico farmacologico, per la cura di alcune forme di epilessia farmaco-resistente, ovvero la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gastaut e la sclerosi tuberosa”. Lo ha detto la dottoressa Laura Tassi, presidente della Lince – Lega italiana contro l’epilessia, a margine del media tutorial “Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza”, promosso da AdnKronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Riproduzione riservata ©

LINK: <https://www.quicosenza.it/news/calabria/epilessie-rare-la-calabria-e-lenta-nelle-procedure-di-diagnosi-genetica>

VOI CI METTETE
LA PASSIONE

NOI GLI STRUMENTI
DEL MESTIERE



COSENTINO
PROFESSIONAL

TUTTO PER LA RISTORAZIONE

CINQUEFRONDI (RC) - Viale Sandro Pertini, 181



quicosenza.it



HOME > CALABRIA

Epilessie rare, la Calabria è lenta nelle procedure di diagnosi genetica

Le epilessie rare si contraddistinguono per la difficoltà di diagnosi, specialmente quella genetica. La Calabria e la Sicilia sono tra le regioni sempre più in difficoltà



Scritto da **S.M.**

29/10/2023

Stima lettura: 6 minuti



Condividere



Ultimi Articoli



A Diamante la 'Giornata dello Sport', tra gli ospiti il campione Giovanni Tocci

Tirreno 29/10/2023



A Montescuro parte il progetto sperimentale di terapia forestale contro ansia e stress

Provincia 29/10/2023

COSENZA – Le epilessie rare si contraddistinguono per la difficoltà di diagnosi, **specialmente quella genetica**, e per la farmaco-resistenza in un contesto già critico per la presa in carico e l'assistenza, in quanto spesso si sovrappongono a devastanti patologie multiorgano. In **Calabria e Sicilia** si associano ulteriori complessità dovute alla **lentezza nelle procedure di diagnosi genetica e al**

difficoltoso accesso al farmaco, causando mobilità extraregionale: I clinici:
"Numerosi pazienti viaggiano verso il Nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più rapidi e una presa in carico più adeguata".



89.200 Mhz
100.300 Mhz
104.300 Mhz

RLB
RADIOATTIVA MI PIACE

Come discusso nel webinar **"EPILESSIE RARE: STATO DELL'ARTE E NUOVI ORIZZONTI DI CURA"** di **Motore Sanità**, realizzato con il supporto incondizionato di Jazz Pharmaceuticals, tali patologie neurologiche croniche hanno un alto impatto sociale, sono stigmatizzate e poco narrate dai mezzi di comunicazione. L'obiettivo è portarle all'attenzione della società e delle istituzioni. In questa tappa sono analizzate dai massimi esperti le esperienze di **Calabria** e **Sicilia**.

Non esiste un dato preciso sul numero esatto di pazienti con epilessie rare in Italia. Nel Registro nazionale delle epilessie rare (RES), che raccoglie dati solo su alcune forme di epilessie rare, al 31 dicembre 2020 erano registrati **circa 2.300 casi di epilessie rare, di cui il 53,5% di sesso femminile e il 46,5% maschile**. Va però sottolineato che il RES include solo alcune forme di epilessia rare e che molti pazienti non sono ancora stati diagnosticati o registrati nei registri medici ufficiali, e quindi è presumibile che questi casi siano fortemente sottostimati. **Le epilessie farmaco-resistenti rappresentano circa il 30% di tutte le forme di epilessia**, sono caratterizzate da una ampia variabilità eziopatogenetica e clinica, e necessitano di competenze e conoscenze dedicate. Molte di queste epilessie "non responder" sono epilessie rare, per lo più ad esordio in età pediatrica, con tendenza alla cronicità e quindi con un impatto psico-sociale impegnativo.

A titolo di esempio, come ha illustrato **Oriano Mecarelli**, Past President Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) – già Sapienza Università di Roma, Dipartimento Neuroscienze Umane-per la sindrome di Lennox Gastaut è stimata una prevalenza di 7.200 casi ma sono solo 5.040 le diagnosi (70%) accertate; per la sindrome di Dravet la prevalenza stimata è di 1.500 casi con sole 900 diagnosi (60%) mentre per la sclerosi tuberosa la prevalenza stimata è di 5.400 casi con sole 3.078 diagnosi (57%).

L'esperienza siciliana è stata portata all'attenzione da **Maurizio Elia**, UOC di Neurologia e Neurofisiopatologia clinica e strumentale IRCCS "Associazione Oasi Maria SS, che ha evidenziato le **principali criticità**. <<La presa in carico di una epilessia rara implica un **excursus** che comincia dalla diagnosi: **serve implementare i laboratori che possono portare avanti le ricerche genetiche, per garantire una copertura e una tempistica diversa da quella attuale**. Inoltre, molte di queste epilessie necessitano di una **terapia intensiva o semintensiva ma i posti sono purtroppo limitati**. Queste criticità generano la **mobilità extraregionale**: molti pazienti viaggiano al nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più precoci e una presa in carico più adeguata>>. Il dottor Elia è inoltre intervenuto sul tema dell'**uso dei farmaci**, evidenziando la **necessità di una maggiore semplicità nella loro gestione da un punto di vista burocratico a beneficio non solo dei clinici ma soprattutto dei pazienti**: <<L'armamentario è aumentato moltissimo, ma c'è un problema generale che riguarda la dispensazione dei farmaci: nonostante le semplificazioni, esistono 20 modi



Sciopero dei dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro, anche Cosenza si ferma

Area Urbana 29/10/2023



Malore improvviso, un 35enne di Tortora muore in vacanza in Inghilterra

Provincia 29/10/2023



Nuova illuminazione a Rende, Riformisti: «luci tristi e tanti costi»

Area Urbana 29/10/2023

SOCIAL



80,052 Fans

MI PIACE



3,585 Follower

SEGUI



2,768 Follower

SEGUI



2,040 Iscritti

ISCRIVITI

diversi di dispensare farmaci e 20 tipi di piani terapeutici e problematiche burocratiche nel potere ottenere il farmaco, rendendo ancora più complessa per noi la pratica clinica ma soprattutto per le famiglie per poter avere il farmaco con una certa semplicità>>.

Un altro tema chiave affrontato dal gruppo di esperti è stata **la presa in carico e la gestione dei pazienti, soprattutto nella fase di transizione tra l'età pediatrica e quella adulta**: <<**Dobbiamo andare incontro alle esigenze dell'utenza e delle famiglie**>> è l'appello di **Renato Scifo**, Direttore dell'Unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del P.O. di Acireale dell'ASP di Catania e Segretario regionale della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. <<Con **LICE** stiamo affrontando il problema dei **Lea** e stiamo cercando di redigere **dei PDTA; questi ultimi rappresentano la strada maestra, devono essere regionalizzati e devono prevedere, soprattutto nella funzione di transizione tra età pediatrica e adulta, la ricerca di percorsi regionali che individuino le risorse della regione, risorse umane, strutture e competenze, nonché momenti formativi. Un PDTA ben strutturato individua i servizi di secondo e terzo livello e i servizi territoriali messi in rete con la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico. Inoltre, devono esistere obbligatoriamente i registri epidemiologici e l'accesso deve essere unico**>>.

<<Anche il passaggio dall'ASP all'ospedale, all'interno di una stessa provincia, diventa un trauma per questo tipo di pazienti: abbiamo sistemi di software house totalmente diversi tra di loro, quindi di un paziente non si conosce la terapia ospedaliera e quella che dovrà fare sul territorio, questo dipende dal fatto che ogni singola ASP ha gestionali diversi tra di loro che non si "parlano" – aggiunge **Grazia M. G. Palazzolo**, Dirigente farmacista ARNAS Civico di Palermo e Referente tecnico centrale unica di Committenza di Regione Siciliana -. Inoltre, non esiste neanche una anagrafica unica regionale per i farmaci. Le risorse informatiche per uniformare un linguaggio su tutto il territorio sono dunque fondamentali>>.

Molti sono anche i progetti che sta mettendo in campo **l'Alleanza Epilessie Rare e Complesse** su queste tematiche <<Il primo – spiega **Katia Santoro** – riguarda una **survey sulle epilessie rare e complesse che partirà a novembre, l'obiettivo è ottenere dati più completi rispetto a queste patologie; un altro progetto riguarda la continuità delle cure (transizione)**: c'è bisogno che tutto quello che è stato fatto, dal primo giorno in cui si è manifestata la malattia, venga proseguito. L'Alleanza sta lavorando anche ad un **progetto pilota in collaborazione con diversi centri di Italia trasversalmente alle società scientifiche per ottenere la continuità di cura di cui i pazienti hanno bisogno**>>.

Secondo **Emilio Russo**, Professore Ordinario di Farmacologia presso Università di Catanzaro, la problematica riscontrata relativamente alla gestione olistica dei pazienti è estendibile anche al di fuori delle regioni Calabria e Sicilia. <<**A livello nazionale va creata una rete di supporto e di gestione a livello familiare** che deve comprendere il tema della transizione, della dispensazione dei farmaci e della mobilità oltre il confine regionale. **C'è molto da fare e serve sedersi ad un tavolo coinvolgendo in primis le associazioni di pazienti per trovare soluzioni**>>.

I temi evidenziati sono stati ulteriormente avvalorati anche da **Fabrizio Farnetani**, Componente del Consiglio direttivo UNIAMO: <<**E' assolutamente necessario dare corso a quanto previsto nel PNMR**

recentemente approvato, rendendo più rapide e trasparenti le procedure di diagnosi genetica, predisponendo i PDTA e migliorando l'efficienza della presa in carico territoriale dei pazienti e delle loro famiglie per alleviare l'onerosissimo carico assistenziale>>.

Rilevanti anche gli interventi dei rappresentati istituzionali.

L'onorevole **Francesca Donato**, Membro del Parlamento europeo ha esortato ad <<una ricerca che si concentri su tutti gli strumenti possibili, che non si focalizzi solo esclusivamente sulle terapie genetiche e che sia una ricerca condotta con il massimo rigore, sempre guardando alla salute del paziente e sempre fornendo ai pazienti una totale e completa informazione sui possibili benefici e rischi delle terapie che vengono somministrate>>; e **Giuseppe Neri** del Consiglio Regionale della Calabria, il quale ha sottolineato l'impegno della Regione in campo sanitario: <<si stanno portando in opera azioni volte a invertire la tendenza e attraverso tanti sforzi, dal punto di vista economico e di impegno fattivo, per riuscire a dare un segnale diverso della nostra sanità. Il Governo ci sta dando un aiuto importante nonostante le enormi difficoltà dal punto di vista legislativo>>.

- Pubblicità sky-

ULTIMI ARTICOLI IN

COPERTINA

Correlati



Calabria

Tragedia sulla statale 107, accusa un malore in bici e muore

29/10/2023



Calabria

Occhiuto, due anni alla guida della Calabria: «fatte più riforme che...»

29/10/2023



Calabria

'Ballando con le stelle' sbarca in Calabria e arriva in prima...

29/10/2023



Calabria

Picchia la fidanzata 17enne e la minaccia con una pistola: arrestato

29/10/2023

Carica altri >

Categorie

Calabria	30378
Provincia	17055
Area Urbana	17023
Italia	6853
Sport	3319
Tirreno	1846
Università	1215



LINK: <https://vogliadisalute.it/cannabis-istruzioni-per-luso-parole-chiave-chiarezza-differenziazione-appropriatezza/>

f in Cerca Q

VOGLIA di SALUTE

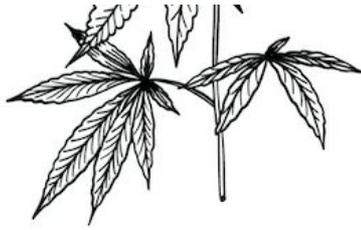
HOME / CHI SIAMO / SPECIALITÀ / PARTNER / CONTATTI

Attualità / 28 Ottobre 2023

CANNABIS, ISTRUZIONI PER L'USO. PAROLE CHIAVE: CHIAREZZA, DIFFERENZIAZIONE, APPROPRIATEZZA

by Valeria Rossini





Largomento è “spinoso”, sotto molti punti di vista. C'è ancora molto da dire, e soprattutto da chiarire. Parlare oggi di cannabis non è facile, perchè si rischia di fornire informazioni sbagliate. O perlomeno di interpretare le informazioni in modo non corretto. Ed ecco quindi che a *Milano l'incontro di “informazione” e “formazione”* **Cannabis e Sanità. Ripartire dalla Scienza**, promosso da **AdnKronos Comunicazione** con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals, fa il punto con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, ma che, a volte, si scontra con la sua stessa complessità e con l'utilizzo di una terminologia non sempre appropriata.

Obiettivo: mettere in luce le differenze tra: farmaci a base di cannabis approvati dalle Autorità Regolatorie, prodotti a base di cannabis non approvati dalle Autorità Regolatorie e prodotti di consumo contenenti cannabidiolo (CBD) partendo da chiarezza, differenziazione, appropriatezza quando si affronta il tema della cannabis in sanità.

In **principio fu ...la pianta...** perché di fatto la cannabis contiene diversi principi attivi, con interessanti potenzialità, che la comunità scientifica sta imparando a conoscere e utilizzare sempre più. Per questo è utile approfondire le differenze tra i suoi diversi impieghi, per evitare che si diffondano informazioni sbagliate, che possano aumentare il rischio di un uso non appropriato e, quindi, dannoso.

Innanzitutto, è importante fare delle distinzioni: ci sono **farmaci a base di cannabis approvati dalle Autorità Regolatorie**, **prodotti a base di cannabis non approvati dalle Autorità Regolatorie** (c.d. cannabis medica) e **prodotti di consumo contenenti CBD (cannabidiolo)**. Si tratta di tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti, che portano con sé implicazioni sostanziali.

Partendo dalla parola **CHIAREZZA** il Professor Giorgio Racagni, Past President SIF – Società Italiana Farmacologia, ha spiegato **cos'è la cannabis** da un punto di vista **farmacologico**. *“La cannabis è una pianta che – tra gli altri – contiene prevalentemente due principi attivi, il **cannabidiolo (CBD)** e il **tetraidrocannabinolo (THC)**, di cui quest'ultimo è in grado di interagire con il **sistema endocannabinoide** del nostro organismo. In pratica, questo sistema è uno dei più complessi e più importanti del nostro corpo, che contribuisce a regolare gran parte delle funzioni vitali. Inoltre il suo compito è anche quello di mantenere l'omeostasi dell'organismo, cioè il suo delicato equilibrio interno, che viene messo a repentaglio dalle condizioni esterne dell'ambiente. Dunque, *si attiva per riportare l'equilibrio quando questa viene**

Cerca 

SPECIALITÀ

ALIMENTAZIONE

AMBIENTE

AMICI A QUATTRO ZAMPE

ANZIANI

ATTUALITÀ

BAMBINO

BELLEZZA

BENESSERE

COPPIA

CUORE E CIRCOLAZIONE

DERMATOLOGIA

DIABETOLOGIA

DONNA

DOVE MANGIARE

FOOD SHOPPING

HAIR CARE

INIZIATIVE E DINTORNI

ITALIA IN PENTOLA

LIBRI

MAKE UP

MALATTIE RARE

MEDICINA ESTETICA

meno, così come una sua “disregolazione” può contribuire ad eventi patologici”.

“Al momento gli **endocannabinoidi** riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'**anandamide** e il **2-AG** (2-arachidonoilglicerolo). Una volta prodotti – continua il Professor Racagni – questi **cannabinoidi si legano a due recettori: i CB1**, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i **CB2**, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie”.

“Il sistema endocannabinoidale però si attiva anche in presenza di cannabinoidi non endogeni (quindi non prodotti dall'interno), ovvero alcuni dei principi attivi della cannabis – aggiunge il Professor Racagni – Il THC va ad agire come agonista sul recettore CB1, manifestando la sua azione come antiemetico (contro nausea e vomito), antinfiammatorio e analgesico, così come l'azione stimolante ed euforizzante. Il cannabidiolo, a differenza del THC, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori CB1. Il CBD svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti”

Passando alla parola “**DIFFERENZIAZIONE**”, bisogna distinguere tre categorie. Alla prima appartengono i **farmaci a base di cannabis approvati dalle Autorità Regolatorie**, sottoposti a programmi rigorosi di sperimentazioni cliniche, come qualunque altro farmaco.

Della seconda fanno parte i **prodotti a base di cannabis non approvati dalle Autorità Regolatorie**, utilizzati a **scopo terapeutico su prescrizione medica**, spesso indicati con il nome di **cannabis “medica” o “terapeutica”**, impiegati principalmente nel dolore cronico e quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. In Italia, **la cannabis per uso terapeutico può essere prescritta dal medico su ricetta non ripetibile**.

La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Per questo il Ministero della Salute non considera tali prodotti come una terapia propriamente detta, bensì come un trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quando questi ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati, o hanno provocato effetti secondari non tollerabili.

Infine, esistono i **prodotti di consumo contenenti cannabidiolo**, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di cannabidiolo, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici. Questi prodotti – di fatto – non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Terza e ultima parola chiave del dibattito: “**APPROPRIATEZZA**”. “Quando parliamo di **appropriatezza prescrittiva** – dichiara il Professor Marco Pistis, Ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, – **generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle Autorità Regolatorie, che possono avere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate**

NON SOLO MODA

ONCOLOGIA

PILLOLE DI ...SALUTE

PROFUMI

PSICOLOGIA

REGIONI

SALUTE NEWS

SENZA CATEGORIA

SKINCARE

TERME E SPA

UOMO

VIAGGI

VOGLIA DI TRADIZIONE

ARTICOLI RECENTI

1. CANNABIS, ISTRUZIONI PER L'USO. PAROLE CHIAVE: CHIAREZZA, DIFFERENZIAZIONE, APPROPRIATEZZA

2. RADIOTERAPIA ONCOLOGICA: NUOVE PROSPETTIVE DI PERSONALIZZAZIONE E PRECISIONE CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TECNICHE ADATTATIVE

3. BENESSERE DEGLI ANIMALI E BENESSERE DELLE PERSONE: IL BINOMIO È INDISSOLUBILE

4. ANEMIA DA MALATTIA RENALE CRONICA: CONVIVERE MEGLIO CON LA MALATTIA

ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2023

durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel **post marketing** dal sistema di **farmacovigilanza**. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.”

Il concetto di **appropriatezza** va esteso dunque a tutto ciò che viene impiegato a fini medici, riconoscendo la difficoltà di poterla garantire quando si utilizzano prodotti che non rientrano nella categoria dei farmaci approvati per specifiche indicazioni (es. integratori, prodotti erboristici, etc).

“Normalmente i farmaci vengono autorizzati e introdotti nella pratica clinica perché **si conosce il rapporto rischio/beneficio** – aggiunge il Professor Emilio Russo, Ordinario di Farmacologia presso l’Università Magna Grecia di Catanzaro – **Utilizzandoli in maniera appropriata** andiamo a vantaggio del **beneficio**. In caso contrario sbilanciamo questo rapporto, con il rischio di una mancanza di efficacia, o di andare incontro a fenomeni di tossicità e ad effetti collaterali. Quando parliamo di prodotti a base di cannabis **non approvati dalle Autorità Regolatorie**, ossia la cannabis medica, invece, la comunità medico scientifica **riconosce delle potenzialità alla pianta** e ad alcuni dei principi attivi presenti, **è consapevole, in alcuni casi, dell’efficacia**, ma questa **non è stata confermata da studi clinici** e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, **nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica**, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto”.

Conseguenza? L’utilizzo di qualsiasi sostanza, inclusa la cannabis o suoi derivati, al di fuori degli standard normalmente previsti, deve essere monitorato con grande attenzione e professionalità.

“In più – spiega il professor Pistis – se per i farmaci approvati dalle Autorità Regolatorie, c’è un sistema di farmacovigilanza che raccoglie tutte le segnalazioni di eventi avversi, nel caso della **cannabis medica esiste un sistema di fitovigilanza** gestito dall’Istituto Superiore di Sanità, non rigoroso come il primo, applicato al mondo degli integratori, dei prodotti erboristici, fitoterapici e anche alla cannabis medica.”

“In questo scenario quello che appare chiaro è che il rischio più grave sia quello dell’**automedicazione o della prescrizione non adeguata perché non fatta dallo specialista** – afferma la Dottoressa Laura Tassi, Presidente LICE – Lega Italiana Contro l’Epilessia – **Lo specialista è figura indispensabile poiché garantisce ‘a monte’ una diagnosi precisa**. Altro elemento importantissimo è che, considerate le patologie in cui viene più utilizzata, la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in add on con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l’interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi. Riassumendo, **lo specialista deve fornire una diagnosi accurata, avere la formazione adeguata ad utilizzare la cannabis e proseguire nel follow up, modificando eventualmente il dosaggio sulla base della risposta terapeutica**”.

5. PRESENTATO
“RISCRIVERE”,
CORTOMETRAGGIO
SULLA PREVENZIONE
HPV

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email *

Iscriviti alla nostra newsletter ed unisciti ai nostri 1 020 iscritti.

Iscrivendoti dichiari di aver ricevuto le informazioni inerenti il trattamento dei propri dati personali fornite dal Titolare ai sensi dell’art. 13, D. Lgs. 30.06.2003, 196 (“Codice Privacy”) e dell’art. 13, Regolamento UE n. 2016/679 (“GDPR”) [Informativa al trattamento dei dati](#)

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

ARCHIVIO ARTICOLI

SELEZIONA IL MESE

TAGS

acqua	AIL	Alto Adige
arte	asma	caffè
chemioterapia	cioccolato	
coronavirus	Covid-19	
degustazioni	diabete	
estate	festa	fiera
fondazione umberto veronesi		

“Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento) – commenta la Professoressa Marcella Marletta, Esperta di Sanità Pubblica e già Direttore Generale della Direzione dei farmaci, dispositivi medici e della sicurezza delle cure del Ministero della Salute. – **Appropriatezza** è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di **cannabis medica**. Anche in questo caso è opportuno che siano mantenute o implementate – laddove mancanti – misure che garantiscano l'appropriatezza prescrittiva di questi prodotti. **Formazione e corretta informazione** rappresentano **capisaldi** in ogni ambito, ma risultano **imprescindibili in quello medico e scientifico**, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare. L'aumento della **consapevolezza sulla differenziazione tra i prodotti** a base di cannabis e sul loro utilizzo per fini medici, sull'importanza del **rispetto della gerarchia del farmaco**, su **misure che garantiscano l'appropriatezza prescrittiva**, sono un obiettivo che tutti gli attori della filiera della salute devono porsi e raggiungere collettivamente per garantire, in primo luogo ai pazienti, la terapia più adatta alla propria condizione clinica e dall'altro allo Stato, di utilizzare in modo virtuoso le risorse pubbliche.”

Un mito da sfatare, infine, è quello che **“tutto ciò che è naturale non faccia male”**.

“Questa è l'affermazione più falsa che ci sia – sottolinea il Professor Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. E così anche la cannabis ha effetti collaterali, che in parte conosciamo, per i quali esiste un rischio importante. Nell'ambito oncologico, per fare un esempio, se l'utilizzo della cannabis non viene gestito in modo appropriato, c'è il pericolo che vada ad inficiare le altre terapie cui è sottoposto il paziente, se non causare un danno diretto. Ovviamente, questo vale in qualsiasi contesto clinico e, come per ogni sostanza, il rischio interazioni è sempre dietro l'angolo. L'importante è **evitare** nella maniera più assoluta **‘il fai da te’**, ma **avere sempre alle spalle un medico specialista** che si occupi della prescrizione e a cui fare riferimento in caso di eventuali criticità.”

Tags from the story

2-aG, anandamide, cannabidiolo, cannabis, sistema endocannabinoide, tetraidrocannabinolo

- glicemia | gravidanza | ictus
- idratazione | infarto
- influenza | LILT | melanoma
- menopausa | musica
- Natale | obesità
- osteoporosi | palio
- pandemia | panettone
- pasqua | pelle
- prevenzione | prodotti tipici
- psoriasi | Sagra | sapori
- sicilia | sole | spettacoli
- tradizioni | tumore
- tumore al seno

CALENDARIO DELLE PUBBLICAZIONI

Ottobre 2023

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Set

FACEBOOK | TWITTER | PINTEREST +

0

More from Valeria Rossini

LINK: <https://www.padovanews.it/2023/10/28/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti/>

ABOUT CONTATTI LEGALS COOKIES PRIVACY DATI PERSONALI
SCRIVICI



PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 28 OTTOBRE 2023 | FOODMETTI

HOME SPECIALI SALUTE

Cannabis, esperti: “Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti”

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 OTTOBRE 2023



(Adnkronos) – A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l’obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l’incontro ‘Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza’, promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l’evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare ‘chiarezza’, spiegando cos’è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). “E’ una pianta – afferma – che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest’ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all’omeostasi, ossia alla stabilità dell’ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l’anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie”. Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, “si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa



27 OTTOBRE 2023
AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE DEL SERVIZIO DI CONTABILITA' E ADEMPIMENTI PAGHE



27 OTTOBRE 2023
Diamo i numeri per #daiColliAllAdige!



27 OTTOBRE 2023
GIOTTO e il Sogno del Rinascimento



27 OTTOBRE 2023
BANDO | Finanziamento per favorire l'efficienza energetica delle MPMI del Veneto



27 OTTOBRE 2023
RESTAURO – Salone Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali ritorna nel 2024.



27 OTTOBRE 2023
Come comunicare i titolari effettivi al registro Imprese entro l'11 dicembre 2023



27 OTTOBRE 2023

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dell'adenosina”.

Passando alla parola 'differenziazione' – è stato ricordato nel corso dell'evento – esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che “quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.”.

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. “Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica – precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro – la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto”.

Tornando ai farmaci, “considerate le patologie in cui viene più utilizzata – sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) – la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi”.

L'appropriatezza prescrittiva “è ovviamente centrale per il regolatore – evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute – Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica”.

Formazione e corretta informazione anche del medico “rappresentano capisaldi in ogni ambito – riflette Marletta – ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare”. A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della



Commemorazione dei defunti e dei vescovi defunti

>> Itapress
Agenzia di Stampa



28 OTTOBRE 2023

Il Genoa torna a vincere, 1-0 contro la Salernitana



28 OTTOBRE 2023

Medio Oriente, carri armati entrati nella Striscia di Gaza



27 OTTOBRE 2023

Acea miglior gestore per la riduzione delle perdite sulla rete idrica



27 OTTOBRE 2023

Diritto allo studio universitario, Sciretti eletto presidente di Andisu



27 OTTOBRE 2023

Il microbiota come strumento terapeutico, esperti a confronto a Bologna



27 OTTOBRE 2023

Roma, Arzà (Assogasliquidi-Federchimica) su Zt: “Bene modifiche da Comune e Regione”

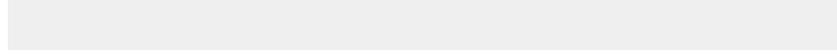


27 OTTOBRE 2023

GIOTTO e il Sogno del Rinascimento

popolazione, che ‘tutto quello che è naturale non fa male’. “E’ l’affermazione più falsa che ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il ‘fai da te’, ma avere sempre alle spalle un medico specialista”.

(Adnkronos – Salute)



Buttons for social media sharing: Facebook SHARE, Twitter TWEET, Pinterest PIN, and Google+ SHARE.

◀ Previous post Next post ▶

BE THE FIRST TO COMMENT

ON "CANNABIS, ESPERTI: "RIPARTIRE DALLA SCIENZA DISTINGUENDO FARMACI DAGLI ALTRI PRODOTTI""

Leave a comment

Devi essere connesso per inviare un commento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente specificato. Ogni prodotto, logo o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte. Le foto presenti su padovanews.it sono anche prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

Gli autori Mondadori Libri

Foodmetti

Panini Comics

Il Gioco Organizzato... Advanced!

International gathering launches the Global Solutions Nexus (GSN) to respond to urban challenges and invest in urban transformation

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti-au16145-319692>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui

28/10/2023 poco nuvoloso
29/10/2023 pioviggine
30/10/2023 pioggia forte

OGGI Treviso

28 ottobre 2023

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

BENESSERE

METEO CASA MOTORI LAVORO CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Benessere

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti".

28/10/2023 02:30 | AdnKronos |

☆☆☆☆☆



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (The). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del The che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del The, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc."

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

28/10/2023 02:30



AdnKronos

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Online				Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia Online			Ricerca Lavoro Lavora con noi	

LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Cannabis-esperti-Ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-315501>



Economia e Finanza Quotazioni Risparmio e Investimenti Fisco Lavoro e Diritti Tecnologia Strumenti Video

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

Redazione AdnKronos | 27 Ottobre 2023

Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc."

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in

quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Salute

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONEY.IT

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

STRUMENTI FOREX

[Trading Online Demo](#)

[Calendario Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

FINANZA E MERCATI

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

DISCLAIMER

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto di Forex Media Srl - P. IVA: 02060301001



LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti-354722.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



POLITICA

Gaffe di La Russa al Senato: "C'À" ancora l'albanese?"



ROMA

Roma, la capretta a spasso sul Raccordo: gli automobilisti la salvano VIDEO



MOTORI

Alfa Romeo spopola TikTok con la miniserie "The Alfa Switch"€



ALTRO

Decaro (Anci): Fondi del Pnrr sono realizzazione dei sogni dei nostri concittadini

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)



27 ottobre 2023- 15:00

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza. A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "È una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina". Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti

cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche. Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.". L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto". Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi". L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica". Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".



Prova a vincere la
**finale delle
Nitto ATP Finals,**
partecipa al concorso.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nitto ATP FINALS | INTESA | SANPAOLO
MARK PARTNER

Messaggio pubblicitario di Intesa Sanpaolo.
Iscrivendoti alla newsletter puoi partecipare al Concorso a premi "Game, set & win 2023" valido dalle ore 00:00 del 7 ottobre 2023 alle ore 18:00 del 31 ottobre 2023. Montepremi complessivo 2.798.95€ (IVA inclusa). Modalità e limitazioni per la partecipazione sul Regolamento del concorso a premi "Game, set & win 2023" disponibile su group.intesaspaolo.com/it/sezione-editoriale/newsletter

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37347951/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti-...>

Cerca



LiberoQuotidiano.it

[#Israele Hamas](#) [#Calcioscommesse](#) [#PiùLibero](#)

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"



27 ottobre 2023

a a a

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il

supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni,

ecc.”.

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2023/10/27/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti-esperti-a-confront...>

LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Alessandra Piccolella
Editore Gaetano Piccolella
Testata Giornalistica associata a



f

HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Redazione > Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti" Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

Redazione

CANNABIS, ESPERTI: "RIPARTIRE DALLA SCIENZA DISTINGUENDO FARMACI DAGLI ALTRI PRODOTTI" ESPERTI A CONFRONTO SU 'CHIAREZZA, DIFFERENZIAMENTO E APPROPRIATEZZA' PER USO CORRETTO

di Agenzia Adnkronos | 27 Ottobre 2023



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) – A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo).

SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL



MEDIA PARTNERS



LINK UTILI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza. A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina". Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche. Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.". L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto". Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare



AGENZIE ADNKRONOS



Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti" Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

27 Ottobre 2023



Trofeo Pulcinella, cala il sipario su un'edizione innovativa e inclusiva

27 Ottobre 2023



Cambio ora solare 2023, effetti sul corpo: cosa dice l'esperto

27 Ottobre 2023



Sesso: l'indagine, tra i 17 e 18 anni l'età della prima volta. Nel 2023 aumentano i comportamenti a rischio e la richiesta di programmi informativi

27 Ottobre 2023



Scarlattina, epidemia in Gran Bretagna: +70% casi in un mese

27 Ottobre 2023



Pensioni, Quici (Cida-Cimo-Fesmed): "Con taglio ennesimo attacco frontale a medici"

27 Ottobre 2023



Gender. Pro Vita Famiglia: Comune Bologna finanzia

l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore – evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute – Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica". Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito – riflette Marletta – ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".



SALUTE

0 commento | 0 | f t p e

AGENZIA ADNKRONOS



post precedente

TROFEO PULCINELLA, CALA IL SIPARIO SU UN'EDIZIONE INNOVATIVA E INCLUSIVA

YOU MAY ALSO LIKE



TROFEO PULCINELLA, CALA IL SIPARIO SU UN'EDIZIONE INNOVATIVA...

27 Ottobre 2023



CAMBIO ORA SOLARE 2023, EFFETTI SUL CORPO: COSA...

27 Ottobre 2023

LASCIA UN COMMENTO



rieducazione gender per insegnanti di medie e liceo Comunicato stampa

27 Ottobre 2023



Sanità, Pirro (M5S): "Percorsi più semplici anche per diagnosi malattia renale" 'Impegno per tutelare pazienti e sostenibilità Ssn'

27 Ottobre 2023

ARTICOLI RECENTI

Lucan House: la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Dublino nel libro dell'Ambasciatore Gaetano Cortese

Solutions Journalism Network compie 10 anni. la serata celebrativa a Milano

"Taormina: una storia... e non solo" Il nuovo libro di Giuseppe Restifo

La moschea di Samira di Pierfranco Bruni.L'uso sapiente della parola

ROME ART WEEK 2023 La settimana dell'arte contemporanea con centinaia di mostre, eventi in tutti i rioni e quartieri di Roma



RUBRICHE

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2023/10/27/news/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti--3734795...>

Cerca



ILTEMPO.it
GIORNALISMO INDIPENDENTE

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"



27 ottobre 2023

a a a

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc."

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in

[Continua senza accettare](#)

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

La tua privacy è la nostra priorità

Questo sito web utilizza cookie: a) necessari (tecnici) per l'uso del sito e dei servizi annessi; b) facoltativi (analitici e di profilazione, anche di terze parti, per mostrarti annunci personalizzati in base alle tue abitudini di navigazione) previo consenso.

Il loro utilizzo è regolato dalla relativa cookie policy, [leggi cliccando qui](#).

Per il consenso ai cookies facoltativi puoi accettarli tutti cliccando sul bottone Accetta tutti qui di seguito. Cliccando su Gestisci opzioni è possibile accedere al pannello di controllo e rifiutare tutti i cookie (anche di profilazione); Se rifiuti tutto, userai solo i cookie tecnici di default. Qui la lista dei **fornitori**.

Powered by

[Gestisci Opzioni](#)

[Accetta Tutti](#)

quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In evidenza

IL TEMPO.tv

**Migranti e terrorismo islamico,
Fratoianni fa finta di non vedere**

ILTEMPO.it



O Così. O Pomi.



Nuove confezioni, il gusto di sempre!



 **AZIENDA SERVIZI TRASPORTI LOGISTICA**
Viale Marconi, 41 – 26020 Spinadesco (CR)
ASTL
Tel 0375 758922 - fax 0375 200212

NAZIONALI | Oggi alle 15:00

Cannabis, esperti: “Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti”



(Adnkronos) – A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l’obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l’incontro ‘Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza’, promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l’evento: chiarezza,

differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta – afferma – che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del reuptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' – è stato ricordato nel corso dell'evento – esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.



Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc."

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica – precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro – la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata – sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) – la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore – evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute – Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".



Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito – riflette Marletta – ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

Fonte www.adnkronos.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

Visualizza i Commenti ↑

LINK: <https://www.ildubbio.news/adnkronos/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti-qcscrsiah>



Abbonati



Premio letteratura per la Giustizia 2024

Adnkronos - Cannabis, esperti: 'Ripa...

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

27 ottobre, 2023 - 13:05

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tra le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza. A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). 'È una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie'. Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, 'si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina'. Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche. Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che 'quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.'. L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. 'Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto'. Tornando ai farmaci, 'considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add-on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi'. L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica". Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. 'È l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista'.



Copyright 2021 © Il Dubbio
Tutti i diritti sono riservati
Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico - P.IVA 02897620213
Direttore Responsabile Davide Vari
Registrato al Tribunale di Roma n.63/2023 del 17 aprile 2023 (già registrato al Tribunale di Bolzano n.7 del 16 dicembre 2015)
Numero iscrizione ROC 26618
Pubblicazione e stampa: ISSN 2499-6009 Pubblicazione online: ISSN 2724-5942
La testata fruisce dei contributi diretti editoria di lgs. 70/2017

Contatti
Chi siamo
Pubblicità
Informativa privacy

Sui social:

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/698282-cannabis_esperti__ripartire_dalla_scienza_distinguendo_farmaci_dagli_altri_prodotti_



CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO 🔍 ☀️ 24°

PRIMA PAGINA | 24 ORE | VIDEO



Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

SALUTE



27/10/2023 15:03 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo).

Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza. A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del



IN PRIMO PIANO

- Innovazione tessuto imprenditoriale Arzachena, siglato accordo tra Comune e Promocamera
- Stroke per la prevenzione di ictus, accordo tra Asl Gallura e Mater Olbia
- Blockchain e IoT per rivoluzionare l'agrifood: ecco la soluzione sarda "Halo Protection"
- Ritorna a Olbia la fortunata rassegna l'Altro Cinema
- Furgone carico di soldi contanti prova ad imbarcarsi al porto di Olbia: nei guai un cittadino cinese
- Jacquet si aggiudica l'Olbia Challenger in finale contro Cobolli
- Cerutti e Riccius trionfano al Rally Sandalion di Olbia, Tonelli campione italiano
- Cobolli vola in finale all'Olbia Challenger
- Cobolli in semifinale all'Olbia Challenger
- Semaforo verde per il Rally Sandalion a Olbia: fino a domenica lo spettacolo delle due ruote

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina". Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche. Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.". L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto". Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi". L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Olbia pensa a Zuccherò e Alghero rilancia con Ligabue: è sfida aperta sul Capodanno

Innovazione tessuto imprenditoriale Arzachena, siglato accordo tra Comune e Promocamera

Stroke per la prevenzione di ictus, accordo tra Asl Gallura e Mater Olbia

Ecco la "swell" di maestrale, al via la gara di surf Marinedda Open Long&Short

Golfo Aranci- Livorno in windsurf foil: Iachino ce l'ha fatta in meno di 10 ore

Blockchain e IoT per rivoluzionare l'agrifood: ecco la soluzione sarda "Halo Protection"

Partita da Golfo Aranci la grande impresa del Campione del mondo Matteo Iachino

Furgone carico di soldi contanti prova ad imbarcarsi al porto di Olbia: nei guai un cittadino cinese

Video e foto hard fake di Giorgia Meloni in rete, la polizia individua a Sassari i due responsabili

Semaforo verde per il Rally Sandalion a Olbia: fino a domenica lo spettacolo delle due ruote

già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica". Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

LEGGI ANCHE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2023 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel
registro stampa del Tribunale di Tempio
Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16
depositato il 01.04.2016

 CERCA



Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE
SCRIVI ALLA REDAZIONE
SEGNALA UNA NOTIZIA
SEGNALA UN EVENTO

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



redazione@olbianotizie.it

[REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY E COOKIES](#) [NOTE LEGALI](#) [ARCHIVIO](#)

 [PRIMA PAGINA](#)

 [24 ORE](#)

 [VIDEO](#)

LINK: <https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti-1936568/>

SEZIONI

Meteo: Catania 27°



LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

Cannabis, esperti: “Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti”

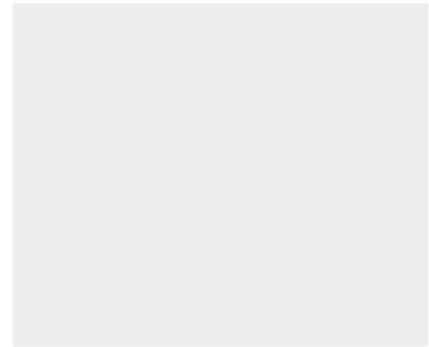
Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

Di Redazione |

27 Ottobre 2023



Corriere TV



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) – A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l’obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l’incontro ‘Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza’, promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l’evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza. A fare ‘chiarezza’, spiegando cos’è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). “E’ una pianta – afferma – che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest’ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all’omeostasi, ossia alla stabilità

dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' – è stato ricordato nel corso dell'evento – esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche. Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc."

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica – precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro – la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto". Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui

I più letti

viene più utilizzata – sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) – la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi". L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore – evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute – Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica". Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito – riflette Marletta – ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/10/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti/1001318455/>



METEOWEB » NEWS

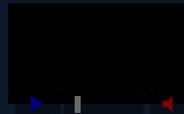
Cannabis, esperti: “Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti”

di Adnkronos
27 Ott 2023 | 15:00



Video

Vedi tutti >



La Spagna
travolta dal
maltempo,
Santiago di
Compostela
sott'acqua |
VIDEO

Gallery

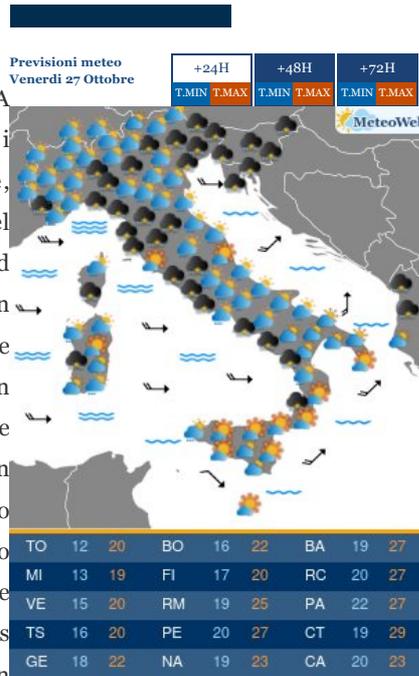
Vedi tutti >



Messico, il
bilancio
dell'uragano
Otis è
drammatico
: 30 morti ad
Acapulco,
dichiarato lo
stato
d'emergenza
| FOTO

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) – A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta – afferma – che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il c a n n a b i d i o l o (C b d) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. A l m o m e n t o gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico,



antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina”.

Passando alla parola ‘differenziazione’ – è stato ricordato nel corso dell’evento – esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis ‘medica’ o ‘terapeutica’. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell’incontro, ‘appropriatezza’, Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l’Università degli Studi di Cagliari, rimarca che “quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra

questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.?

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. “Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica – precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro – la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto”.

Tornando ai farmaci, “considerate le patologie in cui viene più utilizzata – sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) – la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi”.

L'appropriatezza prescrittiva “è ovviamente centrale per il regolatore –

evidenza Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute – Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica”.

Formazione e corretta informazione anche del medico “rappresentano capisaldi in ogni ambito – riflette Marletta – ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare”. A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che ‘tutto quello che è naturale non fa male’. “E’ l’affermazione più falsa che ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il ‘fai da te’, ma avere sempre alle spalle un medico specialista”.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [GLOSSARIO](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.



[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

LINK: <https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti/>

Cannabis, esperti: “Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti”

27 Ottobre 2023
· 4 minute read



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) – A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l’obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l’incontro ‘Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza’, promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l’evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare ‘chiarezza’, spiegando cos’è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). “E’ una pianta – afferma – che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest’ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all’omeostasi, ossia alla stabilità dell’ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l’anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie”. Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, “si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell’adenosina”.

Passando alla parola ‘differenziazione’ – è stato ricordato nel corso dell’evento – esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis ‘medica’ o ‘terapeutica’. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell’incontro, ‘appropriatezza’, Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l’Università degli Studi di Cagliari, rimarca che “quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di

interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.”.

L’appropriatezza garantita dell’impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. “Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica – precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l’Università Magna Grecia di Catanzaro – la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell’efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto”.

Tornando ai farmaci, “considerate le patologie in cui viene più utilizzata – sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l’epilessia (Lice) – la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in ‘add on’ con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l’interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi”.

L’appropriatezza prescrittiva “è ovviamente centrale per il regolatore – evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute – Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all’interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all’interno delle sue indicazioni d’uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica”.

Formazione e corretta informazione anche del medico “rappresentano capisaldi in ogni ambito – riflette Marletta – ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare”. A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che ‘tutto quello che è naturale non fa male’. “E’ l’affermazione più falsa che ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il ‘fai da te’, ma avere sempre alle spalle un medico specialista”.

Diventa anche tu sostenitore di SardiniaPost.it

Care lettrici e cari lettori,

Sardinia Post è sempre stato un giornale gratuito. E lo sarà anche in futuro. Non smetteremo di raccontare quello che gli altri non dicono e non scrivono. E lo faremo sempre sette giorni su sette, nella maniera più accurata possibile. Oggi più che mai il vostro supporto è prezioso per garantire un giornalismo di qualità, di inchiesta e di denuncia. Un giornalismo libero da censure.

SOSTIENICI

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome *

Email *

Acconsento al trattamento dei

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

LINK: <https://websalute.it/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti/>



Ricerca su VSALUTE

Cerca



Sezioni

Primo piano

Regioni e governo

Focus Veneto

Approfondimenti

Economia e lavoro

Scienza e farmaci

Vivere sani

Benessere animale

Water web fest

Territorio

Belluno

Padova

Rovigo

Treviso

Venezia

Verona

Vicenza

Bologna

Milano e Lombardia

Roma

Napoli

Redazione

Autorizzazioni

Filo diretto con i lettori

Pubblicità

Social



Halloween gli italiani volano al sole

“Ripartire dalla scienza dai farmaci dagli altri prodotti”



La cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità (farmaci approvati dalle agenzie del farmaco e altri prodotti). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare un convegno a un interesse crescente, e per un impegno medico, è stato organizzato oggi a Milano un convegno 'Ripartire dalla scienza', promosso da JAZZ con il supporto non condizionato di JAZZ. I temi su cui si è articolato l'evento: chiarezza, trasparenza.

Chi è il medico che parla di cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società Italiana di Farmacologia (Sif). “E' una pianta – afferma – che produce prevalentemente due principi attivi: il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di attivare il recettore endocannabinoide del nostro organismo che agisce sia a livello sistemico, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del sistema endocannabinoide, riconoscendo i cannabinoidi riconosciuti e studiati a livello molecolare, come il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e il 1-Ag (1-arachidonoilglicerolo), che si trovano prevalentemente nel sistema circolatorio, mentre si trovano invece principalmente a livello intracellulare nelle cellule immunitarie”. Questo sistema di segnalazione, come il farmacologo, “si attiva anche in presenza di stress, agendo come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione analgesica, antinfiammatoria e antispasmodica, così come il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto psicoattivo e agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd



plettrica attraverso meccanismi diversi non o blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione e del re-uptake dell'adenosina".

renziamento' – è stato ricordato nel corso aci a base di cannabis approvati dalle autorità ogrammi di sperimentazioni cliniche come prodotti non approvati dalle agenzie del olo terapeutico su prescrizione del medico sso indicati con il nome di cannabis 'medica' o i principalmente nel dolore cronico, quello a e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di che a sostegno del loro utilizzo nelle patologie renzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero sti prodotti non come una terapia, ma come un supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo enduti direttamente al pubblico in negozi rcludono oli e altri prodotti a base di Cbd, ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle non sono autorizzati per finalità mediche. chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', dinario di Farmacologia presso l'Università degli re "quando parliamo di appropriatezza si riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano rivati dalla cannabis approvati dalle autorità vere – come tutti i farmaci – effetti collaterali o Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e registrative. Sono monitorati anche nel post rmacovigilanza. Per cui si possono apportare che e inserire ulteriori informazioni, limitazioni,

ell'impiego di farmaci a base di cannabis non on approvati o quelli a base di cannabidiolo. tti a base di cannabis non approvati dalle a cannabis medica – precisa Emilio Russo, macologia presso l'Università Magna Grecia di edico-scientifica riconosce delle potenzialità alla ipi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, on è stata confermata da studi clinici e, per tti, non si conosce esattamente il profilo di elazione ad alcuni contesti patologici. Questo r cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci sponsabilità medica, esponendo il paziente a un ente noto".

iderate le patologie in cui viene più utilizzata – sidente della Lega italiana contro l'epilessia ne mai prescritta da sola, ma in 'add on' con alista è in grado di valutare l'interazione tra i collaterali, che esistono e possono essere molto

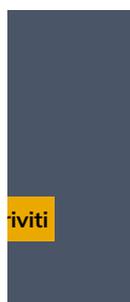
va "è ovviamente centrale per il regolatore – a, esperta di sanità pubblica e già direttore i Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza a Salute – Una prescrizione farmacologica può

riata se effettuata all'interno delle indicazioni
ico si è dimostrato efficace e all'interno delle sue
urata del trattamento). Appropriately è
ale anche quando si parla di cannabis medica".
rmazione anche del medico "rappresentano
iflette Marletta – ma risultano imprescindibili in
dove la tutela della salute dei pazienti deve
A tale proposito, nel dibattito è emersa la
onvinzione errata da parte della maggioranza
o quello che è naturale non fa male'. "E'
e ci sia – avverte Russo – Tra i veleni più
vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da
palle un medico specialista".

to

à pubblicato. I campi obbligatori sono

: sito web in questo browser per la prossima volta



Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

Venerdì 27 Ottobre 2023, 15:00

 Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie,  prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri  contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico,

antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base

di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/in-salute/1442094/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-pro...>

ABBONATI EDICOLA PUBBLICITÀ LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO VENERDÌ 27 OTTOBRE 2023 | 15:53

BARI BAT TARANTO FOGGIA
LECCE BRINDISI POTENZA MATERA
INCHIESTE CULTURA SPORT VIDEO
FOTO **SPECIALI**

IN SALUTE

- [VITA SU STRADA](#) [MOBILITÀ ELETTRICA](#) [FORMAZIONE E LAVORO](#) [EDUCAZIONE FINANZIARIA](#) [TECNOLOGIE](#) **IN SALUTE** [VERSO LA META](#)
[TOUR DEL GUSTO](#) [STYLIZZATO](#) [DIRITTO E DIRITTI](#) [STORIE A 4 ZAMPE](#)



Sfoggia l'edizione del giorno o scopri il nostro archivio storico

- [QUOTIDIANO](#) [ARCHIVIO](#) [ABBONATI](#)

Settimanale	Mensile	Annuale	Annuale PDF Edition + Archivio
4.99 €	9.99 €	99.99 €	350.00 €

adv

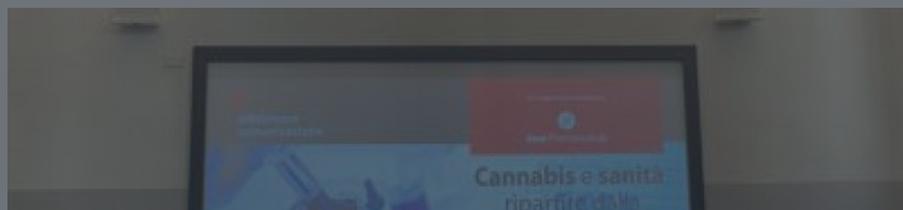
SALUTE

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

di AGENZIA ADN KRONOS

» contenuto pubblicato il giorno 27 OTTOBRE 2023



IL PIÙ LETTO



TRAGEDIA

Giovane trovato morto a Taranto, si è suicidato



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (The). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule

TI POTREBBE INTERESSARE



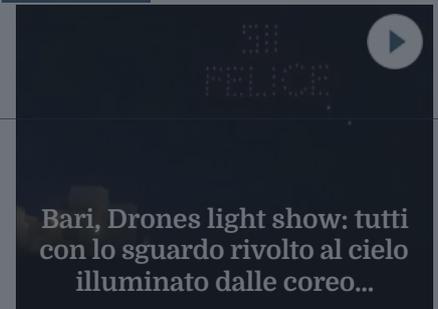
CRONACA

Cambio ora solare 2023, effetti sul corpo: cosa dice l'esperto

VIDEO

FOTO

PODCAST



guarda tutti i video

NEWSLETTER



Un concentrato di attualità

Iscriviti alla newsletter

RESTA SEMPRE AGGIORNATO

La Gazza Ristretta

LA VIGNETTA DI PILLININI

"I MEDICI DEVONO RIMBORSARE I FARMACI PRESCRITTI DOPO I RICOVERI"

DICA TRENTATREMILA!

immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare



modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.”.

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più

falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG ADNKRONOS SALUTE

LASCIA UN COMMENTO

Caratteri rimanenti: 400

Testo

INVIA

Scorri verso il basso per leggere le altre Notizie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SCOPRI TUTTI I CONTENUTI DELLA SEZIONE IN ARCHIVIO

SPECIALI

tutti i contenuti →



ECONOMIA

Trofeo Pulcinella, cala il sipario su un'edizione innovativa e inclusiva



MOBILITÀ ELETTRICA

Bari sempre più green, il Comune acquista 36 nuovi bus elettrici



VITA SU STRADA

Un'auto che ha fatto storia: gli italiani ritornano al volante della Fiat 600



MADRE PUGLIA

Bari, Agrilevante: «Hi-tech e giovane, così la nostra agricoltura»



STYLIZZATO

L'autunno è alle porte: ecco cosa non mettere al rientro dalle vacanze



IN SALUTE



SPETTACOLI



STORIE A 4 ZAMPE



POTENZA



VERSO LA META

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/540875/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodo...>

venerdì, 27 ottobre 2023

IL GIORNALE D'ITALIA

Cerca...  

Seguici su



Il Quotidiano Indipendente

"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori GdI TV

» Giornale d'italia » Approfondimenti

cronaca

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

Esperti a confronto su 'chiarezza, differenziazione e appropriatezza' per uso corretto

27 Ottobre 2023



Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.".

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad

REAL PEOPLE REAL EMOTION

9-12 NOVEMBRE 2023. MILANO RHO-FIERA.



alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

Seguici su



Tags: [adnkronos](#) [i approfondimenti](#)

Commenti

Scrivi e lascia un commento

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok



LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/10/27/news/cannabis-esperti-ripartire-dalla-scienza-distinguendo-farmaci-dagli-altri-prodotti--584089...>



IL FOGLIO
quotidiano

IL FOGLIO

ESPERTI A CONFRONTO SU 'CHIAREZZA, DIFFERENZIAZIONE E APPROPRIATEZZA' PER USO
CORRETTO

Cannabis, esperti: "Ripartire dalla scienza distinguendo farmaci dagli altri prodotti"

27 OTT 2023



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Roma, 27 ott. (Adnkronos Salute) - A base di cannabis esistono farmaci approvati dalle autorità regolatorie, prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco e altri contenenti Cbd (cannabidiolo). Sono tre categorie ben distinte, utilizzate per scopi differenti e non tutte in ambito terapeutico. Con l'obiettivo di fare luce su un tema che registra un interesse crescente, e per un impiego appropriato anche in campo medico, è stato organizzato oggi a Milano l'incontro 'Cannabis e sanità. Ripartire dalla scienza', promosso da Adnkronos Comunicazione con il supporto non condizionato di Jazz Pharmaceuticals. Tre le parole su cui si è articolato l'evento: chiarezza, differenziazione e appropriatezza.

A fare 'chiarezza', spiegando cos'è la cannabis, è Giorgio Racagni, past president della Società italiana farmacologia (Sif). "E' una pianta - afferma - che, tra gli altri, contiene prevalentemente due principi attivi: il cannabidiolo (Cbd) e il tetraidrocannabinolo (Thc). Quest'ultimo è in grado di interagire con il sistema endocannabinoide del nostro organismo che contribuisce all'omeostasi, ossia alla stabilità dell'ambiente interno del corpo. Al momento gli endocannabinoidi riconosciuti e studiati a livello scientifico sono due, l'anandamide e il 2-Ag (2-arachidonoilglicerolo) e si legano a due recettori: i Cb1, che si trovano prevalentemente nel sistema nervoso centrale, e i Cb2, che si trovano invece principalmente a livello periferico e, in particolare, nelle cellule immunitarie". Questo sistema endocannabinoide, prosegue il farmacologo, "si attiva anche in presenza del Thc che va ad agire come agonista sul recettore Cb1, manifestando la sua azione come antiemetico, antinfiammatorio e analgesico, così come stimolante ed euforizzante. Il Cbd, a differenza del Thc, non ha effetto euforizzante in quanto non agisce direttamente sui recettori Cb1. Il Cbd svolge la sua azione antiepilettica attraverso meccanismi diversi non ancora del tutto noti, ovvero blocco dei recettori Gpr55, desensibilizzazione dei canali Trpv1 e inibizione del re-uptake dell'adenosina".

Passando alla parola 'differenziazione' - è stato ricordato nel corso dell'evento - esistono farmaci a base di cannabis approvati dalle autorità regolatorie, sottoposti a programmi di sperimentazioni cliniche come qualunque altro farmaco. I prodotti non approvati dalle agenzie del farmaco sono utilizzati a scopo terapeutico su prescrizione del medico (ricetta non ripetibile) e spesso indicati con il nome di cannabis 'medica' o 'terapeutica'. Sono utilizzati principalmente nel dolore cronico, quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale. La mancanza di sufficienti evidenze scientifiche a sostegno del loro utilizzo nelle patologie per cui sono prescritti differenzia questi prodotti dai farmaci. Il ministero della Salute considera questi prodotti non come una terapia, ma come un trattamento sintomatico di supporto. Infine, esistono i prodotti di consumo contenenti cannabidiolo, venduti direttamente al pubblico in negozi specializzati o online, che includono oli e altri prodotti a base di Cbd, dispositivi per il vaping e ingredienti per cosmetici che non rientrano nelle due categorie precedenti e non sono autorizzati per finalità mediche.

Sulla terza e ultima parola chiave al centro dell'incontro, 'appropriatezza', Marco Pistis, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Cagliari, rimarca che "quando parliamo di appropriatezza prescrittiva generalmente ci riferiamo ai farmaci. Tra questi rientrano ovviamente anche quelli derivati dalla cannabis approvati dalle autorità regolatorie, che possono avere - come tutti i farmaci - effetti collaterali o interazioni farmacologiche. Ma si tratta di interazioni ben note, studiate e osservate durante gli studi registrativi. Sono monitorati anche nel post marketing dal sistema di

farmacovigilanza. Per cui si possono apportare modifiche alle schede tecniche e inserire ulteriori informazioni, limitazioni, controindicazioni, ecc.”.

L'appropriatezza garantita dell'impiego di farmaci a base di cannabis non è garantita per i prodotti non approvati o quelli a base di cannabidiolo. "Quando parliamo di prodotti a base di cannabis non approvati dalle autorità regolatorie, ossia la cannabis medica - precisa Emilio Russo, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro - la comunità medico-scientifica riconosce delle potenzialità alla pianta e ad alcuni dei principi attivi presenti; è consapevole, in alcuni casi, dell'efficacia, ma questa non è stata confermata da studi clinici e, per alcune formulazioni o estratti, non si conosce esattamente il profilo di tollerabilità, soprattutto in relazione ad alcuni contesti patologici. Questo implica che, nel momento in cui andiamo a utilizzare queste sostanze, ci stiamo caricando di una responsabilità medica, esponendo il paziente a un rischio che non è perfettamente noto".

Tornando ai farmaci, "considerate le patologie in cui viene più utilizzata - sottolinea Laura Tassi, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) - la cannabis non viene mai prescritta da sola, ma in 'add on' con altri farmaci, e solo lo specialista è in grado di valutare l'interazione tra i farmaci ed eventuali effetti collaterali, che esistono e possono essere molto gravi".

L'appropriatezza prescrittiva "è ovviamente centrale per il regolatore - evidenzia Marcella Marletta, esperta di sanità pubblica e già direttore generale della Direzione dei Farmaci, Dispositivi medici e della Sicurezza delle cure del ministero della Salute - Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e all'interno delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento). Appropriatezza è ovviamente un tema centrale anche quando si parla di cannabis medica".

Formazione e corretta informazione anche del medico "rappresentano capisaldi in ogni ambito - riflette Marletta - ma risultano imprescindibili in quello medico e scientifico, dove la tutela della salute dei pazienti deve rimanere la stella polare". A tale proposito, nel dibattito è emersa la necessità di sradicare la convinzione errata da parte della maggioranza della popolazione, che 'tutto quello che è naturale non fa male'. "E' l'affermazione più falsa che ci sia - avverte Russo - Tra i veleni più pericolosi ci sono quelli che vengono dalla natura. Bisogna evitare il 'fai da te', ma avere sempre alle spalle un medico specialista".

[I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS](#)

LINK: <http://www.freenovara.it/cronaca/novara/inaugurato-lo-spazio-informativo-del-progetto-respiro>

Chi Siamo Pubblicità

free novara

Cronaca **Politica** Economia e Lavoro Cultura e Spettacolo Sport e Tempo Libero Aziende Scuola

Novara Ovest-Ticino Medio-Novarese Laghi VCO Est-Ticino Piemonte

Freenovara » Cronaca » Novara

INAUGURATO LO SPAZIO INFORMATIVO DEL PROGETTO RESPIRO

Share |

ARTICOLO | OTTOBRE 26, 2023 - 11:37PM



Novara - L'epilessia è tra le più frequenti malattie neurologiche coinvolgendo sia l'età infantile che adulta, si stima circa l'1% della popolazione in Italia, 40 mila persone in Piemonte. L'epilessia si manifesta in molteplici forme diverse fra di loro, per questo motivo è più corretto parlare di "epilessie" al plurale.

La persona con epilessia a Novara viene presa in carico dal Centro

Epilessie dell'adulto, responsabile dott. Gionata Strigaro, della Clinica Neurologica diretta dal prof. Roberto Cantello e dal Centro Epilessie dell'età evolutiva della Neuropsichiatria Infantile diretta dal dott. Maurizio Viri, dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara. Entrambi i centri, che lavorano in sinergia, sono riconosciuti e accreditati presso la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) e accompagnano la giovane persona con epilessia nella "transizione" al centro dell'adulto. **Da questa sinergia è nato il progetto RESPIRO, ovvero (Registro delle Epilessie e SPazioInfoRmativo) per le persone con epilessia.**

Lo Spazio Informativo prevede uno spazio fisico dove la persona con epilessia, i suoi famigliari e gli educatori sono accolti per cercare di offrire delle risposte ai bisogni in ambito assistenziale, ricreativo, scolastico o lavorativo. **Lo Spazio Informativo è suddiviso su due sedi, il Centro Epilessie dell'adulto della Clinica Neurologica (pad. A, I piano) e il Centro Epilessie dell'età evolutiva della Neuropsichiatria Infantile presso la sede distaccata del San Giuliano.**

Sarà aperto nei giorni di lunedì e venerdì ore 9-12 e mercoledì ore 14-17 presso il Centro Epilessie della Clinica Neurologica, padiglione A, I piano; lunedì ore 15.30-18 presso la Neuropsichiatria Infantile nella sede distaccata di viale Piazza d'Armi.

È stato attivato un numero di cellulare dedicato 3398194125 e una mail:

respiro.epilessia@maggioreosp.novara.it.

«L'anima complementare dello Spazio Informativo – **ha sostenuto il dott. Strigaro** - è la costruzione di un Registro delle Epilessie, strumento moderno su piattaforma web che è già in fase avanzata di sviluppo. Il Registro consentirà di avere una fotografia accurata della realtà dell'epilessia necessaria per la pianificazione di servizi sanitari adeguati e un unico ambiente di scambio di informazioni fra le figure coinvolte nella cura della persona con epilessia».

Il progetto RESPIRO è sostenuto dal Fondo Amico Canobio presso la Fondazione Comunità Novarese e dall'Associazione Italiana Epilessia Farmacoresistente APS (AIEF). Diverse Associazioni novaresi, come ACN (Autoamatori Club Novara), Rotary Novara e Rotary Val Ticino, ForLife e Novara Corse, hanno generosamente organizzato eventi per la raccolta fondi destinati al progetto.

«Non posso che essere soddisfatto di questa iniziativa – **ha detto il direttore generale dell'Aou, il dott. Gianfranco Zulian** – che rappresenta un punto di riferimento importante per le persone affette da questa patologia».

«Questa operazione esprime pienamente il senso dei Fondi Solidali – ha spiegato il vice-

Igor, 3 giorni di Champions League I match in diretta su Sky Sport!

Igor, ripresi ieri gli allenamenti in vista della sfida a Casalmaggiore

In banda arriva la cubana Carcaces

"Confartigianato Fidi Piemonte" si è trasformato in "Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest s.c.p.a."

100 giorni in Regione Piemonte

Persone

Aldo Spagnoli

Fabio di Domizio

presidente della Fondazione Comunità Novarese onlus, Roberto Santagostino – e la metodologia di lavoro di una Fondazione di Comunità che mette in relazione la volontà dei donatori, come può essere l'Associazione Amico Canobio, e le realtà del territorio che necessitano di un aiuto. Per questo FCN continuerà a raccogliere donazioni per implementare questo progetto».

Ha dichiarato Emanuele Caroselli, presidente dell'associazione "Amico Canobio":

«Amico Canobio è l'associazione più antica sul territorio di Novara e il suo obiettivo è sempre stato, prevalentemente, quello di sostenere progetti che guardino ai problemi presenti nell'ambito della sanità. Per questo motivo, abbiamo anche costituito, in FCN, un Fondo Solidale; iniziativa fondamentale per avere delle garanzie e per raggiungere anche le necessità che ci sarebbero nascoste e che, invece, la Fondazione conosce».

Il presidente dell'Associazione Italiana Epilessia Farmacoresistente, Pierluigi Foglio

Bonda, ha aggiunto che «AIEF è da sempre vicina all'Aou di Novara per sostenere iniziative dei Centri regionali per adulti e per età pediatrica per la diagnosi e la terapia delle epilessie. Tempo fa, sempre con il sostegno di Fondazione Comunità Novarese onlus, abbiamo donato un'apparecchiatura video-EEG a favore delle strutture di Neurologia e di Neuropsichiatria infantile dell'Aou, Non potevamo, quindi, far altro che aderire e supportare anche questa importante iniziativa».

Per il Rotary Club Novara è intervenuto Giorgio Bellomo, che ha sottolineato

«l'importanza di essere riusciti a coinvolgere in un unico, importante, progetto più forze del territorio: la sinergia e la collaborazione consentono interventi più significativi»,

[CONTATTI](#) | [REDAZIONE](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [PARTNERS](#) | 

[Privacy Policy](#)

©2011 FreeNovara - Autorizzazione del Tribunale di Novara, nr 504 del 17 febbraio 2011. Redazione: via Guerrazzi 18 Trecate (No)

[Google+](#)

LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Epilessie-rare-farmacoresistenti-Calabria-e-Sicilia-lentezza-nelle-procedure-di>



Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica, difficoltà nella transizione tra l'età pediatrica e adulta e ancora molta mobilità extraregionale

Redazione AdnKronos | 24 Ottobre 2023

(Adnkronos) - Le epilessie rare si contraddistinguono per la difficoltà di diagnosi, specialmente quella genetica, e per la farmaco-resistenza in un contesto già critico per la presa in carico e l'assistenza, in quanto spesso si sovrappongono a devastanti patologie multiorgano. In Calabria e Sicilia si associano ulteriori complessità dovute alla lentezza nelle procedure di diagnosi genetica e al difficoltoso accesso al farmaco, causando mobilità extraregionale: I clinici: "Numerosi pazienti viaggiano verso il Nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più rapidi e una presa in carico più adeguata".

24 ottobre 2023. Come discusso nel webinar "EPILESSIE RARE: STATO DELL'ARTE E NUOVI ORIZZONTI DI CURA" di [Motore Sanità](#), realizzato con il supporto incondizionato di Jazz Pharmaceuticals, tali patologie neurologiche croniche hanno un alto impatto sociale, sono stigmatizzate e poco narrate dai mezzi di comunicazione. L'obiettivo è portarle all'attenzione della società e delle istituzioni. In questa tappa sono analizzate dai massimi esperti le esperienze di Calabria e Sicilia.

Non esiste un dato preciso sul numero esatto di pazienti con epilessie rare in Italia. Nel Registro nazionale delle epilessie rare (RES), che raccoglie dati solo su alcune forme di epilessie rare, al 31 dicembre 2020 erano registrati circa 2.300 casi di epilessie rare, di cui il 53,5% di sesso femminile e il 46,5% maschile. Va però sottolineato che il RES include solo alcune forme di epilessia rare e che molti pazienti non sono ancora stati diagnosticati o registrati nei registri medici ufficiali, e quindi è presumibile che questi casi siano fortemente sottostimati.

Le epilessie farmacoresistenti rappresentano circa il 30% di tutte le forme di epilessia, sono caratterizzate da una ampia variabilità eziopatogenetica e clinica, e necessitano di competenze e conoscenze dedicate. Molte di queste epilessie "non responder" sono epilessie rare, per lo più ad esordio in età pediatrica, con tendenza alla cronicità e quindi con un impatto psico-sociale impegnativo.

A titolo di esempio, come ha illustrato Oriano Mecarelli, Past President Lega

Italiana Contro l'Epilessia (LICE) - già Sapienza Università di Roma, Dipartimento Neuroscienze Umane-per la sindrome di Lennox Gastaut è stimata una prevalenza di 7.200 casi ma sono solo 5.040 le diagnosi (70%) accertate; per la sindrome di Dravet la prevalenza stimata è di 1.500 casi con sole 900 diagnosi (60%) mentre per la sclerosi tuberosa la prevalenza stimata è di 5.400 casi con sole 3.078 diagnosi (57%).

L'esperienza siciliana è stata portata all'attenzione da Maurizio Elia, UOC di Neurologia e Neurofisiopatologia clinica e strumentale IRCCS "Associazione Oasi Maria SS, che ha evidenziato le principali criticità. <<La presa in carico di una epilessia rara implica un excursus che comincia dalla diagnosi: serve implementare i laboratori che possono portare avanti le ricerche genetiche, per garantire una copertura e una tempistica diversa da quella attuale. Inoltre, molte di queste epilessie necessitano di una terapia intensiva o semintensiva ma i posti sono purtroppo limitati. Queste criticità generano la mobilità extraregionale: molti pazienti viaggiano al nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più precoci e una presa in carico più adeguata>>.

Il dottor Elia è inoltre intervenuto sul tema dell'uso dei farmaci, evidenziando la necessità di una maggiore semplicità nella loro gestione da un punto di vista burocratico a beneficio non solo dei clinici ma soprattutto dei pazienti: <<L'armamentario è aumentato moltissimo, ma c'è un problema generale che riguarda la dispensazione dei farmaci: nonostante le semplificazioni, esistono 20 modi diversi di dispensare farmaci e 20 tipi di piani terapeutici e problematiche burocratiche nel potere ottenere il farmaco, rendendo ancora più complessa per noi la pratica clinica ma soprattutto per le famiglie per poter avere il farmaco con una certa semplicità>>.

Un altro tema chiave affrontato dal gruppo di esperti è stata la presa in carico e la gestione dei pazienti, soprattutto nella fase di transizione tra l'età pediatrica e quella adulta: <<Dobbiamo andare incontro alle esigenze dell'utenza e delle famiglie>> è l'appello di Renato Scifo, Direttore dell'Unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del P.O. di Acireale dell'ASP di Catania e Segretario regionale della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. <<Con LICE stiamo affrontando il problema dei Lea e stiamo cercando di redigere dei PDTA; questi ultimi rappresentano la strada maestra, devono essere regionalizzati e devono prevedere, soprattutto nella funzione di transizione tra età pediatrica e adulta, la ricerca di percorsi regionali che individuino le risorse della regione, risorse umane, strutture e competenze, nonché momenti formativi. Un PDTA ben strutturato individua i servizi di secondo e terzo livello e i servizi territoriali messi in rete con la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico. Inoltre, devono esistere obbligatoriamente i registri epidemiologici e l'accesso deve essere unico>>.

<<Anche il passaggio dall'ASP all'ospedale, all'interno di una stessa provincia, diventa un trauma per questo tipo di pazienti: abbiamo sistemi di software house totalmente diversi tra di loro, quindi di un paziente non si conosce la terapia ospedaliera e quella che dovrà fare sul territorio, questo dipende dal fatto che ogni singola ASP ha gestionali diversi tra di loro che non si "parlano" - aggiunge Grazia M. G. Palazzolo, Dirigente farmacista ARNAS Civico di Palermo e Referente tecnico centrale unica di Committenza di Regione Siciliana -. Inoltre, non esiste neanche una anagrafica unica regionale per i

farmaci. Le risorse informatiche per uniformare un linguaggio su tutto il territorio sono dunque fondamentali>>.

Molti sono anche i progetti che sta mettendo in campo l'Alleanza Epilessie Rare e Complesse su queste tematiche <<Il primo – spiega Katia Santoro - riguarda una survey sulle epilessie rare e complesse che partirà a novembre, l'obiettivo è ottenere dati più completi rispetto a queste patologie; un altro progetto riguarda la continuità delle cure (transizione): c'è bisogno che tutto quello che è stato fatto, dal primo giorno in cui si è manifestata la malattia, venga proseguito. L'Alleanza sta lavorando anche ad un progetto pilota in collaborazione con diversi centri di Italia trasversalmente alle società scientifiche per ottenere la continuità di cura di cui i pazienti hanno bisogno>>.

Secondo Emilio Russo, Professore Ordinario di Farmacologia presso Università di Catanzaro, la problematica riscontrata relativamente alla gestione olistica dei pazienti è estendibile anche al di fuori delle regioni Calabria e Sicilia. <<A livello nazionale va creata una rete di supporto e di gestione a livello familiare che deve comprendere il tema della transizione, della dispensazione dei farmaci e della mobilità oltre il confine regionale. C'è molto da fare e serve sedersi ad un tavolo coinvolgendo in primis le associazioni di pazienti per trovare soluzioni>>.

I temi evidenziati sono stati ulteriormente avvalorati anche da Fabrizio Farnetani, Componente del Consiglio direttivo UNIAMO: "E' assolutamente necessario dare corso a quanto previsto nel PNMR recentemente approvato, rendendo più rapide e trasparenti le procedure di diagnosi genetica, predisponendo i PDTA e migliorando l'efficienza della presa in carico territoriale dei pazienti e delle loro famiglie per alleviare l'onerosissimo carico assistenziale".

Rilevanti anche gli interventi dei rappresentanti istituzionali. L'onorevole Francesca Donato, Membro del Parlamento europeo ha esortato ad <<una ricerca che si concentri su tutti gli strumenti possibili, che non si focalizzi solo esclusivamente sulle terapie genetiche e che sia una ricerca condotta con il massimo rigore, sempre guardando alla salute del paziente e sempre fornendo ai pazienti una totale e completa informazione sui possibili benefici e rischi delle terapie che vengono somministrate>>; e Giuseppe Neri del Consiglio Regionale della Calabria, il quale ha sottolineato l'impegno della Regione in campo sanitario: <<si stanno portando in opera azioni volte a invertire la tendenza e attraverso tanti sforzi, dal punto di vista economico e di impegno fattivo, per riuscire a dare un segnale diverso della nostra sanità. Il Governo ci sta dando un aiuto importante nonostante le enormi difficoltà dal punto di vista legislativo>>.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 

ARGOMENTI: Comunicati

MONEY.IT

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

STRUMENTI FOREX

[Trading Online Demo](#)

[Calendario Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

FINANZA E MERCATI

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

DISCLAIMER

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto di Forex Media Srl - P.IVA: 12046201207



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://www.imgpress.it/attualita/epilessie-rare-farmacoresistenti-calabria-e-sicilia-lentezza-nelle-procedure-di-diagnosi-genetica-difficol...>



HOME ATTUALITÀ POLITICA INCHIESTA CULTURE L'INTERVISTA L'EROE SPORT GALLERY

CAFFETTERIA QUESTA È LA STAMPA TECNOLOGIA STRACULT LIBRI PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA >

[Ottobre 24, 2023] LOTTA ALLA 'NDRANGHETA, OPERAZIONE DELLA D.I.A E

CERCA ...

HOME > ATTUALITÀ > Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica

Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica

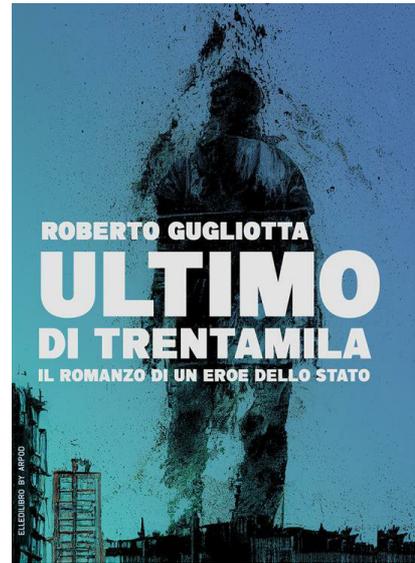
🕒 Ottobre 24, 2023 📁 Attualità



Le epilessie rare si contraddistinguono per la difficoltà di diagnosi, specialmente quella genetica, e per la farmacoresistenza in un contesto già critico per la presa in carico e l'assistenza, in quanto spesso si sovrappongono a devastanti patologie multiorgano. In Calabria e Sicilia si associano ulteriori complessità dovute alla lentezza nelle procedure di diagnosi genetica e al difficoltoso accesso al farmaco, causando mobilità extraregionale: I clinici: "Numerosi pazienti viaggiano verso il Nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più rapidi e una presa in carico più adeguata".

Come discusso nel webinar "EPILESSIE RARE: STATO DELL'ARTE E NUOVI ORIZZONTI DI CURA" di Motore Sanità, realizzato con il supporto incondizionato di Jazz Pharmaceuticals, tali patologie neurologiche croniche hanno un alto impatto sociale, sono stigmatizzate e poco narrate dai mezzi di comunicazione. L'obiettivo è portarle all'attenzione della società e delle istituzioni. In questa tappa sono analizzate dai massimi esperti le esperienze di Calabria e Sicilia.

CERCA ...



ROBERTO GUGLIOTTA E GIANFRANCO PENSAVALLI
Introduzione
Alfio Caruso

Non esiste un dato preciso sul numero esatto di pazienti con epilessie rare in Italia. Nel Registro nazionale delle epilessie rare (RES), che raccoglie dati solo su alcune forme di epilessie rare, al 31 dicembre 2020 erano registrati circa 2.300 casi di epilessie rare, di cui il 53,5% di sesso femminile e il 46,5% maschile. Va però sottolineato che il RES include solo alcune forme di epilessia rare e che molti pazienti non sono ancora stati diagnosticati o registrati nei registri medici ufficiali, e quindi è presumibile che questi casi siano fortemente sottostimati. Le epilessie farmaco-resistenti rappresentano circa il 30% di tutte le forme di epilessia, sono caratterizzate da una ampia variabilità eziopatogenetica e clinica, e necessitano di competenze e conoscenze dedicate. Molte di queste epilessie "non responder" sono epilessie rare, per lo più ad esordio in età pediatrica, con tendenza alla cronicità e quindi con un impatto psico-sociale impegnativo.

A titolo di esempio, come ha illustrato Oriano Mecarelli, Past President Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) – già Sapienza Università di Roma, Dipartimento Neuroscienze Umane-per la sindrome di Lennox Gastaut è stimata una prevalenza di 7.200 casi ma sono solo 5.040 le diagnosi (70%) accertate; per la sindrome di Dravet la prevalenza stimata è di 1.500 casi con sole 900 diagnosi (60%) mentre per la sclerosi tuberosa la prevalenza stimata è di 5.400 casi con sole 3.078 diagnosi (57%).

L'esperienza siciliana è stata portata all'attenzione da Maurizio Elia, UOC di Neurologia e Neurofisiopatologia clinica e strumentale IRCCS "Associazione Oasi Maria SS, che ha evidenziato le principali criticità. «La presa in carico di una epilessia rara implica un excursus che comincia dalla diagnosi: serve implementare i laboratori che possono portare avanti le ricerche genetiche, per garantire una copertura e una tempistica diversa da quella attuale. Inoltre, molte di queste epilessie necessitano di una terapia intensiva o semintensiva ma i posti sono purtroppo limitati. Queste criticità generano la mobilità extraregionale: molti pazienti viaggiano al nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più precoci e una presa in carico più adeguata». Il dottor Elia è inoltre intervenuto sul tema dell'uso dei farmaci, evidenziando la necessità di una maggiore semplicità nella loro gestione da un punto di vista burocratico a beneficio non solo dei clinici ma soprattutto dei pazienti: «L'armamentario è aumentato moltissimo, ma c'è un problema generale che riguarda la dispensazione dei farmaci: nonostante le semplificazioni, esistono 20 modi diversi di dispensare farmaci e 20 tipi di piani terapeutici e problematiche burocratiche nel potere ottenere il farmaco, rendendo ancora più complessa per noi la pratica clinica ma soprattutto per le famiglie per poter avere il farmaco con una certa semplicità».

Un altro tema chiave affrontato dal gruppo di esperti è stata la presa in carico e la gestione dei pazienti, soprattutto nella fase di transizione tra l'età pediatrica e quella adulta: «Dobbiamo andare incontro alle esigenze dell'utenza e delle famiglie» è l'appello di Renato Scifo, Direttore dell'Unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del P.O. di Acireale dell'ASP di Catania e Segretario regionale della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. «Con LICE stiamo affrontando il problema dei Lea e stiamo cercando di redigere dei PDTA; questi ultimi rappresentano la strada maestra, devono essere regionalizzati e devono prevedere, soprattutto nella funzione di transizione tra età pediatrica e adulta, la ricerca di percorsi regionali che individuino le risorse della regione, risorse umane, strutture e competenze, nonché momenti formativi. Un PDTA ben strutturato individua i servizi di secondo e terzo livello e i servizi territoriali messi in rete con la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico. Inoltre, devono esistere obbligatoriamente i registri epidemiologici e l'accesso deve essere unico».

«Anche il passaggio dall'ASP all'ospedale, all'interno di una stessa provincia, diventa un trauma per questo tipo di pazienti: abbiamo sistemi di software house totalmente diversi tra di loro, quindi di un paziente non si conosce la terapia ospedaliera e quella che dovrà fare sul territorio, questo dipende dal fatto che ogni singola ASP ha gestionali diversi tra di loro che non si "parlano" – aggiunge Grazia M. G. Palazzolo, Dirigente farmacista ARNAS Civico di Palermo e Referente tecnico centrale unica di Committenza di Regione Siciliana -. Inoltre, non esiste neanche una anagrafica unica regionale per i farmaci. Le risorse informatiche per uniformare un linguaggio su tutto il territorio sono dunque fondamentali».

Molti sono anche i progetti che sta mettendo in campo l'Alleanza Epilessie Rare e Complesse su queste tematiche «Il primo – spiega Katia Santoro – riguarda una survey sulle epilessie rare e complesse che partirà a novembre, l'obiettivo è ottenere dati più completi rispetto a queste patologie; un altro progetto riguarda la continuità delle cure (transizione): c'è bisogno che tutto quello che è stato fatto, dal primo giorno in cui si è manifestata la malattia, venga proseguito. L'Alleanza sta lavorando anche ad un progetto pilota in collaborazione con diversi centri di Italia trasversalmente alle società scientifiche per ottenere la continuità di cura di cui i pazienti hanno bisogno».

Secondo Emilio Russo, Professore Ordinario di Farmacologia presso Università di Catanzaro, la problematica riscontrata relativamente alla gestione olistica dei pazienti è



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro...
ga('send', 'pageview');

estendibile anche al di fuori delle regioni Calabria e Sicilia. «A livello nazionale va creata una rete di supporto e di gestione a livello familiare che deve comprendere il tema della transizione, della dispensazione dei farmaci e della mobilità oltre il confine regionale. C'è molto da fare e serve sedersi ad un tavolo coinvolgendo in primis le associazioni di pazienti per trovare soluzioni».

I temi evidenziati sono stati ulteriormente avvalorati anche da Fabrizio Farnetani, Componente del Consiglio direttivo UNIAMO: «E' assolutamente necessario dare corso a quanto previsto nel PNMR recentemente approvato, rendendo più rapide e trasparenti le procedure di diagnosi genetica, predisponendo i PDTA e migliorando l'efficienza della presa in carico territoriale dei pazienti e delle loro famiglie per alleviare l'onerosissimo carico assistenziale».

Rilevanti anche gli interventi dei rappresentanti istituzionali. L'onorevole Francesca Donato, Membro del Parlamento europeo ha esortato ad «una ricerca che si concentri su tutti gli strumenti possibili, che non si focalizzi solo esclusivamente sulle terapie genetiche e che sia una ricerca condotta con il massimo rigore, sempre guardando alla salute del paziente e sempre fornendo ai pazienti una totale e completa informazione sui possibili benefici e rischi delle terapie che vengono somministrate»; e Giuseppe Neri del Consiglio Regionale della Calabria, il quale ha sottolineato l'impegno della Regione in campo sanitario: «si stanno portando in opera azioni volte a invertire la tendenza e attraverso tanti sforzi, dal punto di vista economico e di impegno fattivo, per riuscire a dare un segnale diverso della nostra sanità. Il Governo ci sta dando un aiuto importante nonostante le enormi difficoltà dal punto di vista legislativo».

Stampa     

 **ATTUALITÀ** **CALABRIA** **EPILESSIE RARE FARMACORESISTENTI**
LENTEZZA NELLE PROCEDURE DI DIAGNOSI **MEDICINA** **SALUTE** **SICILIA**

« **PRECEDENTE** **SUCCESSIVO** »
 Misure di sicurezza inadeguate: il Garante sanziona una Asl. La struttura sanitaria aveva subito un attacco ransomware
Garante Privacy multa una società energetica per 10 milioni di euro 

ARTICOLI CORRELATI

 **Flc Cgil Camp: La coscienza è conoscenza, 20 e 21 ottobre Palermo**
 **Reggio Calabria: Operazione "Organetto"**
 **La Polizia di Stato, in collaborazione con la Guardia di Finanza, ferma sette scafisti**

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37312018/epilessie-rare-farmacoresistenti-calabria-e-sicilia-lentezza-nelle-procedure-di-diag...>

Cerca



LiberoQuotidiano.it

#Israele Hamas #Calcioscommesse #PiùLibero

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Epilessie rare farmacoresistenti, Calabria e Sicilia: lentezza nelle procedure di diagnosi genetica e difficoltà nella transizione tra l'età pediatrica e adulta e ancora molta mobilità extraregionale



24 ottobre 2023

a a a

(Adnkronos) - Le epilessie rare si contraddistinguono per la difficoltà di diagnosi, specialmente quella genetica, e per la farmaco-resistenza in un contesto già critico per la presa in carico e l'assistenza, in quanto spesso si sovrappongono a devastanti patologie multiorgano. In Calabria e Sicilia si associano ulteriori complessità dovute alla lentezza nelle procedure di diagnosi genetica e al difficoltoso accesso al farmaco, causando mobilità extraregionale: I clinici: "Numerosi pazienti viaggiano verso il Nord Italia per ottenere diagnosi con tempi più rapidi e una presa in carico più adeguata".

24 ottobre 2023. Come discusso nel webinar “EPILESSIE RARE: STATO DELL'ARTE E NUOVI ORIZZONTI DI CURA” di Motore Sanità, realizzato con il supporto incondizionato di Jazz Pharmaceuticals, tali patologie neurologiche croniche hanno un alto impatto sociale, sono stigmatizzate e poco narrate dai mezzi di comunicazione. L'obiettivo è portarle all'attenzione della società e delle istituzioni. In questa tappa sono analizzate dai massimi esperti le esperienze di Calabria e Sicilia.

Non esiste un dato preciso sul numero esatto di pazienti con epilessie rare in Italia. Nel Registro nazionale delle epilessie rare (RES), che raccoglie dati solo su alcune forme di epilessie rare, al 31 dicembre 2020 erano registrati circa 2.300 casi di epilessie rare, di cui il 53,5% di sesso femminile e il 46,5% maschile. Va però sottolineato che il RES include solo alcune forme di epilessia rare e che molti pazienti non sono ancora stati diagnosticati o registrati nei registri medici ufficiali, e quindi è presumibile che questi casi siano fortemente sottostimati.

Le epilessie farmaco-resistenti rappresentano circa il 30% di tutte le forme di epilessia, sono caratterizzate da una ampia variabilità eziopatogenetica e clinica, e necessitano di competenze e conoscenze dedicate. Molte di queste epilessie “non responder” sono epilessie rare, per lo più ad esordio in età pediatrica, con tendenza alla cronicità e quindi con un impatto psico-sociale impegnativo.

A titolo di esempio, come ha illustrato Oriano Mecarelli, Past President Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) - già Sapienza Università di Roma, Dipartimento Neuroscienze Umane-per la sindrome di Lennox Gastaut è stimata una prevalenza di 7.200 casi ma sono solo 5.040 le diagnosi (70%) accertate; per la sindrome di Dravet la prevalenza stimata è di 1.500 casi con sole 900 diagnosi (60%) mentre per la sclerosi tuberosa la prevalenza stimata è di 5.400 casi con sole 3.078 diagnosi (57%).

L'esperienza siciliana è stata portata all'attenzione da Maurizio Elia, UOC di Neurologia e Neurofisiopatologia clinica e strumentale IRCCS “Associazione Oasi Maria SS, che ha evidenziato le principali criticità. <>

Il dottor Elia è inoltre intervenuto sul tema dell'uso dei farmaci, evidenziando la necessità di una maggiore semplicità nella loro gestione da un punto di vista burocratico a beneficio non solo dei clinici ma soprattutto dei pazienti: <>

Un altro tema chiave affrontato dal gruppo di esperti è stata la presa in carico e la gestione dei pazienti, soprattutto nella fase di transizione tra l'età pediatrica e quella adulta: <> è

l'appello di Renato Scifo, Direttore dell'Unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del P.O. di Acireale dell'ASP di Catania e Segretario regionale della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. <>

<>

Molti sono anche i progetti che sta mettendo in campo l'Alleanza Epilessie Rare e Complesse su queste tematiche <>

Secondo Emilio Russo, Professore Ordinario di

Farmacologia presso Università di Catanzaro, la problematica riscontrata relativamente alla gestione olistica dei pazienti è estendibile anche al di fuori delle regioni Calabria e Sicilia. <>.

I temi evidenziati sono stati ulteriormente avvalorati anche da Fabrizio Farnetani, Componente del Consiglio direttivo UNIAMO: "E' assolutamente necessario dare corso a quanto previsto nel PNMR recentemente approvato, rendendo più rapide e trasparenti le procedure di diagnosi genetica, predisponendo i PDTA e migliorando l'efficienza della presa in carico territoriale dei pazienti e delle loro famiglie per alleviare l'onerosissimo carico assistenziale".

Rilevanti anche gli interventi dei rappresentanti istituzionali. L'onorevole Francesca Donato, Membro del Parlamento europeo ha esortato ad <>; e Giuseppe Neri del Consiglio Regionale della Calabria, il quale ha sottolineato l'impegno della Regione in campo sanitario: <>.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalle - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

L'AMMISSIONE



"Come gli ho risposto". Il Papa chiama e Fabio Fazio replica così: un imbarazzante retroscena

L'AUDIO-CHOC



Pilota fuori servizio prova a spegnere i motori dell'aereo: terrore in volo

COME ISIS

"Decapitiamo e anche bambini" miliziano di Ham

MAXI-TAMPON

Fumo nero e ne autostrada: 7 m Video

[Continua senza accettare](#)



La tua privacy è la nostra priorità

Questo sito web utilizza cookie: a) necessari (tecnici) per l'uso del sito e dei servizi annessi; b) facoltativi (analitici e di profilazione, anche di terze parti, per mostrarti annunci personalizzati in base alle tue abitudini di navigazione) previo consenso.

Il loro utilizzo è regolato dalla relativa cookie policy, [leggi cliccando qui](#).

Per il consenso ai cookies facoltativi puoi accettarli tutti cliccando sul bottone Accetta tutti qui di seguito.

Cliccando su Gestisci opzioni è possibile accedere al pannello di controllo e rifiutare tutti i cookie (anche di profilazione); Se rifiuti tutto, userai solo i cookie tecnici di default. Qui la lista dei [fornitori](#).

Powered by

Gestisci Opzioni

Accetta Tutti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In evidenza

Libero Video

EQ

" Hamas è l'Isis, mai visto cose così orribili": la denuncia di Netanyahu

EQ

Ucraina, drone distrugge un corazzato russo: il colpo perfetto

EQ

Milano, rissa finisce in tragedia: un morto e due feriti

EQ

"Lo dedico a Berlusconi". Galliani trionfa a Monza, le prime parole

EQ

"Con vittoria di Episcopo Foggia rialza la testa": Schlein esulta per le Comunali

EQ

"Mentalità barbarica": l'attacco del primo ministro palestinese a Israele



Israele. l'appello di Mattarella:
"Serve evitare un'escalation"



Terrorismo, Tajani: "Non
abbiamo segnali di attentati nel
nostro Paese"



il sondaggio

Conte e Schlein ko alle urne:
rischiano di saltare dopo le Europee?

VOTA

Dai blog



Cosa vediamo stasera?



"Ritorno a cold mountain": la guerra e la vita da contadino



Giorgio Carbone



Complimenti per la
trasmissione



La rottura mediatica tra
Meloni e Giambruno



Francesco Specchia

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2023/10/23/epilessia-clobazam-in-sospensione-orale-rimborsato-in-italia/>



Corriere Nazionale



Nazionale, Salute

Epilessia: clobazam in sospensione orale rimborsato in Italia

23 OTTOBRE 2023 by CORNAZ



La sospensione orale di clobazam di Ethypharm, a oggi l'unica disponibile per il trattamento dell'epilessia, ha ricevuto da AIFA l'ok alla rimborsabilità



La sospensione orale di clobazam di Ethypharm, a oggi l'unica disponibile per il trattamento dell'epilessia, ha ricevuto dall'Agenzia italiana del farmaco la rimborsabilità in classe A come terapia aggiuntiva per l'epilessia in adulti e bambini a partire da un mese di età, nei casi in cui il trattamento standard con uno o più farmaci anticrisi non abbia funzionato.

«L'epilessia è una malattia neurologica tra le più

diffuse, con una prevalenza di circa l'uno per cento, che si stima colpisca circa 600.000 italiani. Si osservano due picchi di incidenza: il primo in età prescolare e il secondo, in crescita considerato anche l'aumento dell'età media della popolazione, negli anziani e grandi anziani. Alla base delle crisi possono esserci molte cause, tanto che sarebbe più appropriato parlare di epilessie piuttosto che di epilessia. Il tipo di epilessia influenza la scelta della terapia farmacologica, ma oggi, oltre a questo, è sempre più importante tenere in considerazione anche altri fattori come l'età, il genere, la presenza di altre malattie e quindi l'uso di altri farmaci che possono interagire con i trattamenti. Tra questi, l'età è particolarmente importante. Ad esempio, bisogna considerare che i bambini possono avere difficoltà a deglutire le compresse e, soprattutto per loro, è necessario scegliere un farmaco, oltre che efficace, anche in grado di non interferire con lo sviluppo cognitivo», spiega Laura Tassi, Presidente della LICE – Lega Italiana Contro l'Epilessia.

Il trattamento delle epilessie in età pediatrica risulta complesso sia per la grande eterogeneità delle forme a esordio infantile sia per la bassa specificità dei trattamenti disponibili, tanto che sono pochi i farmaci anticrisi raccomandati dalle linee guida autorizzati anche per il trattamento della popolazione pediatrica e che presentano forme farmaceutiche di facile somministrazione, più adatte all'utilizzo in questa popolazione. Il clobazam sospensione orale è ad oggi l'unico medicinale ad essere indicato a partire da un mese di età per tutti i tipi di crisi epilettiche, quando i trattamenti di prima linea sono inefficaci o non tollerati in bambini, giovani e adulti.

«Il clobazam è una delle benzodiazepine più prescritte per il trattamento delle epilessie farmaco-resistenti. La sospensione orale, adesso rimborsabile, presenta delle caratteristiche che la rendono una formulazione

‘a misura di bambino’. Innanzitutto, rispetto alle forme in compresse o capsule, è facilmente assimilabile rendendola appropriata ai più piccoli e, in generale, a tutti quei pazienti con difficoltà a deglutire», dichiara Pasquale Striano, Direttore dell’Unità Operativa di Neurologia Pediatrica e Malattie Muscolari, IRCCS Istituto ‘G. Gaslini’ e Professore di Pediatria presso il Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili (DINOEMI), Università di Genova. «Un altro aspetto clinico rilevante è la possibilità di modulare in modo più graduale e accurato il dosaggio permettendo di somministrare piccole dosi di clobazam. Anche questa caratteristica permette da un lato di poter somministrare il farmaco ai pazienti pediatrici, che richiedono generalmente dosi più basse, e dall’altro di poter procedere con una titolazione del dosaggio molto più graduale, che possa limitare la potenziale interazione con gli altri farmaci e minimizzare eventuali eventi avversi», aggiunge.

Nonostante i molti progressi compiuti nella gestione delle persone con epilessia, circa uno su tre continua a soffrire di crisi refrattarie a combinazioni multiple di farmaci antiepilettici. Il mancato controllo delle crisi ha un impatto fortemente negativo sui pazienti sia dal punto di vista clinico sia della qualità di vita. Il valore terapeutico di clobazam sospensione orale come terapia aggiuntiva nell’epilessia refrattaria è stato analizzato in molti studi condotti sia su popolazione adulta sia pediatrica, dimostrando di essere in grado di ridurre significativamente la frequenza delle crisi epilettiche.

«Siamo molto contenti di annunciare la rimborsabilità del clobazam sospensione orale, che finalmente permette di avere a disposizione per tutti il trattamento in questa nuova formulazione, in grado di rispondere al meglio ai bisogni terapeutici dei pazienti di ogni età. È significativo, inoltre, che possa essere prescritta anche dal medico di medicina generale o dal pediatra di famiglia, semplificando così il percorso di cura dei pazienti», conclude Bruno Rago, VP, Head of CNS franchise & General Manager Italy di Ethypharm.

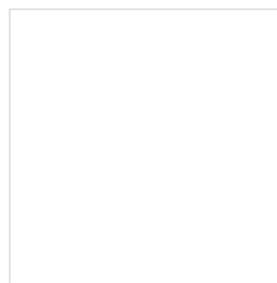
TAGS: [AIFA](#), [EPILESSIA](#), [FARMACI](#), [RIMBORSABILITÀ](#), [TERAPIE](#)

Related News

[Contatti](#)

[Privacy Policy](#)

[VERSIONE PDF](#)



Nuova veste, nuovo percorso, nuovi traguardi.

FOLLOW US ON



LINK: <https://www.padovanews.it/2023/10/19/epilessie-rare-in-lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-italia-ma-meno-del-10-dei-pazienti-accede-a-...>

ABOUT CONTATTI LEGALS COOKIES PRIVACY DATI PERSONALI
SCRIVICI



PADOVANEWS
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 19 OTTOBRE 2023 | SOLAR SIMULATOR MARKET TO SURPASS USD 13.18 BILLION BY 2030 OWING TO SOLAR

HOME SPECIALI IMMEDIAPRESS

>> Itaipress
Agenzia di Stampa

Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate

POSTED BY: REDAZIONE WEB 19 OTTOBRE 2023



adnkronos

Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti.

18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla Dott.ssa Francesca La Briola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.



18 OTTOBRE 2023
Ministeri reali e linguaggi della fede, quali prospettive?



18 OTTOBRE 2023
#daiColliAllAdige Invito al viaggio!



18 OTTOBRE 2023
Pechéte: continua il viaggio a misura di ragazzi alla scoperta del territorio dai Colli all'Adige



18 OTTOBRE 2023
Piccole Donne, tra teatro, arte, storia locale e riflessione sulle opportunità di genere. Sabato 21 ottobre al MuCE di Galzignano



18 OTTOBRE 2023
Interruzione temporanea servizio MyPay dal 21 al 23 ottobre 2023



18 OTTOBRE 2023
UNA GIORNATA SPECIALE PER L'ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO

Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i consiglieri regionali intervenuti al dibattito Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero - ha poi sottolineato - è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato



18 OTTOBRE 2023
COLDIRETTI VENEZIA SPONSOR DELLA VENICEMARATHON. SPORT E SANA ALIMENTAZIONE BINOMIO VINCENTE

>> Itaipress
Agenzia di Stampa



19 OTTOBRE 2023
Gang terrorizzava discoteca a Catania, a capo 15enne parente del boss



19 OTTOBRE 2023
Due euro l'ora a dipendenti, interdetti gestori comunità anziani Palermo



19 OTTOBRE 2023
Scoperta ai Castelli Romani frode fiscale di 42 milioni, 3 arresti



18 OTTOBRE 2023
Urso "Parigi sarà Olimpiade sicura, sì a russi e bielorusi"



18 OTTOBRE 2023
Vasseur "Bisogna tornare al livello visto a Singapore e Suzuka"



18 OTTOBRE 2023
Salario minimo, Schlein "Il Governo butta la palla in tribuna"



18 OTTOBRE 2023
Mattarella "No a polemiche sterili, completare la costruzione europea"

sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di Lice Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: “La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione”. Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell’Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l’irrisolta questione del passaggio all’età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: “la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli”.

LA SCHEDA

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell’80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un’Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch’esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L’etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell’1-2% di tutte le forme di Epilessia.

-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell’acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalle – 320 098 1950

Liliana Carbone – 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

f SHARE

t TWEET

p PIN

g+ SHARE

◀ Previous post Next post ▶

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37246334/epilessie-rare-in-lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-italia-ma-meno-del-10-de...>

Cerca



LiberoQuotidiano.it

#Israele Hamas #Calcioscommesse #PiùLibero

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti a cure appropriate



18 ottobre 2023

a a a

(Adnkronos) - Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti.

18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di

gestione e coordinamento.

Il dato emerge dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla Dott.ssa Francesca LaBriola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.

Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i consiglieri regionali intervenuti al dibattito Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la

risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero – ha poi sottolineato – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di Lince Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagi e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

LA SCHEDA

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che

colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

LINK: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2023/10/epilessie-rare-in-lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-italia-ma-meno-del-10-dei-pazienti-acc...>

Immediapress Notizie

Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate



di adnkronos
· 18 Ottobre 2023
·



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



(Adnkronos) –

Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti.

18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla Dott.ssa Francesca La Briola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.

Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i consiglieri regionali intervenuti al dibattito Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da

adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero – ha poi sottolineato – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di Lice Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

LA SCHEDA

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

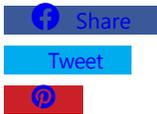
-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor – 320 098 1950

Liliana Carbone – 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it



Ultime News



Motori

Kia Sonet: allo studio la versione europea della piccola SUV



Notizie, Ultim'ora

Natalità, Legnano in controtendenza: le culle sono piene



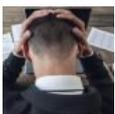
Notizie, Ultim'ora

Report salute: riconoscere valore di over 65 centrali per società e giovani



Notizie, Ultim'ora

In viaggio con Banca d'Italia, tappa a Cagliari tra incontri e informazione



Notizie, Ultim'ora

Long Covid e calo di memoria, ecco perché





Articoli correlati



[Notizie, Ultim'ora](#)

Natalità, Legnano in controtendenza: le culle sono piene

(Adnkronos) – L'Italia non è un Paese per nascere. La denatalità è un allarme rosso ben descritto dagli...

[di adnkronos](#)



[Notizie, Ultim'ora](#)

Report salute: riconoscere valore di over 65 centrali per società e giovani

(Adnkronos) – Sono le persone con oltre 65 anni a svolgere un ruolo fondamentale nella società e nella...

[di adnkronos](#)

la Banca d'Italia



[Notizie, Ultim'ora](#)

In viaggio con Banca d'Italia, tappa a Cagliari tra incontri e informazione

(Adnkronos) – La rassegna cagliaritana di In Viaggio con la Banca d'Italia prosegue oggi con l'Open Day presso...

di [adnkronos](#)



[Notizie, Ultim'ora](#)

Long Covid e calo di memoria, ecco perché

(Adnkronos) – Cosa lega il Long Covid e 'l'ormone del buonumore'? Dopo la pandemia, comprendere il meccanismo che...

di [adnkronos](#)



[Chi siamo](#)

[La redazione](#)

[Contatti](#)

- [Dicono di noi](#)
- [Lifestyle Awards](#)
- [Scrivi con noi](#)
- [Privacy](#)
- [Newsletter](#)
- [Pubblicità](#)

Lifestyleblog.it news dell'ultim'ora dall'Italia e dal mondo. Notizie su Tv, Musica, Cinema, Hi-tech, Sport, Cronaca e altro
Testata on-line iscritta al Tribunale di Bari al n. 23/2011 **Direttore Responsabile:** Bruno Bellini
Monopoli - Bari - Puglia

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/comunicati/537113/epilessie-rare-in-lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-italia-ma-meno-del-10-de...>

mercoledì, 18 ottobre 2023

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



Seguici su



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori GdI TV

» Giornale d'italia » Comunicati

comunicati

Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate

18 Ottobre 2023



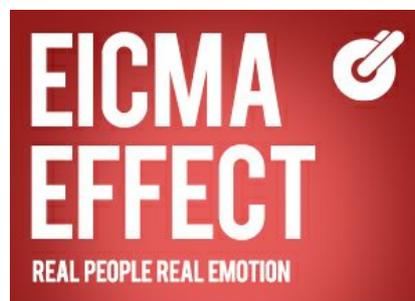
(Adnkronos) - Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti.

18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge dal focus su Epilessie rare e farmaco-resistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla Dott.ssa Francesca LaBriola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.

Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i consiglieri regionali intervenuti al dibattito Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la





programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero – ha poi sottolineato – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di LICE Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà

consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

LA SCHEDA

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

Seguici su



Tags: [adnkronos](#) [i comunicati](#)

Commenti

[Scrivi/Scopri i commenti](#)

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

LINK: <https://www.adnkronos.com/immediapress/salute-benessere/epilessie-rare-in-lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-italia-ma-meno-del-10-de...>

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Mercoledì 18 Ottobre 2023
Aggiornato: 15:02



SEGUI IL TUO
OROSCOPO

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI SPORT

FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Immediapress Salute E Benessere

COMUNICATO STAMPA

Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate

18 ottobre 2023 | 15.02
LETTURA: 6 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti.

18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad

Biden a Tel Aviv: "Usa per sempre con Israele. Hamas peggio di Isis"

esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge **dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia**, promosso da **Motore Sanità** con il contributo incondizionato di **Jazz Pharmaceuticals**.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla **Dott.ssa Francesca La Briola**, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.

Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i **consiglieri regionali** intervenuti al dibattito **Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja** (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche **Francesco Locati**, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da **Laura Tassi** presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille **specialisti in Italia che si occupano di epilessia**), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, **precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata** per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane

Gaza, le conseguenze della strage in ospedale: accuse incrociate Hamas-Israele

Lega chiede dimissioni Gravina: "Serve cambiamento nel calcio"

Francia, evacuati aeroporti Lille, Tolosa e Lione per allarme bomba

Si finge avvocato e vince 26 cause legali senza laurea: arrestato

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

Vaccini, a Roma incontro sulla sfida per l'equità nelle Regioni

in Evidenza

Zentiva lancia il progetto 'Zenessere'

in Evidenza

'Rentvolution', per risolvere l'emergenza abitativa

in Evidenza

Finanza, Volpato (Mediolanum): "Difficile contesto storico attuale, ma fiducia non velleitaria"

in Evidenza

Incontro tra scrittura e immagine, a Parma 'Innamorati di te'

in Evidenza

Malattie rare, a Milano il primo "Sobi Talk"

sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero – ha poi sottolineato – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di Lice Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

LA SCHEDA

in Evidenza

Il Pre, il Pro, il Post. Benvenuti nell'era del Bioma

in Evidenza

A Reggio Emilia il primo summit della ristorazione collettiva

in Evidenza

Sanità, 'La comunità che cura': in un libro 8 sfide per migliorare Ssn del futuro

in Evidenza

A Milano 'Innovation Day', l'innovazione nel mondo delle utility

in Evidenza

Presentata a Modena "La trappola dell'azzardo", iniziativa promossa da Bper Banca

in Evidenza

A Firenze 2° tappa de "La bellezza ritrovata"

in Evidenza

Sostenibilità, Nestlé Italia e Too Good To Go insieme contro spreco alimentare

in Evidenza

Penny Italia e Airc insieme per la ricerca sul cancro

in Evidenza

"Agenda 2030" la strategia di Eni

in Evidenza

'Innovazione nella pediatria di famiglia: il progetto meningioca', congresso nazionale della Fimp

in Evidenza

Suzuki, Nalli: "Così diamo forma alla mobilità del futuro"

in Evidenza

Rinnovato accordo filiera Coldiretti - Philip Morris

in Evidenza

One Health Project, un gioco per la salute globale

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalle - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Doctor's Life, formazione continua per i medici

Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. **Disponibile on demand su SKY**



in Evidenza

A Cernobbio la conferenza nazionale straordinaria di sanità pubblica

in Evidenza

Presentato in Senato il 'DIGITALmeet 2023'

in Evidenza

Inaugurato a Palermo il nuovo Molo trapezoidale

in Evidenza

A Milano il terzo polo della Swiss School of Management

in Evidenza

Osservatorio Birra, filiera in sofferenza, nuove accise possono peggiorare scenario

in Evidenza

Medicina, a Palermo il XLII congresso nazionale Snam

in Evidenza

Alleanza Assicurazioni, a Genova rilanciato il 'Patto per la crescita sostenibile'

in Evidenza

Tor Vergata, Career day 2023

in Evidenza

Bandi Gilead, a Milano premiati 62 progetti di ricerca

in Evidenza

Pallavolo, partnership tra Reale Mutua Fenera Chieri '76 e Oltre Consulting

in Evidenza

'Equità sociale per i bisogni psicologici', a Roma ottava Giornata nazionale della Psicologia

in Evidenza

Innovazione, EY: sostenerla per accrescere la competitività

in Evidenza

Tutela del lavoro e sicurezza dei lavoratori, un evento Cifa e Epar a Bologna

in Evidenza

Sanofi, stabilimento di Anagni festeggia 50 anni di eccellenza

in Evidenza

Cial e Coca-Cola: in estate raccolte 330mila lattine

in Evidenza

Nasce 'Cancer driven interception' prevenzione con semplici test

in Evidenza

Gli italiani tra pensione e mobilità: la fotografia del focus Inps-Migrantes



Samsung Galaxy A33 128GB
249€

ultimora cronaca esteri economia politica scienze salute duels autori photostory italia libera società

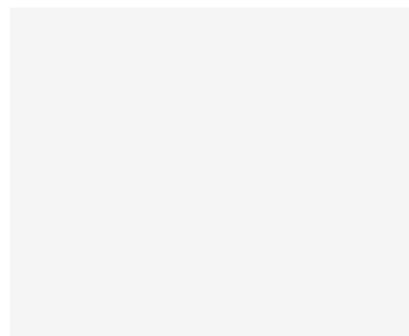
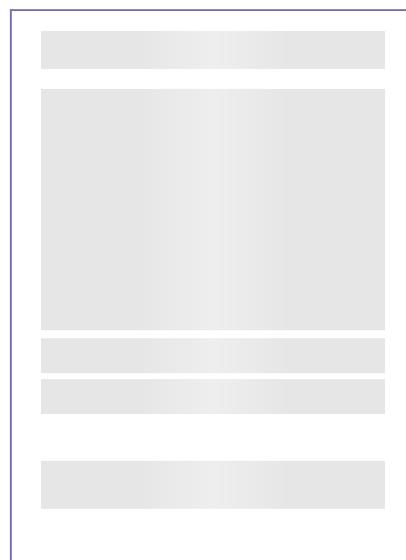
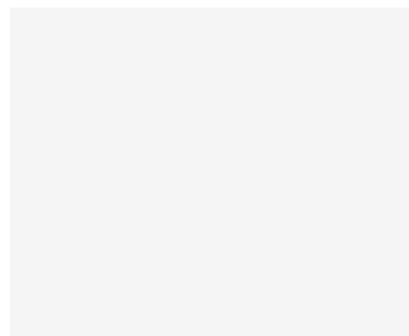
Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate



LOADING...

di **Adnkronos**

(Adnkronos) - Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti. 18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento. Il dato emerge dal focus su Epilessie rare e farmaco-resistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals. Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla Dott.ssa Francesca LaBriola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare. Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i consiglieri regionali intervenuti al dibattito Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate. Sul versante istituzionale è intervenuto anche Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività



I più recenti

della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci. Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere.

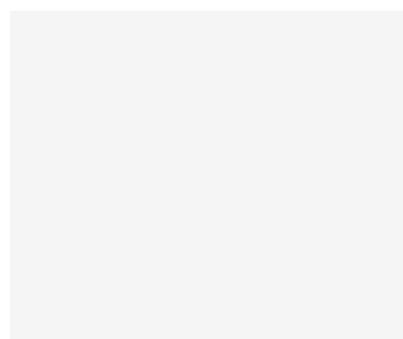
Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate". Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale. La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse. Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero – ha poi sottolineato – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso. Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro



Nuove opportunità: questi lavori stanno emergendo grazie alla digitalizzazione



Intelligenza Artificiale, Italia primo paese UE per progetti realizzati nella PA



regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di Lice Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

LA SCHEDE TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmaco-resistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità Laura Avalle - 320 098
1950 Liliana Carbone - 347 264 2114comunicazione@motoresanita.it.

18 ottobre 2023



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Ultimora

Cronaca

Economia

Intrattenimento

Shopping

Gamesurf

Cinema

Servizi

Mail

Fax

Luce e Gas

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce

Mobile

Professionisti/P. IVA

LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Epilessie-rare-in-Lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-Italia-ma-meno-del>



Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

Epilessie rare: in Lombardia il più alto numero di centri in Italia, ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate

Redazione AdnKronos | 18 Ottobre 2023

(Adnkronos) - Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti.

18 ottobre 2023. Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici, ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta, che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla Dott.ssa Francesca LaBriola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.

Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica. Obiettivi su cui i consiglieri regionali intervenuti al dibattito Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura

Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia), nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare, di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero – ha poi sottolineato – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici, mentre Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di LICE Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagi e difficoltà vissute dalle famiglie

è intervenuta in conclusione Carla Fladrowski, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione, ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

LA SCHEDA

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

-La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

-La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

-La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del DLgs 196/03.

LINK: <https://www.ilroma.net/curiosita/salute/epilessie-rare-un-laboratorio-integrato>

CARAVAGGIO
sportingvillage

🐦 f



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862



ACCESSIBILITÀ: A -A
 +A

Contrasto / Normale



Cerca



È tempo di vendemmia.
DSGLASS Confenitori in vetro da oltre 70 anni
Via Saffa 1a
20022 Anzola (PV) +39 039 19148205 info@dsglass.it www.dsglass.it



16-10 18:35 QUIRINALE: MATTARELLA HA RICEVUTO RE BAHRAIN

16-10 18



Epilessie rare, un laboratorio integrato

di **Redazione** **CONDIVIDI:**

Lun 16

Ottobre 2023 17:45

La Commissione Sanità di Regione Lombardia lavorerà nei prossimi mesi per tenere alta l'attenzione sulle malattie rare che in Lombardia interessano circa 30.000 cittadini. Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC). E in Lombardia sono oltre 500 i casi di epilessie rare che colpiscono soprattutto i bambini, sono su base genetica e spesso resistenti ai

trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie in una rete che esprime un'eccellenza nazionale meno del 10 per cento dei malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche per la difficoltà a intercettare precocemente i segni della malattia. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta che spesso risente di difficoltà di gestione soprattutto nelle forme rare associate a disturbi del neurosviluppo. Presso la Asst di Mantova è stato a questo scopo attivato un ambulatorio integrato per tale funzione. Ad annunciarlo è Francesca Beccaria neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova intervenuta in un focus sulle Epilessie rare e farmacoresistenti, lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Le malattie rare sono 30 milioni in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico medica, sociale, lavorativa e scolastica.

Un confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti. Un tavolo di approfondimento in cui sono intervenuti Francesca La Briola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, i consiglieri regionali Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge nazionale sulle malattie rare nella scorsa legislatura), tutti detti disponibili a lavorare per programmare sedute dell'Aula dedicate.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere alle esigenze di cura delle epilessie rare e può contare sul più alto numero di centri dedicati in Italia ma difetta la rete di intercetto precoce delle cure: meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci. Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille specialisti in Italia che si occupano di epilessia) nonché dirigente medico al Niguarda ha chiarito: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuove terapie, meglio tollerate e più efficaci ma la cura deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale. "Alcune malattie rare ancora non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia - ha spiegato Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano - il farmacista ospedaliero è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

LA SCHEDA

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

- La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad

allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogena del gene SCN1A.

- La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.
- La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale.

Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

CORRELATI

The image contains two distinct visual elements. The top element is a weather forecast interface for Campania, showing a map of the region with cloud icons and a navigation bar for time periods (Mattina, Pomeriggio, Sera, Notte) and data types (Temp Min, Temp Max, Webcam). The bottom element is a promotional banner for Confindustria Benevento, featuring the slogan 'CON TE POSSIAMO FARE DI PIU'', a grid of four people's names (VITO, ROBERTA, ERIKA, GIOVANNI), the dates 'GIUGNO 2023' and 'DICEMBRE 2023', and contact information: 'ADERISCI ORA 0824 50120 INT. 2 www.confindustriabn.it'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LEGGI IL GIORNALE ABBONAMENTI CONTATTI COOKIES GERENZA LA NOSTRA STORIA PRIVACY POLICY

Copyright 2019 @ Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa | Viale Augusto, 56 - Napoli - 80125 - | Contributi incassati nel 2022: euro 739.988,55 (Indicazione resa ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70). Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo.



Sei qui: [Home](#) ▶ [Malattie rare](#) ▶ [Epilessia](#) ▶ Epilessia, brivaracetam disponibile in Italia anche per pazienti pediatrici

Epilessia: news su epilessia farmaco-resistente, epilessie rare e complesse

Epilessia, brivaracetam disponibile in Italia anche per pazienti pediatrici

Autore: Redazione, 11 Ottobre 2023



AIFA ha autorizzato l'impiego del farmaco a partire dai 2 anni di età

Milano – Da oggi, **il farmaco brivaracetam è rimborsabile in Italia** come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, **in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni**. L'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, infatti, ha esteso l'indicazione di utilizzo di brivaracetam che, precedentemente, in base alla Determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e

adolescenti a partire dai 16 anni di età.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia", dichiara **Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Pharma Italia**. "Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In UCB siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo – conclude Chinni – siamo particolarmente orgogliosi che UCB confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il traguardo raggiunto – conseguente all'approvazione dell'estensione dell'indicazione da parte dell'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali) – **si basa sull'extrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai due ai quattro anni di età)**. Questo principio di extrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'EMA come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. Di conseguenza, i farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia stanno diventando disponibili anche per i pazienti pediatrici con questa patologia. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Articoli correlati

- > 26-10-2022 - [Sindrome di Dravet, fenfluramina rimborsabile in Italia](#)
- > 07-10-2023 - [Epilessia: nelle persone affette è più alto il rischio di psicopatologia](#)
- > 20-09-2023 - [Epilessia, positivi i dati clinici a lungo termine sul cenobamato](#)
- > 05-09-2023 - [Epilessia, il corto "Fuori dall'acqua" alla Mostra del Cinema di Venezia](#)
- > 13-08-2023 - [Epilessia, al Giffoni Film Festival il cortometraggio "Fuori dall'acqua"](#)
- > 15-07-2023 - [Epilessia: il vademecum della LICE per vacanze in sicurezza](#)
- > 02-07-2023 - [Epilessie rare: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lazio e Campania](#)
- > 12-05-2023 - [Epilessia, siglato accordo di collaborazione tra Angelini Pharma e JCR Pharmaceuticals](#)
- > 15-05-2023 - [Epilessia, per la Giornata della Famiglia LICE accende i riflettori sui caregiver](#)
- > 16-04-2023 - [Epilessia: la storia di Andrea vince il contest della LICE](#)
- > 15-03-2023 - [Epilessia maschile e femminile: le differenze risiedono nel cervello](#)

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/approvato-in-italia-il-primo-anticorpo-bispecifico-per-uso-oculare-202310101825181528>

↑ FTSE MIB

2,30%

↓ SPREAD

195,46

↑ DOW JONES

0,56%

↑ DAX

1,95%

☰
☰
☰
Menù

Cerca



Accedi

Abbonati

MilanoFinanza + Barron's

- HOME
- NOTIZIE
- MERCATI
- PATRIMONI
- MF FASHION
- NEW
- CLASS CNBC
- CLASS TVMODA
- NEWSLETTER

• SFOGLIA IL GIORNALE

Dall'Italia

🏠 / News / Rapporti & speciali / Approvato in Italia il primo anticorpo bispecifico per uso oculare

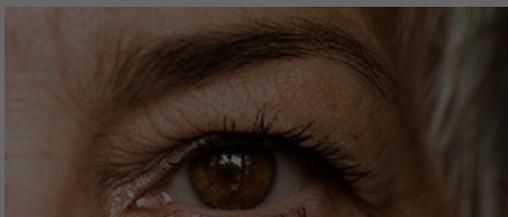
⚡ NATIVE CONTENT Leggi dopo 📖

Approvato in Italia il primo anticorpo bispecifico per uso oculare

di Eugenia Sermonti

🕒 tempo di lettura 3 min

L'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ha approvato la rimborsabilità di faricimab per il trattamento della degenerazione maculare legata all'età neovascolare o 'umida' (nAMD) e dell'edema maculare diabetico (DME)



Queste **patologie retiniche** colpiscono oltre 40 milioni di persone nel mondo, in Italia attualmente sono più di 500.000 e si stima, entro il 2040, che il numero aumenti fino a 1 milione di



persone. La nAMD e il DME sono due delle principali cause di **riduzione grave della vista**

principalmente diffuse tra le persone con più di 50 anni, una parte di popolazione ancora pienamente attiva a livello sociale e lavorativo. La nAMD e il DME hanno infatti un impatto enorme sulla **qualità di vita** dei pazienti e dei loro caregiver. La **degenerazione maculare** legata all'età colpisce la **macula**, parte della **retina** deputata alla **visione centrale** nitida e dettagliata. A seconda di come questa viene danneggiata, si distinguono due forme: 'AMD secca' e 'AMD neovascolare o umida'. La AMD neovascolare o 'umida' (nAMD) è la forma più avanzata e, se non trattata, può provocare una riduzione rapida e grave della vista. Si caratterizza dalla crescita incontrollata di nuovi vasi sanguigni anomali sotto la **macula**, che causano gonfiore, sanguinamento e/o **fibrosi**. Nel mondo sono circa 20 milioni le persone colpite da nAMD, che è la causa principale di una importante **ipovedenza** negli ultrasessantenni. In Italia, colpisce prevalentemente la fascia d'età 65-69 anni e over 85 con un'incidenza rispettivamente del 2,1 per cento. Si stima che, con l'invecchiamento della popolazione mondiale, la malattia colpirà un numero ancora più elevato di persone su scala globale. Anche l'**edema maculare diabetico** (DME) è una **grave patologia della vista**, una complicanza del diabete (tipo 1 e tipo 2). Nel mondo sono circa 21 milioni le persone che ne soffrono. Gli alti livelli di **glucosio** deteriorano i **piccoli vasi sanguigni** della **retina** che, una volta danneggiati, iniziano a sanguinare e riversare liquidi nella **macula**. L'accumulo di **liquidi** provoca quindi un **edema**. Si prevede che il numero di persone affette da DME crescerà con l'aumento della prevalenza del **diabete**.

Faricimab è il primo **anticorpo bispecifico** approvato per uso **intraoculare**. Si caratterizza per il suo meccanismo unico a doppia azione, che neutralizza sia l'**angiopoietina 2** (Ang-2) sia il fattore di crescita endoteliale vascolare A (VEGF-A), due vie metaboliche connesse a varie **patologie retiniche**, che contribuiscono alla perdita della vista determinando la **destabilizzazione vascolare**, che causa lo sviluppo di nuovi **vasi sanguigni** permeabili e aumenta l'**infiammazione**. Faricimab è stato sviluppato per stabilizzare i **vasi sanguigni** attraverso l'inibizione delle vie di Ang-2 e VEGF-A, riducendo così l'**infiammazione**, il leakage e la crescita di vasi anomali (neovascolarizzazione) in misura maggiore rispetto all'inibizione del solo VEGF-A. Questa stabilizzazione duratura dei **vasi sanguigni** potrebbe migliorare il controllo della **malattia** e i risultati visivi e anatomici più a lungo nel tempo. "L'approvazione di **faricimab** da parte di AIFA offre, dopo tanto tempo, la possibilità di proporre una nuova opzione terapeutica ai **pazienti** con nAMD e DME. Questo meccanismo d'azione innovativo che agisce sia sull'**angiopoietina 2** (Ang-2) sia sul fattore di **crescita endoteliale vascolare A** (VEGF-A), ha mostrato di garantire l'efficacia riducendo il numero di somministrazioni annuali di **iniezioni intravitreali**. Si tratta di un passo avanti importante per le persone con nAMD e DME e per l'intera **comunità scientifica**" ha commentato Giovanni Staurenghi, ordinario di **malattie dell'apparato visivo** dell'Università Statale di Milano, Ospedale Sacco.

Faricimab, infatti, secondo studi di fase III, è l'unico **farmaco oculare** iniettabile che permette al paziente con nAMD e DME di sottoporsi al trattamento a intervalli fino a quattro mesi, riducendo così il numero di **iniezioni intraoculari** annue. Sottoporsi con meno frequenza alle **iniezioni**, garantendo la capacità di mantenere e **migliorare la vista** nel tempo, potrebbe offrire ai pazienti, ai caregiver e al **sistema sanitario** la possibilità di accedere ad un **piano terapeutico** meno gravoso grazie a **faricimab**. "Le persone con nAMD e DME spesso hanno difficoltà a rimanere aderenti al piano terapeutico, perché, con gli attuali standard di cura, devono frequentemente sottoporsi alle **iniezioni intraoculari** e fare visite mediche di controllo periodiche. La mancata **aderenza terapeutica** mette seriamente a rischio la **vista** dei pazienti – ha dichiarato Francesco Bandello, direttore dell'Unità di Oculistica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano e

presidente Associazione Pazienti Malattie Oculari – L’approvazione di faricimab per i pazienti italiani e i loro caregiver, da questo punto di vista rappresenta un grande vantaggio, perché ha un meccanismo d’azione differente che potrebbe migliorare e proteggere la vista nel tempo con un minor numero di **iniezioni**”. “L’approvazione di questa nuova **terapia**, rappresenta una grande opportunità per i pazienti e i caregiver – dichiarano Assia Andrao, presidente di Retina Italia Odv e Massimo Ligustro, presidente di Comitato Macula – Ci auguriamo che possa contribuire ad alleviare il burden di **malattia** nella gestione a lungo termine delle due **patologie**, garantendo così una migliore **qualità di vita** nel tempo”.

Ad oggi **faricimab** è autorizzato in oltre 60 paesi per il trattamento della nAMD e del DME. Roche continuerà a studiare faricimab per valutare altre possibili aree in cui potrebbe essere impiegato per apportare ulteriori benefici ai pazienti, compresa l’**occlusione venosa retinica**. “L’approvazione della rimborsabilità di **faricimab** in Italia è per noi un importante riconoscimento della attività di **ricerca**, sviluppo e dell’**innovazione** portata avanti da Roche in questi anni. Questa decisione da parte di AIFA, ci spinge a continuare sempre di più ad impegnarci in oftalmologia, con l’obiettivo di sviluppare **terapie d’avanguardia** per preservare la capacità visiva delle persone. Siamo, quindi, orgogliosi di poter rendere disponibile anche in Italia questa ulteriore **opzione terapeutica innovativa**”, conclude Anna Maria Porrini, medical affairs&clinical operations head di Roche SpA.

Orario di pubblicazione: 10/10/2023 18:03

Ultimo aggiornamento: 10/10/2023 18:25

Condividi

Altre news della sezione Rapporti & speciali

Rapporto Agenas-Aiop sulla qualità degli Outcome clinici negli ospedali italiani
di Renata Francavilla

Polineuropatia amiloide ereditaria da ATTRv-PN: i risultati di un nuovo studio
di Cristina Saja

Sandoz, la nuova era come leader europeo per equivalenti e biosimilari
di Cristina Saja

Euretina 2023: presentati i promettenti risultati i aflibercept 8 mg
di Fabrizia Maselli

L’espansione nazionale e internazionale nel settore della cosmesi

Amgen porta a termine l’acquisizione di Horizon Therapeutics
di Alice Caccamo

Le più lette degli ultimi sette giorni

Eredità Del Vecchio, in vendita azioni EssilorLuxottica, Rolls Royce e yachts per pagare i creditori. Sotto l'occhio del tribunale - MilanoFinanza News

Debito pubblico, così Giorgetti lo ha rimesso in mano agli italiani. Ora la sfida è tagliarlo. Il parere degli ex titolari del Tesoro - MilanoFinanza News

BTP Valore ottobre 2023: caratteristiche, rendimento e vantaggi - MilanoFinanza News

Spread, che succede ai Btp se il debito italiano si allontana da quello tedesco. Come in quali rischi - LA TA MilanoFinanza News

Intesa Sanpaolo, un buyback da 4,2 payout oltre il 90% price - MilanoFinanza News

LifeStyle

Ansia e insonnia per due a causa del lavoro. Doxa sul benessere aziende italiane

La preoccupazione per bollette e i cambiamenti sullo...

Pronto un vaccino ad ampia protezione contro la Dengue

Qdenga si somministra per via sottocutanea in due dosi a distanza di tre mesi l'una dall'altra...

KGM Torres, un Suv inaugura il nuovo corso del brand coreano

L'ex SsangYong si presenta con il nuovo Torres. La casa coreana, da sempre

Rifiuta e chiudi

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, solo con il tuo consenso, trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, inoltre, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo come specificato nella cookie policy .

Puoi liberamente prestare, rifiutare, modificare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello "Gestisci le opzioni". Cliccando sul link "Rifiuta e chiudi", verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà quindi fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici, senza pregiudicare la continuazione della navigazione.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento accedendo all'opzione "modifica i settaggi della privacy", posta in calce al presente sito web.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

specializzata in Suv,...

Milano, torna la Vendemmia 2023 di MonteNapoleone District. Ecco la guida «menù Vendemmia» a 35 e 70 euro nei ristoranti

Arriva alla 14° edizione Vendemmia, appuntamento con il fashion e il wine nel...

Musigny Grand Cru, male le annate junior

Perdita media del 13% per le 18 annate dal 2001 al 2019. In evidenza Mugnier. La perdita di...

Vince il design estroso e anticrisi

Nobody's Double Bed di Gaetano Pesce ha raggiunto 114.300 euro, polverizzando le stime iniziali...



Video

Vedi tutti →

VIDEO

Israele, Claudio Descalzi (Eni): guerra preoccupa ma impatto su produzione di gas è marginale

00:01:08

VIDEO

AI, anno primo: come cambiano le Dirette

00:18:34

VIDEO

Vita, salute e benessere: nuove prospettive per le compagnie tra prevenzione e protezione

00:21:19

VIDEO

Tra Global Warming e Climate Change, quale sostenibilità per il settore assicurativo?

00:11:38

Speciale mese dell'educazione finanziaria
Il primo investimento è sulla conoscenza dei mercati

ANNUALE

MENSILE

Digital

Tutti i contenuti del sito

69,00 € per 1 anno

~~89,00€/anno~~

SCEGLI

- ✓ Accesso illimitato a milanofinanza.it
- ✓ Dati di borsa (tempo reale per Investitore Privato)
- ✓ Analisi tecnica dei titoli
- ✓ MF Trading Guide e altre newsletter premium
- ✓ Le analisi esclusive per investire al meglio

NOVITA'

Digital Market Kit

Sito + Market Driver +

THE WALL STREET JOURNAL

99,00 € /anno

SCEGLI

- + Accesso illimitato a The Wall Street Journal
- + Market Driver: le notizie operative di MF Newswires ⓘ
- ✓ Accesso illimitato a milanofinanza.it
- ✓ Dati di borsa (tempo reale per Investitore Privato)
- ✓ Analisi tecnica dei titoli
- ✓ MF Trading Guide e altre newsletter premium

✓ Le analisi esclusive per investire al meglio

SPECIALE INVESTITORI

Digital Pro

Sito + Quotidiano Digitale +
THE WALL STREET JOURNAL +
BARRON'S

229,00 € /anno

349,00€/anno

SCEGLI

- + Quotidiano in versione digitale
- + Accesso illimitato a Barron's ^{NEW}
- + Accesso illimitato a The Wall Street Journal
- + Market Driver: le notizie operative di MF Newswires
- ✓ Accesso illimitato a milanofinanza.it
- ✓ Dati di borsa (tempo reale per Investitore Privato)
- ✓ Analisi tecnica dei titoli
- ✓ MF Trading Guide e altre newsletter premium
- ✓ Le analisi esclusive per investire al meglio



Milano Finanza Home Notizie

Mercati Patrimoni CNBC Live

Video Edicola Sfoglia il giornale

Abbonamenti Milano Finanza

Pacchetti ItaliaOggi Supporto

Abbonati Period Lavora con noi

Supporto Norme Help Faq

Contattaci Note sull'utilizzo dei dati

[Info Panieri MF Italy](#)

[Redazione](#)

Siti del Gruppo [MF Growth](#)

[Italia MF Fashion Class Agorà](#)

[Campus Gentleman](#)

[Privacy Policy](#)

[Modifica i settaggi della privacy](#)

[Informativa cookie](#)

Milano Finanza Interattivo © Milano Finanza 2023 Partita IVA 08931350154

Responsabile della Protezione dei dati personali - Milano Finanza Editori S.p.A. - via M. Burigozzo 5 - 20122, Milano, email: dpo@class.it

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/euretina-2023-presentati-i-promettenti-risultati-i-aflibercept-8-mg-202310101803079943>

↑ FTSE MIB

2,30%

↓ SPREAD

195,46

↑ DOW JONES

0,54%

↑ DAX

1,95%

☰
☰
☰
Menù

Cerca



Accedi

Abbonati

MilanoFinanza + Barron's

- HOME
- NOTIZIE
- MERCATI
- PATRIMONI
- MF FASHION
- NEW
- CLASS CNBC
- CLASS TVMODA
- NEWSLETTER

• SFOGLIA IL GIORNALE

Dall'Italia

🏠 / News / Rapporti & speciali / Euretina 2023: presentati i promettenti risultati i aflibercept 8 mg

⚡ NATIVE CONTENT Leggi dopo 📖

Euretina 2023: presentati i promettenti risultati i aflibercept 8 mg

di Fabrizia Maselli

🕒 tempo di lettura 4 min

I nuovi dati mostrano che l'endpoint secondario chiave della acuità visiva con migliore correzione (BCVA) a 60 settimane è stato raggiunto sia in photon, che in pulsar



Molti pazienti affetti da edema maculare diabetico (DME) e da degenerazione maculare neovascolare (essudativa) correlata all'età (nAMD) hanno l'esigenza di effettuare frequenti



iniezioni intravitreali per mantenere l'**acuità visiva**, ma molti hanno difficoltà a rispettare l'aderenza alla **terapia** a lungo termine. Estendere gli intervalli tra i

trattamenti può, quindi, soddisfare un'importante esigenza dei **pazienti**, riducendo significativamente la frequenza delle **iniezioni**, senza compromettere l'efficacia e la **sicurezza** della **terapia** stessa. Aflibercept 8 mg ha dimostrato una durata d'azione elevata per la maggior parte dei pazienti, con un profilo di **efficacia e sicurezza** paragonabile a quello dello standard di **cura** aflibercept 2 mg (con somministrazioni ogni 8 settimane). Ciò è ulteriormente rafforzato dai nuovi dati a 60 settimane di aflibercept 8 mg, che dimostrano come l'endpoint secondario chiave della variazione dell'**acuità visiva** con migliore correzione (BCVA) non inferiore rispetto ad aflibercept 2 mg, sia stato raggiunto sia in PHOTON che in PULSAR. Una volta approvato, aflibercept 8 mg potenzialmente apporterà un controllo costante nella gestione delle **patologie della retina**, il cosiddetto 'Sustained Disease Control', in quanto gli intervalli più lunghi tra una somministrazione e l'altra del **farmaco** ridurrebbero notevolmente il peso della **malattia**, riducendo il numero di **iniezioni intravitreali** e di visite mediche per un'ampia popolazione di pazienti, rispetto alla frequenza attualmente richiesta. Aflibercept 8 mg offre un controllo duraturo della **malattia** grazie a miglioramenti dell'**acuità visiva** con intervalli di trattamento prolungati, un controllo del fluido retinico rapido e durevole e un **profilo di sicurezza** paragonabile a quello di aflibercept 2 mg. I dati a due anni (96 settimane) dello **studio** registrativo PULSAR nella nAMD mostrano che aflibercept 8 mg è il primo **farmaco** a ottenere un miglioramento duraturo dell'**acuità visiva**.

Nel gruppo randomizzato al basale con aflibercept 8 mg somministrato ogni 16 settimane, il 78 per cento dei **pazienti** ha avuto un'estensione degli intervalli di trattamento maggiori o uguali a 16 settimane, di cui il 53 per cento con intervalli maggiori o uguali a 20 settimane e, come ultimo intervallo assegnato tra le somministrazioni, il 31 per cento a 24 settimane. Il numero di **iniezioni** con aflibercept 8 mg è stato ridotto di 4,6 iniezioni in due anni, fino a un numero medio di 8,2 iniezioni nel gruppo randomizzato al basale con somministrazioni ogni 16 settimane, rispetto a 12,8 nel gruppo aflibercept 2 mg somministrato ogni 8 settimane. Nel primo anno di **trattamento** (alla settimana 48) aflibercept 8 mg ha soddisfatto l'endpoint primario di non inferiorità in termini di variazione dell'**acuità visiva** con migliore **correzione** (BCVA – best corrected visual acuity) rispetto ad aflibercept 2 mg somministrato ogni 8 settimane. Inoltre, a 60 settimane, i nuovi dati dello studio PULSAR, presentati al Congresso annuale EURETINA, mostrano che aflibercept 8 mg ha soddisfatto anche l'endpoint secondario chiave di non inferiorità in termini di variazione della BCVA rispetto ad aflibercept 2 mg somministrato ogni 8 settimane.

"I notevoli **risultati** ottenuti nello studio PULSAR rafforzano il potenziale che **aflibercept 8 mg** ha per ottenere il 'Sustained Disease Control', un controllo duraturo della **malattia** – ha dichiarato il professor Paolo Lanzetta, presidente del Dipartimento di Oftalmologia dell'Università di Udine e componente del comitato di coordinamento dello studio PULSAR – Questi dati segnano un punto di svolta nella gestione della **malattia**, con la possibilità di offrire ai pazienti miglioramenti dell'**acuità visiva** duraturi, un controllo del fluido retinico rapido e continuo nel tempo, con intervalli tra le somministrazioni prolungati. Una volta approvato, il farmaco potrà anche aiutare i clinici nel liberare risorse da dedicare ad un maggior numero di pazienti". I dati a due anni (96 settimane) dello studio registrativo PHOTON nell'edema maculare diabetico (DME) mostrano che aflibercept 8 mg è il primo farmaco a ottenere un miglioramento duraturo dell'**acuità visiva**. Nel gruppo randomizzato al basale con aflibercept 8 mg somministrato ogni 16 settimane, l'88 per cento dei pazienti ha avuto un'estensione degli intervalli di trattamento maggiori o

uguali a 16 settimane, di cui il 47 per cento con intervalli maggiori o uguali a 20 settimane e come ultimo intervallo assegnato tra le **somministrazioni**, il 32 per cento a 24 settimane. I pazienti randomizzati alla somministrazione ogni 16 settimane hanno ricevuto 6 iniezioni intravitreali in meno, con un numero medio di 7,8 **iniezioni**, rispetto al gruppo trattato con aflibercept 2 mg, somministrato ogni 8 settimane, che in media ha ricevuto 13,8 iniezioni. Nel primo anno di trattamento (alla settimana 48) aflibercept 8 mg, con intervalli di somministrazione prolungati, ha soddisfatto l'endpoint primario di non inferiorità in termini di variazione della **acuità visiva** con migliore correzione (BCVA – best corrected visual acuity), rispetto ad aflibercept 2 mg somministrato ogni 8 settimane. Come nel caso dello studio PULSAR, i nuovi dati presentati al Congresso annuale EURETINA hanno dimostrato che anche in PHOTON, a 60 settimane, è stato soddisfatto l'endpoint secondario chiave di variazione della BCVA non inferiore rispetto ad aflibercept 2 mg.

"Come **medico**, sono consapevole che un'elevata **frequenza** di **somministrazione** può rappresentare un peso per i **pazienti** e per chi li assiste, e che si registra una preoccupante tendenza a non rispettare l'**aderenza terapeutica**, con un conseguente peggioramento dei **risultati clinici** – ha aggiunto Lanzetta – In questo studio registrativo, è interessante vedere come **aflibercept 8 mg** abbia permesso a un'alta percentuale di **pazienti** di ricevere le somministrazioni del **farmaco** con intervalli tra le 16 e le 24 settimane, durante i due anni di **trattamento**. Una frequenza di somministrazione ridotta potrebbe contribuire a migliorare l'**aderenza** alla **terapia** e i risultati clinici per i pazienti". "Il DME e la nAMD sono le principali cause di perdita della vista in tutto il mondo. Permettere ai pazienti di condurre una vita normale, con un peso della **malattia** accettabile e un mantenimento dei miglioramenti dell'**acuità visiva** rimane una sfida, anche con le attuali opzioni di **trattamento**"- ha dichiarato Jane Barratt, segretario generale della International Federation on Ageing canadese – Tra i fattori che contribuiscono al peso della **malattia** ci sono i problemi logistici per gli spostamenti, le difficoltà per accompagnare i **pazienti** agli appuntamenti, i tempi di attesa presso gli **ambulatori oculistici** e la preoccupazione di dover ricevere un'**iniezione intravitreale**". I recenti risultati dell'**indagine** realizzata a livello mondiale sulla nAMD e la DME, 'Barometer', mostrano chiaramente che il 74 per cento dei pazienti desidera un intervallo di tempo più lungo tra una somministrazione e un'altra, senza avere peggioramenti dell'**acuità visiva**, e quasi il 90 per cento dei **medici** è d'accordo. "Un **trattamento** che risponda a queste aspettative ridurrebbe notevolmente il peso della malattia per i pazienti e i loro caregiver, alleggerendo al tempo stesso la gestione dei pazienti da parte dei **medici**", ha aggiunto Jane Barratt. Aflibercept 8 mg è sviluppato congiuntamente da **Bayer** e Regeneron. Regeneron detiene i diritti esclusivi per aflibercept 2 mg e aflibercept 8 mg negli Stati Uniti. **Bayer** ha in licenza i diritti esclusivi di **commercializzazione** al di fuori degli Stati Uniti. Aflibercept 8 mg è stato approvato dall'FDA il 18 agosto 2023. **Bayer** ha presentato domande di **autorizzazione** per aflibercept 8 mg in Europa e in altri **mercati**, ma la valutazione di **efficacia e sicurezza** non è stata ancora completata.

Orario di pubblicazione: 10/10/2023 17:47
Ultimo aggiornamento: 10/10/2023 18:03

Condividi

Altre news della sezione Rapporti & speciali

Rapporto Agenas-Aiop sulla qualità degli Outcome clinici negli ospedali italiani
di Renata Francavilla

Polineuropatia amiloide ereditaria da ATTRv-PN: i risultati di un nuovo studio
di Cristina Saja

Sandoz, la nuova era come leader europeo per equivalenti e biosimilari
di Cristina Saja

Approvato in Italia il primo anticorpo bispecifico per uso oculare
di Eugenia Sermonti

L'espansione nazionale e internazionale nel settore della cosmesi

Amgen porta a termine l'acquisizione di Horizon Therapeutics
di Alice Caccamo



Le più lette degli ultimi sette giorni

Eredità Del Vecchio, in vendita azioni EssilorLuxottica, Rolls Royce e yachts per pagare i creditori. Sotto l'occhio del tribunale - MilanoFinanza News

Debito pubblico, cosa è rimasto in mano a chi? La sfida è tagliarlo. Il ruolo dei titolari del Tesoro - News

BTP Valore ottobre: le caratteristiche, le rendite e i vantaggi - MilanoFinanza News

Spread, che succede? Il debito italiano si avvicina al tedesco. Come inquina quali rischi - LA TAV - MilanoFinanza News

Intesa Sanpaolo, cosa succede? un buyback da 4,2 miliardi e payout oltre il 90% - price - MilanoFinanza News

Rifiuta e chiudi

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, solo con il tuo consenso, trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, inoltre, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo come specificato nella cookie policy.

Puoi liberamente prestare, rifiutare, modificare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello "Gestisci le opzioni". Cliccando sul link 'Rifiuta e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà quindi fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici, senza pregiudicare la continuazione della navigazione.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento accedendo all'opzione "modifica i settaggi della privacy", posta in calce al presente sito web.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

LifeStyle

Ansia e insonnia per una persona su due a causa del lavoro. L'indagine Bva Doxa sul benessere psicologico nelle aziende italiane

La preoccupazione per l'inflazione, il caro bollette e i cambiamenti climatici influiscono sullo...

Pronto un vaccino ad ampia protezione contro la Dengue

Qdenga si somministra per via sottocutanea in due dosi a distanza di tre mesi l'una dall'altra...

KGM Torres, un Suv inaugura il nuovo corso del brand coreano

L'ex SsangYong si presenta con il nuovo Torres. La casa coreana, da sempre specializzata in Suv,...

Milano, torna la Vendemmia 2023 di MonteNapoleone District. Ecco la guida «menù Vendemmia» a 35 e 70 euro nei ristoranti

Arriva alla 14° edizione Vendemmia, appuntamento con il fashion e il wine nel...

Musigny Grand Cru, male le annate junior

Perdita media del 13% per le 18 annate dal 2001 al 2019. In evidenza Mugnier. La perdita di...

Vince il design estroso e anticrisi

Nobody's Double Bed di Gaetano Pesce ha raggiunto 114.300 euro, polverizzando le stime iniziali...



Video

Vedi tutti →

VIDEO

Israele, Claudio Descalzi (Eni): guerra preoccupa ma impatto su produzione di gas è marginale

00:01:08

VIDEO

AI, anno primo: come cambiano le Dirette

00:18:34

VIDEO

Vita, salute e benessere: nuove prospettive per le compagnie tra prevenzione e protezione

00:21:19

VIDEO

Tra Global Warming e Climate Change, quale sostenibilità per il settore assicurativo?

00:11:38

Speciale mese dell'educazione finanziaria Il primo investimento è sulla conoscenza dei mercati

ANNUALE

MENSILE

Digital

Tutti i contenuti del sito

69,00 € per 1 anno

89,00€/anno

SCEGLI

- ✓ Accesso illimitato a milanofinanza.it
- ✓ Dati di borsa (tempo reale per Investitore Privato)
- ✓ Analisi tecnica dei titoli
- ✓ MF Trading Guide e altre newsletter premium
- ✓ Le analisi esclusive per investire al meglio

NOVITA'

Digital Market Kit

Sito + Market Driver +

THE WALL STREET JOURNAL

99,00 € /anno

SCEGLI

- + Accesso illimitato a The Wall Street Journal
- + Market Driver: le notizie operative di MF Newswires ⓘ
- ✓ Accesso illimitato a milanofinanza.it
- ✓ Dati di borsa (tempo reale per Investitore Privato)
- ✓ Analisi tecnica dei titoli
- ✓ MF Trading Guide e altre newsletter premium
- ✓ Le analisi esclusive per investire al meglio

SPECIALE INVESTITORI

Digital Pro

Sito + Quotidiano Digitale +

THE WALL STREET JOURNAL +

BARRON'S

229,00 € /anno

349,00€/anno

SCEGLI

- + Quotidiano in versione digitale
- + Accesso illimitato a Barron's ⓘ
NEW
- + Accesso illimitato a The Wall Street Journal
- + Market Driver: le notizie operative di MF Newswires ⓘ
- ✓ Accesso illimitato a milanofinanza.it
- ✓ Dati di borsa (tempo reale per Investitore Privato)
- ✓ Analisi tecnica dei titoli
- ✓ MF Trading Guide e altre newsletter premium

✓ Le analisi esclusive per investire al meglio



Milano Finanza Home Notizie

Mercati Patrimoni CNBC Live

Video Edicola Sfoglia il giornale

Abbonamenti Milano Finanza

Pacchetti ItaliaOggi Supporto

Abbonati Period Lavora con noi

Supporto Norme Help Faq

Contattaci Note sull'utilizzo dei dati

Info Panieri MF Italy

Redazione

Siti del Gruppo MF Growth

Italia MF Fashion Class Agorà

Campus Gentleman

[Privacy Policy](#)

[Modifica i settaggi della privacy](#)

[Informativa cookie](#)

Milano Finanza Interattivo © Milano Finanza 2023 Partita IVA 08931350154

Responsabile della Protezione dei dati personali - Milano Finanza Editori S.p.A. - via M. Burigozzo 5 - 20122, Milano, email: dpo@class.it

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/polineuropatia-amiloide-ereditaria-da-atrrv-pn-i-risultati-di-un-nuovo-studio-202310101744061008>

↑ FTSE MIB
2,30%

↓ SPREAD
195,46

↑ DOW JONES
0,54%

↑ DAX
1,95%

☰ Menù

Cerca

Accedi

Abbonati

MilanoFinanza + Barron's

- HOME • SFOGLIA IL GIORNALE
- NOTIZIE
- MERCATI
- PATRIMONI
- MF FASHION
- NEW**
- CLASS CNBC
- CLASS TVMODA
- NEWSLETTER

Dall'Italia

🏠 / News / Rapporti & speciali / Polineuropatia amiloide ereditaria da ATTRv-PN: i risultati di un nuovo studio

⚡ NATIVE CONTENT **Leggi dopo** [🔖](#)

Polineuropatia amiloide ereditaria da ATTRv-PN: i risultati di un nuovo studio

di **Cristina Saja**

🕒 tempo di lettura 3 min

I risultati di Fase III dello Studio NEURO-TTRansform pubblicati su JAMA dimostrano un beneficio significativo e duraturo di eplontersen fino a 85 settimane di trattamento



I **risultati** positivi dello **studio** di Fase III NEURO-TTRansform nei pazienti con **polineuropatia amiloide ereditaria** mediata da



transtiretina (ATTRv-PN) sono stati pubblicati sul The Journal of the American Medical Association (JAMA) confermando ulteriormente i benefici di eplontersen in tutto lo spettro della **malattia**. Quelli di

analisi primaria a 66 settimane hanno mostrato un miglioramento di tutti gli endpoint co-primari e secondari, evidenziando la vasta gamma di **benefici** clinicamente rilevanti che derivano dal **trattamento** con eplontersen, oligonucleotide antisense coniugato (ASO) con ligando che inibisce la produzione di **transtiretina epatica** (TTR). Anche i risultati di fine trattamento hanno dimostrato come eplontersen continui a mostrare miglioramenti duraturi a 85 settimane. Nello studio di Fase III NEURO-TTRransform, i pazienti trattati con eplontersen hanno mostrato un miglioramento significativo e duraturo sui tre endpoint co-primari rispettivamente **concentrazione plasmatica** di transtiretina, compromissione funzionale legata alla neuropatia misurata mediante lo score composito Neuropathy Impairment Score +7 (mNIS+7) e **qualità di vita** (QoL) valutata secondo il Norfolk Quality of Life Questionnaire-Diabetic Neuropathy (Norfolk QoL-DN). **Eplontersen** ha ottenuto una riduzione media calcolata con metodo dei minimi quadrati (LS) dell'82 per cento nella **concentrazione plasmatica** di TTR rispetto al valore basale a 65 settimane, a fronte di una riduzione dell'11 per cento nel gruppo placebo esterno ($p < 0,001$). Eplontersen ha dimostrato benefici statisticamente significativi in entrambi gli score di mNIS+7 e Norfolk QoL-DN a 35 settimane rispetto al gruppo placebo esterno, che sono ulteriormente migliorati a 66 settimane. **Eplontersen** ha arrestato la progressione di **malattia** misurata mediante mNIS+7, con un aumento medio LS di 0,3 punti alla settimana 66 a fronte di un aumento di 25,1 punti del **gruppo placebo esterno** rispetto al **valore basale** (miglioramento medio LS di 24,8 punti; $p < 0,001$).

Complessivamente, il 47 per cento dei pazienti trattati con **eplontersen** ha ottenuto un **miglioramento** della **neuropatia** rispetto al basale dopo 66 settimane contro il 17 per cento nel gruppo placebo esterno. Tra coloro che hanno completato lo **studio**, il 53 per cento dei **pazienti** trattati ha mostrato un miglioramento della **neuropatia** a 66 settimane rispetto al basale a fronte del 19 per cento nel gruppo placebo esterno. Eplontersen ha inoltre migliorato la qualità di vita mostrando una diminuzione (miglioramento) di 5,5 punti in media LS Norfolk QoL-DN a 66 settimane, rispetto a un aumento (peggioramento) di 14,2 punti nel **gruppo placebo esterno** (miglioramento medio LS di 19,7 punti; $p < 0,001$). Complessivamente, il 58 per cento dei pazienti trattati ha mostrato un miglioramento della QoL rispetto al basale dopo 66 settimane di trattamento a fronte del 20 per cento nel gruppo placebo esterno. Tra coloro che hanno completato lo studio, il 65 per cento dei **pazienti trattati** ha mostrato un miglioramento della QoL a 66 settimane rispetto al basale, contro il 23 per cento nel gruppo placebo esterno. Eplontersen ha inoltre dimostrato un miglioramento statisticamente significativo in tutti gli endpoint secondari rispetto al **gruppo placebo** e ha continuato a mostrare un profilo favorevole di **sicurezza** e **tollerabilità**. Il tasso di **eventi avversi** derivati dal **trattamento** nel gruppo trattato con eplontersen è paragonabile al gruppo placebo esterno in tutte le categorie maggiori. Non si sono verificati eventi avversi di particolare interesse tali da causare l'interruzione del **farmaco** oggetto di **studio**. I risultati dell'analisi di fine trattamento hanno mostrato che **eplontersen** ha prodotto un miglioramento sostenuto nelle 85 settimane. Eplontersen ha dimostrato una riduzione duratura della concentrazione sierica di TTR rispetto al basale, ha arrestato la progressione di **malattia** misurata con il metodo mNIS+7 e ha mostrato un continuo miglioramento della QoL misurata dal Norfolk QoL-DN, rispetto al basale.

“La **polineuropatia amiloide ereditaria** mediata da transtiretina è una **malattia genetica rara** – afferma Laura Obici del Centro Amiloidosi Sistemiche, Fondazione IRCCS

LINK: <https://www.dentrosalerno.it/2023/10/09/lombardia-malattie-rare-epilessie-alta-presenza-centri-specialistici/>



quotidiano **dentrosalerno**
Direttore Responsabile Rita Occidente Lupo

CHI SIAMO

Home > 2023 > Ottobre > 9 > Lombardia: malattie rare, epilessie, alta presenza Centri specialistici

Lombardia: malattie rare, epilessie, alta presenza Centri specialistici

A Dentrosalerno 9 Ottobre 2023 Mondo



Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica.

Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge **dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia**, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla **Dott.ssa Francesca La Briola**, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.

Obiettivi su cui i **consiglieri regionali** intervenuti al dibattito **Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja** (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche **Francesco Locati**, direttore generale ASST di Bergamo Est che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialistici per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia, società scientifica che raccoglie circa mille **specialisti in Italia che si occupano di epilessia**) nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, **precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata** per età e per genere. Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita. Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia. "Il farmacista ospedaliero - ha poi sottolineato - è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neuro sviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. **Francesca Beccaria** neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione. **Lucio Giordano**, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici mentre **Aglaia Vignoli** neuropsichiatra e coordinatrice di Lice Lombardia ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione". Ad invocare su un approccio bio psicosociale che tenga conto del disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione **Carla Fladrowski**, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

Cerca nel sito

Scrivi qui



Sei cliente UniCredit? Scopri come poter acquistare online i biglietti per la stagione 22/23 con lo sconto del 15%. [Clicca qui](#)



DENTRO SALERNO WEB TV



Commenti recenti

Dentro Salerno su Salerno: Aeroporto Costa D'Amalfi, impugnato a Tar decreto Enac del piano di sviluppo aeroportuale in GU n.82

Oggi si festeggia: Sant'Antonio Abate - SalernoRSS su Oggi si festeggia: Sant'Antonio Abate

Il demonio visto da Sant'Antonio Abate - SalernoRSS su Il demonio visto da Sant'Antonio Abate

Cava de' Tirreni: Udc, Cobellis nomina commissario Antonio Barbuti - SalernoRSS su Cava de' Tirreni: Udc, Cobellis nomina commissario Antonio Barbuti

Roma: Governo, Cioffi nuovo capogruppo MSS - SalernoRSS su Roma: Governo, Cioffi nuovo capogruppo MSS

> IN EVIDENZA

Inps: selezione pubblica per 512 medici fiscali, al via candidature



TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

- La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.
- La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmacoresistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.
- La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale. Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.

< Precedente

Successivo >



Mondo

Padova: Giornata Nazionale UILDM, appello "Sostienici, basta il tempo di un battito d'ali"

A Dentro Salerno 9 Ottobre 2023



Mondo

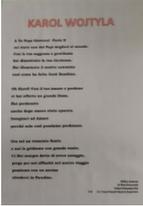
Roma: Ospedali privati 'battono' pubblici 27 a 9 in termini di qualità, presentato rapporto Agenas-Aiop su qualità Outcome clinici ospedali italiani

A Dentro Salerno 9 Ottobre 2023



Arte & Cultura

Salerno: Concorso letterario-artistico I ediz. "Un Santo chiamato Karol" lavori IC "Fresa Pascoli" Nocera Superiore




Mondo

Lourdes: Svegliamoci! consultazione per sopravvivenza Chiesa Haut-Adour

Salerno: vincitori Concorso letterario-artistico I ediz. "Un Santo chiamato Karol"



Mondo

Roma: SACE- UniCredit, supporto investimenti per mobilità sostenibile Trans Italia

A Dentro Salerno 4 Ottobre 2023



Mondo

Roma: impegno Creval

A Dentro



Girovagando

La Voce e la Vita della Chiesa: Festa degli Angeli custodi



Spiritualità

Lunedì 09 ottobre 2023: dal Vangelo sec.

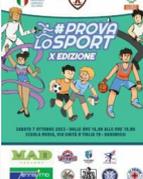
Lc 10, 25-37



Il Vangelo del Giorno

Sport

Baronissi: X ediz. #PROVALOSPORT



Cannocchiale

San Michele: protettore poliziotti italiani



LINK: <https://www.newsimedia.net/epilessie-rare/>



- NOTIZIE DAL MONDO ▾
- REGIONE PUGLIA ▾
- LECCE & PROVINCIA ▾
- NOTIZIE DI CRONACA
- ATTUALITÀ ▾
- POLITICA ▾
- ECONOMIA ▾
- ISTRUZIONE ▾
- LAVORO ▾
- SPORT ▾
- SVAGO E TEMPO LIBERO ▾
- SPETTACOLI E CULTURA ▾
- CUCINA ▾
- CURIOSITÀ ▾
- TURISMO ▾

Q

LINK: <http://www.doctor33.it/pediatria/epilessia-a-scuola-cosa-fare-e-cosa-no-di-fronte-a-una-crisi/>

Lunedì, 09 Ottobre 2023, 03:09

AAA

Doctor33

CERCA

DALLE AZIENDE
FORUM
ARCHIVIO 2002-2007
DIVENTA ESPERTO DI DICA33
BIBLIOTECA DIGITALE
BACHECA ANNUNCI
OSSERVATORIO

SERVIZI

CARDIOLOGIA
DIABETOLOGIA
ENDOCRINOLOGIA
GINECOLOGIA
MEDICINA INTERNA
NUTRIZIONE
PEDIATRIA

CANALI TEMATICI

HOME NEWS CANALI TEMATICI BACHECA ANNUNCI BIBLIOTECA DIGITALE CODIFA APPROFONDIMENTI FORUM

PEDIATRIA

Home / Pediatria / Epilessia a scuola, cosa fare e cosa no di fronte a una crisi

ott
9
2023

Epilessia a scuola, cosa fare e cosa no di fronte a una crisi

Anche quest'anno inizia la scuola, ed è qui che l'insegnante gioca un ruolo fondamentale nella formazione dei bambini e degli adolescenti. E se soffrono di epilessia, il ruolo degli insegnanti diventa ancora più importante. «Il bambino...

TAGS: ADOLESCENTI, EPILESSIA, SCUOLA, BAMBINI

ARTICOLI CORRELATI

12-06-2023 | Il volontariato aumenta il benessere dei bambini e degli adolescenti

25-07-2023 | Smartphone, ecco il decalogo per gestire meglio i dispositivi con i più piccoli

24-07-2023 | Difficoltà di apprendimento tra 6 e 17 anni, prevalenza invariata dal 1997 al 2021



Per accedere è necessaria l'iscrizione a Medikey

ACCEDI

REGISTRATI

La gestione del riconoscimento dell'operatore della salute e la trasmissione e archiviazione delle relative chiavi d'accesso e dei dati personali del professionista della salute avviene mediante la piattaforma Medikey® nel rispetto dei requisiti richiesti da

Il Ministero della Salute (Circolare Min. San. - Dipartimento Valutazione Farmaci e Farmacovigilanza n° 800.1/15/1267 del 22 marzo 2000)
Codice della Privacy (D.Lgs 30/06/2003 n. 196) sulla tutela dei dati personali

NON SEI UN MEDICO O UN FARMACISTA?

[CONSULTA LE NOTIZIE SU DICA33.IT](#)



MEDIKEY



IL SOCIAL di Doctor33

ACCEDI

Non sei ancora iscritto? [REGISTRATI! >>](#)

Iscriviti a DoctorNews33

Il quotidiano online del medico italiano



IN LIBRERIA



Oxford - Manuale di Medicina Clinica

[Scheda Libro >](#)

[CONSULTA IL CATALOGO EDIZIONI EDRA >](#)

DALLE AZIENDE



Più rapide le diagnosi di pazienti affetti da patologie cardiovascolari

[Scheda prodotto >](#)

[CONSULTA IL CATALOGO DALLE AZIENDE >](#)

DALLE RUBRICHE

22-05-2014 | Sisac, Fimp: rammarico per rottura di Simpef

06-05-2011 | Mmg e pediatri al centro della riforma dell'emergenza

26-04-2011 | Fimp, no ai bimbi diversamente abili in Tv

02-03-2011 | Retinopatia del pretermine: bevacizumab vs laserterapia

22-02-2011 | Cap pediatrica: steroidi sistemici utili solo con β -agonisti

[>> LISTA CORRELATI](#)

I FOCUS DI DOCTOR33

18-01-2022

Smettere di fumare migliora la sopravvivenza, anche dopo la diagnosi di tumore ai polmoni

Dire addio alla sigaretta, anche dopo aver ricevuto una diagnosi di cancro ai polmoni, permette di migliorare la sopravvivenza del 29% rispetto a continuare con tale abitudine, secondo quanto

riferisce una revisione della letteratura portata avanti...

» [ELENCO FOCUS](#)

I PIÙ LETTI DEL CANALE TEMATICO

25-09-2023 | Smartphone prima dei 12 anni riduce l'apprendimento nei bambini. Ecco in quali casi

09-01-2012 | Rotavirus con transaminasi alte non coinvolge fegato

25-09-2023 | La profilassi antibiotica a tappeto non è indicata nei bimbi con malformazioni ai reni

25-09-2023 | Obesità infantile, le attuali valutazioni dell'adiposità ne sottostimano la remissione

25-09-2023 | Pubblicate le prime linee guida sulla gestione dei disturbi gastrointestinali eosinofili nell'infanzia

RUBRICHE

POLITICA E SANITÀ
CLINICA
PIANETA FARMACO
DIRITTO SANITARIO

CANALI TEMATICI

CARDIOLOGIA
DIABETOLOGIA
ENDOCRINOLOGIA
GINECOLOGIA
MEDICINA INTERNA
PEDIATRIA

SERVIZI

DOCTOR ALERT
ARTICOLI PREFERITI
ESPERTO RISPONDE DICA33
BACHECA ANNUNCI

COMMUNITY

MY PAGE
FORUM

PAGINE DI SERVIZIO

ASSISTENZA DOCTORNEWS33
CAMBIA INDIRIZZO
CHI SIAMO
CONTATTI
DOCTORNEWS33 ISCRIZIONE
NOTE LEGALI
PRIVACY
REGALA A UN COLLEGA

edra



LINK: <https://indexmedical.it/articoli/epilessie-rare-in-lombardia-il-piu-alto-numero-di-centri-in-italia-ma-meno-del-10-dei-pazienti-accede-a-cur...>

indexmedical

Cerca tra le Notizie...



MEDICI

AZIENDE

eMARKETPLACE ▾

NEWS

CONTATTACI



Epilessie rare, in Lombardia il più alto numero di centri in Italia ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate

📅 2023-10-09 📄 Studi & Ricerca



Il nodo dell'accesso alle terapie innovative per i pazienti con forme rare e la gestione della transizione dai bambini agli adulti

Sono oltre 500 in Lombardia i casi di epilessie rare ad esordio pediatrico resistenti ai trattamenti con i tradizionali farmaci antiepilettici ma il dato epidemiologico è sottostimato in quanto manca un registro nazionale. Pur esistendo in Lombardia il più alto numero di centri in Italia per la cura di epilessie, meno del 10 per cento di malati ottiene una diagnosi in tempi precoci ed ha accesso alle strutture ultraspecialistiche. A questo si aggiunge la complessa fase della transizione tra l'età pediatrica e quella adulta che spesso risente di difficoltà di gestione e coordinamento.

Il dato emerge **dal focus su Epilessie rare e farmacoresistenti: lo stato dell'arte e i nuovi orizzonti di cura in Lombardia**, promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Jazz Pharmaceuticals.

Il tavolo di approfondimento, introdotto dalla **Dott.ssa Francesca La Briola, Neuropsichiatra infantile dell'ospedale San Paolo**, ha visto il confronto tra clinici, specialisti, manager, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di pazienti sul tema delle epilessie rare, spesso trascurate nel più ampio capitolo delle malattie rare.



Le malattie rare sono 30 mln in Europa, 2 mln in Italia e il 70% insorge in età pediatrica con 19 mila nuovi casi ogni anno, 20 casi ogni 10 mila abitanti. I nodi da affrontare sono la qualità delle cure e l'accesso alle cure migliori nel minor tempo possibile per una presa in carico a tutto tondo: medica, sociale, lavorativa e scolastica.

Cerca

Cerca tra le Notizie...



Categorie

Approvazione Farmaci

Convegni

Corsi

Dai Professionisti

Dalle Aziende

Dalle Istituzioni

Dalle Strutture

Dalle Università

Eventi

Fiere

In Programma

Legislazione

Libri

Nuovi Prodotti

Publireazionali

Recensioni Prodotti

Ricerche scientifiche,
Sperimentazioni

Studi & Ricerca

Varie

Webinar

Articoli Recenti



Scelte difficili in TIN:
agire sempre nel "Best
interest" del neonato



Ospedali privati
'battono' quelli pubblici
27 a 9 in termini di

Obiettivi su cui i **consiglieri regionali** intervenuti al dibattito **Carlo Borghetti, Giuseppe Licata e Lisa Noja** (quest'ultima ex parlamentare che ha collaborato alla stesura e approvazione della legge sulle malattie rare nella scorsa legislatura), si sono detti disponibili a lavorare con la programmazione di sedute dell'Aula dedicate.

Sul versante istituzionale è intervenuto anche **Francesco Locati, direttore generale ASST di Bergamo Est** che ha fatto riferimento al faro rappresentato dal piano nazionale malattie rare 2023/2026 che assicura la qualità e tempestività della diagnosi, la gestione complessiva del paziente, l'indirizzo ai centri specialisti per l'accesso alle nuove cure più efficaci.

Bisogni che condividono anche le epilessie rare, come ricordato da **Laura Tassi presidente LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia**, società scientifica che raccoglie circa mille **specialisti in Italia che si occupano di epilessia**) nonché dirigente medico al Niguarda: "Tutte le forme di epilessia, in particolare associate a malattie rare, si giovano di percorsi di cura condivisi, **precoci, di una diagnosi accurata e di una terapia adattata** per età e per genere.

Negli ultimi anni c'è stato un enorme sviluppo di nuovi farmaci, meglio tollerati e più efficaci ma la terapia deve essere personalizzata e partire da una corretta indagine sulle cause spesso geneticamente determinate".

Fondamentale quindi l'accesso all'innovazione, l'integrazione tra ospedale e territorio nel percorso di diagnosi e cura, la formazione. Rilevante anche il coinvolgimento del medico di base, del pediatra di famiglia, del medico di pronto soccorso, del neurologo, del neuropsichiatra infantile e del neurochirurgo oltre, ovviamente, a quella dell'epilettologo che rimane sempre la figura centrale.

La Lombardia è ben attrezzata per rispondere a questa esigenza potendo contare sul più alto numero di centri dedicati alle epilessie in Italia. Però, sono meno del 10 per cento i malati presi in carico, questo a causa di poca informazione e formazione degli operatori che vedono il paziente sul territorio. Dito puntato anche sulle lacune legislative: nei LEA (Livelli essenziali di assistenza) la risonanza magnetica non è ad esempio inserita.

Fondamentale l'accesso agli esami genetici per la scelta del farmaco giusto e della terapia più efficace da scegliere tra una trentina di molecole da adattare per dosi e posologia e in associazione tra esse.

Angela Pasquariello, dirigente farmacista presso Irccs l'Istituto Neurologico Besta di Milano ha acceso i riflettori sulle malattie rare codificate e non codificate e sui risvolti normativi che consentono l'accesso alle cure riferendosi alla necessità di aggiornamento dell'elenco delle malattie rare di cui alcune non godono della rimborsabilità dei farmaci usati in terapia.

"Il farmacista ospedaliero – **ha poi sottolineato** – è la figura deputata alla valutazione degli aspetti regolatori dei farmaci a garanzia dell'appropriatezza e



qualità. Presentato rapporto Agenas-Aiop su qualità outcome clinici ospedali italiani



Stress da rientro? I consigli per una ripartenza all'insegna della regolarità intestinale



Epilessie rare, in Lombardia il più alto numero di centri in Italia ma meno del 10% dei pazienti accede a cure appropriate



Autunno di benessere alle Terme di Riolo



Il farmacista nelle relazioni terapeutiche e nella cronicità: la cura inizia dalla parola.



Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro 2023



Italiani e sorriso: tutti lo vogliono bello e sano a tutte le età. I motivi analizzati dalla psicologa



10 premi di 5.000 euro ciascuno assegnati per ricerche farmacologiche a 10 ricercatori under 38



Giornata Mondiale della Salute Mentale: le aziende dovrebbero contribuire a ridurre le cause dello stress correlato al lavoro. Ecco come

della corretta rendicontazione economica". Sullo sfondo le difficoltà di accesso all'innovazione terapeutica nell'ambito di un impianto di norme nazionali che configurano un percorso a ostacoli in alcuni casi ancora molto complesso e farraginoso.

Infine, sotto i riflettori il nodo della transizione dall'età pediatrica a quella adulta delle persone con epilessia e in particolare di quelli con forme rare associate a disturbi del neurosviluppo: un tema cardine per una appropriata gestione dei pazienti e delle loro famiglie. In questa direzione gli interventi successivi. **Francesca Beccaria** neuropsichiatra infantile presso l'azienda sanitaria di Mantova segnala l'attivazione, presso la Asst di Mantova, di un ambulatorio integrato per tale funzione.

Lucio Giordano, responsabile del Centro regionale Epilessia, Spedali Civili, Brescia suggerisce un più accurato sistema di rilevazione dei dati epidemiologici mentre **Aglaia Vignoli neuropsichiatra e coordinatrice di Lice Lombardia** ha ricordato che la regione rappresenta un polo di eccellenza per le cure attrattivo per tutte le regioni italiane nel campo delle malattie rare: "La nuova legge nazionale potrà consentire di rinforzare la rete e legare meglio le strutture ospedaliere e del territorio potenziando anche la formazione".

Ad invocare su un approccio biopsicosociale che tenga conto dei disagio e difficoltà vissute dalle famiglie è intervenuta in conclusione **Carla Fladrowski**, in rappresentanza dell'Alleanza Epilessie rare e complesse che ha rimarcato ulteriormente l'irrisolta questione del passaggio all'età adulta in cui si assiste a un crollo degli interventi di sostegno e riabilitazione: "la parola transizione ci dice evoluzione ma spesso per le famiglie si trasforma in uno stallo perché, superati i 18 anni, i caregivers si trovano nuovamente soli".

TRE MALATTIE RARE CHE SI ESPRIMONO ANCHE CON EPILESSIA

Tra le principali malattie rare che esprimono anche una epilessia rara vi sono la sindrome di Dravet, la sindrome di Lennox-Gestaut e il Complesso della Sclerosi Tuberosa (TSC).

– La Sindrome di Dravet insorge nel primo anno di vita in bambini fino ad allora normali con crisi di vario tipo spesso scatenate dalla febbre, cui poi si associa un deficit di sviluppo cognitivo-comportamentale. Si calcola che colpisca circa 6,5/100.000 nati vivi e nell'80% dei casi è riscontrabile una variante patogenetica del gene SCN1A.

– La Sindrome di Lennox-Gastaut invece è un'Encefalopatia Epilettica e di Sviluppo che esordisce più tardivamente (con picco tra i 3 ed i 5 anni) e che si presenta con crisi di vario tipo, anch'esse farmaco-resistenti ed associate a disturbi della sfera cognitivo-comportamentale. L'etiologia in questo caso è più variabile e la prevalenza è calcolata nell'1-2% di tutte le forme di Epilessia.

– La Sclerosi tuberosa (TSC) è una malattia multisistemica, genetica a trasmissione autosomica dominante che interessa diversi organi e tessuti e

manifesta epilessia nel 60/90% dei casi. Per questo motivo, la TSC necessita di un approccio multidisciplinare (nefrologo, cardiologo, ortopedico, chirurgo...). Può essere sospettata in epoca neonatale o nei primi mesi di vita per la presenza di crisi epilettiche, macchie cutanee ipomelanotiche e per ritardo nell'acquisizione delle principali tappe di sviluppo cognitivo-comportamentale.

Il neurologo, comunque, rimane la figura di riferimento per le 3 patologie.



Ti potrebbero interessare



Influenza, pneumococco, herpes zoster e Covid, al via le vaccinazioni per i cittadini lombardi. Prosegue il percorso verso la protezione dei fragili.

Ethypha

Epilessia: rimborsabile in Italia l'unica formulazione di clobazam in sospensione orale



Scoperto cardiaco, in Lombardia provoca più di 26mila ricoveri ogni anno



Ambiente, nutrizione e Salute: al via la due giorni della Winter School 2023 di Motore Sanità a Pollenzo (CN)

Tags: aglaia vignoli, carla fladowski, carlo borghetti, epilessie rare, francesca la briola, francesco locati, giuseppe licata, laura tassi, lisa noja, lucio giordano, neuropsichiatria



LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/arriva-in-italia-una-cura-per-le-crisi-in-pazienti-dai-2-anni-con-epilessia-202310061159213915>

↑ FTSE MIB
1,16%

↑ SPREAD
201,78

↓ DOW JONES
-0,03%

↑ DAX
0,74%

☰ Menù

Cerca

Accedi

Abbonati

MilanoFinanza + Barron's

- HOME • SFOGLIA IL GIORNALE
- NOTIZIE
- MERCATI
- PATRIMONI
- MF FASHION
- NEW**
- CLASS CNBC
- CLASS TVMODA
- NEWSLETTER

Dall'Italia

🏠 / News / Rapporti & speciali / Arriva in Italia una cura per le crisi in pazienti dai 2 anni con epilessia

⚡ NATIVE CONTENT **Leggi dopo** [🔖](#)

Arriva in Italia una cura per le crisi in pazienti dai 2 anni con epilessia

di Alice Caccamo

🕒 tempo di lettura 1 min

Con l'aggiornamento della Determina AIFA del marzo 2018, che prevedeva l'indicazione di brivaracetam in pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età, viene esteso l'uso del farmaco anche ai pazienti pediatrici



Ottenuta la **rimborsabilità** in Italia di brivaracetam di UCB Pharma, come **terapia** aggiuntiva nel **trattamento** delle **crisi** ad esordio



parziale, con o senza generalizzazione secondaria in pazienti con **epilessia** di età pari o superiore ai 2 anni. L'AIFA – Agenzia Italiana del Farmaco, infatti, ha esteso l'indicazione di

utilizzo di brivaracetam, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. "Questa estensione dell'indicazione di **brivaracetam** rappresenta una conquista importante per i **bambini** con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, AD di UCB Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di **crisi** ad esordio parziale, di cui soffrono questi **bambini**. In UCB siamo impegnati a migliorare il più possibile la **vita** delle persone affette da **epilessia**, affrontando la natura **imprevedibile** delle **crisi** e le conseguenze profonde che possono avere sui **pazienti pediatrici** e sulle loro **famiglie**. Per questo – conclude Chinni – siamo particolarmente orgogliosi che UCB confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'**area terapeutica**". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del **bambino** che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle **crisi** ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il traguardo raggiunto – conseguente all'**approvazione** dell'estensione dell'indicazione da parte dell'EMA il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la **sicurezza** e l'**efficacia** di **brivaracetam** in una popolazione pediatrica (dai due ai quattro anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da **studi** ben controllati è stato riconosciuto dall'EMA come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di **dati pediatrici**. Di conseguenza, i farmaci anticrisi, precedentemente approvati per il trattamento degli **adulti** con **epilessia**, stanno diventando disponibili per i **pazienti pediatrici** con questa **patologia**. UCB ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a **brivaracetam** nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Orario di pubblicazione: **06/10/2023 11:55**
Ultimo aggiornamento: **06/10/2023 11:59**

Condividi

Altre news della sezione Rapporti & speciali

Ok del CHMP a Zilucoplan di UCB per adulti con miastenia gravis generalizzata
di Renata Francavilla

Il 7 e l'8 ottobre torna 'La mela di AISM' nelle piazze italiane
di Cristina Saja

Risparmio energetico in azienda: 8 consigli da seguire alla lettera

LINK: <https://babymagazine.it/epilessia-a-scuola-cosa-fare-di-fronte-a-una-crisi/>

TRENDING: Difficoltà legate all'inserimento nella scuola dell'inf...

f t i RICERCA

Baby
MAGAZINE

LA RIVISTA ▾ CONTATTI ▾ RUBRICHE ▾

Epilessia a scuola: cosa fare di fronte a una crisi?

Inserito da redazione | Articoli | 0 ● | ★★★★★

La campanella anche quest'anno è suonata per oltre 7 milioni di studenti italiani, di cui circa 300 mila con disabilità (MIUR). Ed è soprattutto per loro che l'insegnante gioca un ruolo fondamentale, se consideriamo il valore dell'inserimento, del sostegno e dei trattamenti educativi personalizzati. E ancor di più, quando si tratta di bambini e adolescenti con Epilessia, la formazione degli insegnanti diventa imprescindibile per sapere come comportarsi di fronte ad una crisi.

"Il bambino e l'adolescente con Epilessia - evidenzia Laura Tassi, Presidente LICE e neurologo presso la Chirurgia dell'Epilessia e del Parkinson del Niguarda, Milano - hanno spesso difficoltà di inserimento nell'ambito scolastico, talvolta per un eccesso di protezione da parte dei genitori, talvolta per una scarsa preparazione degli insegnanti sulle problematiche inerenti l'Epilessia. È molto importante, quindi, che i docenti e gli operatori scolastici siano adeguatamente formati per agire in modo efficace in caso di un'eventuale crisi e siano in grado, d'accordo con la famiglia e l'epilettologo curante, di assicurare la somministrazione dei farmaci, sia di routine che per il trattamento d'urgenza di crisi convulsive prolungate, secondo le raccomandazioni previste dalle linee guida nazionali e regionali".

Per facilitare l'inserimento scolastico del bambino con Epilessia sono fondamentali interventi educativi e formativi che devono coinvolgere, a diversi livelli, genitori e insegnanti da una parte, il ragazzo stesso e i suoi compagni dall'altra. Riflessioni di carattere generale certamente, che necessitano di essere personalizzate poi nella realtà: vi sono forme di Epilessia più o meno invalidanti che richiedono considerazioni e interventi diversi.

L'Epilessia di per sé, non incide sulle capacità di apprendimento o su quelle relazionali e il bambino può prendere parte a tutte le attività che vengono svolte in classe e al di fuori.

"L'accettazione dell'Epilessia, in particolare durante l'adolescenza - interviene Oriano Mecarelli, Past President LICE - è una questione complessa, proprio perché è un periodo della vita molto delicato anche per altri aspetti. Il ragazzo spesso "non si piace" e le crisi epilettiche sono viste quindi come un'ulteriore incrinatura che rischia di aggravare una preesistente visione pessimistica del proprio futuro. È questa un'età di transizione in cui il sostegno psicologico può rappresentare un aiuto efficace".

La LICE è da sempre vicina al mondo della scuola e i Coordinatori regionali sono disponibili sul territorio nazionale a rispondere alle richieste di informazione e di incontri da parte di singoli Istituti scolastici e insegnanti. Per sensibilizzare il mondo della scuola al tema dell'Epilessia e affrontare con i bambini ed i ragazzi il tema della diversità, favorire la comprensione e l'accettazione dell'Epilessia senza barriere e pregiudizi, nel 2019 è stato attivato il progetto "A scuola di Epilessia", un'iniziativa gratuita rivolta ai docenti di alunni di età compresa tra 8 e 12 anni delle scuole primarie e secondarie, fruibile collegandosi alla piattaforma Educazione Digitale, sviluppata da un team di pedagogisti, sociologi ed esperti in comunicazione. Il progetto, ancora attivo, fino all'anno scolastico 2020/2021 ha coinvolto 698 insegnanti, raggiungendo un numero stimato di oltre 30.000 alunni.

E ancora, nell'ambito del Forum Sistema Salute 2023, in collaborazione con LICE, partirà EPY Hack, l'Hackathon per il superamento dello stigma dell'Epilessia e la diffusione di informazioni su come intervenire in caso di crisi, con l'obiettivo di sensibilizzare giovani e studenti universitari sul tema dell'Epilessia e invitarli a sviluppare soluzioni tecnologiche e innovative per affrontare le sfide che presenta questa patologia.

Cosa bisogna saper fare se ci si trova di fronte ad una crisi di uno studente o un compagno e cosa invece non è indicato, o addirittura pericoloso?

Ecco le 10 raccomandazioni della Lega Italiana Contro l'Epilessia:

1. Restare calmi: agitazione e panico sono da evitare.
2. Posizionare sotto la testa qualcosa di morbido.
3. Allentare gli indumenti se troppo stretti e togliere gli occhiali se presenti.
4. Non mettere mai oggetti o le mani in bocca e non cercare di estrarre la lingua.
5. Non cercare di tenere fermo il bambino durante la crisi.
6. Girare il bambino di lato per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva.
7. Non lasciare il bambino da solo e attendere che si riprenda.
8. Offrire sostegno e aiuto appena la crisi è conclusa.
9. Somministrare se consigliato il farmaco di emergenza.
10. Se la crisi dura più di cinque minuti chiamare l'autambulanza.



www.lice.it
www.fondazionelice.it

SE SAI COME AGIRE NON DEVI AVER PAURA DI UNA CRISI EPILETTICA



LINK: <https://www.clicmedicina.it/brivaracetam-rimborsabilita-anche-crisi-comiziali-bambini/>

mercoledì 4 Ottobre 2023 Home La Nostra Politica Lavora con Noi Privacy & Cookie Policy Statistiche Visitatori



Questo spazio pubblicitario è libero
PRENOTALO!!!



ARTICOLI VIDEO LE RISPOSTE DELLO SPECIALISTA SCRIVI ALLO SPECIALISTA CHI SIAMO CONTATTI



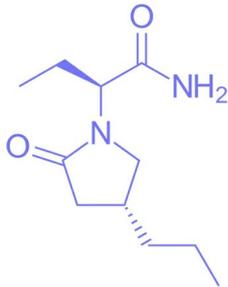
ARCHIVIO OLD CLIC

Home > Notizie > Brivaracetam. Rimborsabilità anche nelle crisi comiziali dei bambini

Epidemiologia Farmacologia In Evidenza Neurologia Notizie Pediatria Tutti gli articoli

Brivaracetam. Rimborsabilità anche nelle crisi comiziali dei bambini

Da **Stefania Bortolotti** - 4 Ottobre 2023



Ottenuta la rimborsabilità in Italia di *brivaracetam*, farmaco utilizzato come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia Italiana del Farmaco ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo di brivaracetam, precedentemente – in base alla *determina* del 29 marzo 2018 –

prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia", commenta Federico Chinni, *ad* UCB Pharma Italia. "Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini."

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia.

TAGS assistenza bambini brivaracetam crisi epilettiche deficit cognitivo epilessia federico chinni infanzia rimborsabilità spesa sanitaria sviluppo

Articolo precedente

clicMedicina ringrazia gli utenti per il *record* di visite di questo settembre: 339.333

Prossimo articolo

Milano. "Giornate della Vista 2023, con visite gratuite per persone disagiate"

Ultimi Articoli



Sex and the Cancer a Ottobre Rosa. Il 05 e il 19 ottobre 2023,...

Redazione clicMedicina - 4 Ottobre 2023

"Sono stata colpita al tumore al seno qualche anno fa. Nel processo di guarigione mi sono accorta di difficoltà che riguardavano la parte urogenitale...."



Milano. "Giornate della Vista 2023, con visite gratuite per persone disagiate"

Redazione clicMedicina - 4 Ottobre 2023

"Vedere meglio e vivere meglio. Questa la mission di Fondazione OneSight EssilorLuxottica. anche e soprattutto alle persone svantaggiate, siano questi profughi in fuga..."



Brivaracetam. Rimborsabilità anche nelle crisi comiziali dei bambini

Stefania Bortolotti - 4 Ottobre 2023

Ottenuta la rimborsabilità in Italia di *brivaracetam*, farmaco utilizzato come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria...



Stefania Bortolotti

clicMedicina ringrazia gli

LINK: <https://pinksociety.it/2023/10/03/epilessia-a-scuola-cosa-fare-di-fronte-a-una-crisi-e-cosa-no-il-decalogo-della-lega-italiana-contro-lepile...>

HOME SALUTE ATTUALITÀ CULTURA LIFESTYLE BEAUTY FOOD & WINE PROTAGONISTE
WE ARE PINK SOCIETY



**pink
society**



SALUTE



EPILESSIA A SCUOLA: COSA FARE DI FRONTE A UNA CRISI? E COSA NO. IL DECALOGO DELLA

LEGA ITALIANA CONTRO L'EPILESSIA, LICE



SESSUALITÀ NELLA TERZA ETÀ ALLA X EDIZIONE DELLA SETTIMANA DEL BENESSERE

SESSUALE (SBS)

PROTAGONISTE



IMBATTIBILE ROBERTA: IL MONDO È AI SUOI PIEDI!



LEI È SPECIALE E "LUI" È UNICO: STORIA DI LORENA E DI UN OROLOGIO (ANCORA

PROTOTIPO), STUDIATO PER INDICARE I LUOGHI E NON LE ORE. HA IL POTERE DI RENDERE FELICI

ATTUALITÀ



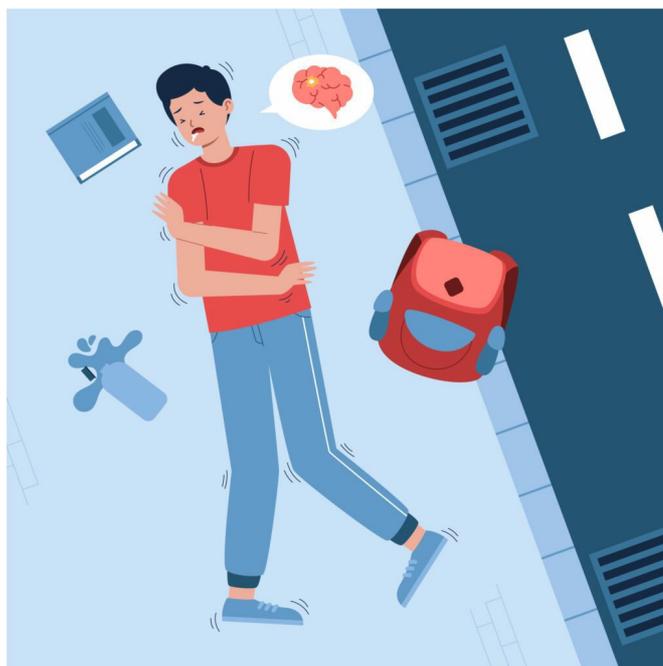
NOTIZIE PINK: CARMEN PICCOLO È IL NUOVO DIRETTORE MEDICO DI GILEAD SCIENCES ITALIA



UNA SECONDA VITA DOPO GLI ABUSI: DALLA VIOLENZA ALL'AUTONOMIA CON IL PROGETTO

SALVA

Epilessia a scuola: cosa fare di fronte a una crisi? E cosa no. Il decalogo della Lega Italiana Contro l'Epilessia, LICE



- Insegnanti e compagni impreparati a gestire una crisi, la formazione è necessaria per sapere come comportarsi
- L'accettazione dell'Epilessia durante l'adolescenza è ancora più difficile, il sostegno psicologico è fondamentale
- Le difficoltà riguardo la somministrazione dei farmaci anticrisi durante l'orario scolastico

Zaini in spalla e via di corsa a scuola: la campanella è suonata quest'anno per oltre 7 milioni di studenti italiani, di cui circa 300 mila con disabilità (MIUR).

CERCA

Cerca ...

CERCA

LAVORA CON NOI

Consulta le nostre offerte di lavoro

PARTNERS

ABC COLESTEROLO
AFFRONTIAMO BENE IL COLESTEROLO

SCOPRI SUL NOSTRO SITO I CONSIGLI DEGLI ESPERTI.
#abccolesterolo



UN CAFFÈ È UN LIBRO



BEAUTY



SVELATI I SEGRETI DI UN CICLO CUTANEO SANO: ECCO LA TUA NUOVA ROUTINE DI

BELLEZZA



MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA PER RISULTATI NATURALI E SENZA TEMPO

CULTURA



E TACQUERO LE ONDE DEL MARE – GLI EX VOTO DEI MARINAI E LE LORO STORIE DI

DEVOZIONE E MERAVIGLIA



MAZZOCCHIO MON AMOUR

LIFESTYLE



IL PISOLINO PERFETTO: LE REGOLE D'ORO PER UN RIPOSO RISTORATORE



L'ARTE DELLA PERSUASIONE: QUANTO SEI PERSUASIVA, CARA PINK LADY?

FOOD & WINE



CIBO E SPORT: COME OTTENERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA DA QUELLO CHE

MANGIAMO?



COSA MANGIARE IN ESTATE? QUALI ALIMENTI PREFERIRE? LA RISPOSTA È NELLA BIOCHIMICA DEGLI ALIMENTI "ANTI-CALDO"

Ed è soprattutto per loro che l'insegnante gioca un ruolo fondamentale, se consideriamo il valore dell'inserimento, del sostegno e dei trattamenti educativi personalizzati. E ancor di più, quando si tratta di bambini e adolescenti con Epilessia, la formazione degli insegnanti diventa imprescindibile per sapere come comportarsi di fronte ad una crisi.

“Il bambino e l'adolescente con Epilessia – evidenzia Laura Tassi, Presidente LICE e neurologo presso la Chirurgia dell'Epilessia e del Parkinson del Niguarda, Milano – hanno spesso difficoltà di inserimento nell'ambito scolastico, talvolta per un eccesso di protezione da parte dei genitori, talvolta per una scarsa preparazione degli insegnanti sulle problematiche inerenti l'Epilessia. È molto importante, quindi, che i docenti e gli operatori scolastici siano adeguatamente formati per agire in modo efficace in caso di un'eventuale crisi e siano in grado, d'accordo con la famiglia e l'epilettologo curante, di assicurare la somministrazione dei farmaci, sia di routine che per il trattamento d'urgenza di crisi convulsive prolungate, secondo le raccomandazioni previste dalle linee guida nazionali e regionali”.

Per facilitare l'inserimento scolastico del bambino con Epilessia sono fondamentali interventi educativi e formativi che devono coinvolgere, a diversi livelli, genitori e insegnanti da una parte, il ragazzo stesso e i suoi compagni dall'altra. Riflessioni di carattere generale certamente, che necessitano di essere personalizzate poi nella realtà: vi sono forme di Epilessia più o meno invalidanti che richiedono considerazioni e interventi diversi. L'Epilessia di per sé, non incide sulle capacità di apprendimento o su quelle relazionali e il bambino può prendere parte a tutte le attività che vengono svolte in classe e al di fuori.

“L'accettazione dell'Epilessia, in particolare durante l'adolescenza – interviene Oriano Mecarelli, Past President LICE – è una questione complessa, proprio perché è un periodo della vita molto delicato anche per altri aspetti. Il ragazzo spesso “non si piace” e le crisi epilettiche sono viste quindi come un'ulteriore incrinatura che rischia di aggravare una preesistente visione pessimistica del proprio futuro. È questa un'età di transizione in cui il sostegno psicologico può rappresentare un aiuto efficace”.

La LICE è da sempre vicina al mondo della scuola e i Coordinatori regionali sono disponibili sul territorio nazionale a rispondere alle richieste di informazione e di incontri da parte di singoli Istituti



Pubblicità

prime prova prin

Eventi important
Outfit per i party: prova prima,

PROVA ORA

GIORDANO

Lo spumante più esclusivo di sempre (o del web), perfetto dall'aperitivo in poi

STAPPA ORA

scolastici e insegnanti. Per sensibilizzare il mondo della scuola al tema dell'Epilessia e affrontare con i bambini ed i ragazzi il tema della diversità, favorire la comprensione e l'accettazione dell'Epilessia senza barriere e pregiudizi, nel 2019 è stato attivato il progetto "A scuola di Epilessia", un'iniziativa gratuita rivolta ai docenti di alunni di età compresa tra 8 e 12 anni delle scuole primarie e secondarie, fruibile collegandosi alla piattaforma Educazione Digitale, sviluppata da un team di pedagogisti, sociologi ed esperti in comunicazione. Il progetto, ancora attivo, fino all'anno scolastico 2020-2021 ha coinvolto 698 insegnanti, raggiungendo un numero stimato di oltre 30.000 alunni.

Ed ancora, nell'ambito del Forum Sistema Salute 2023, in collaborazione con LICE, partirà EPY Hack, l'Hackathon per il superamento dello stigma dell'Epilessia e la diffusione di informazioni su come intervenire in caso di crisi, con l'obiettivo di sensibilizzare giovani e studenti universitari sul tema dell'Epilessia e invitarli a sviluppare soluzioni tecnologiche e innovative per affrontare le sfide che presenta questa patologia.

In qualità di Affiliato Amazon Pink Society riceve un guadagno dagli acquisti idonei

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Per segnalare notizie e comunicare con la Redazione di PinkSociety.it, scrivi a redazione@PinkSociety.it

CATEGORIE

Seleziona una categoria

SE SAI COME AGIRE NON DEVI AVER PAURA DI UNA CRISI EPILETTICA



Cosa bisogna saper fare se ci si trova di fronte ad una crisi di uno studente o un compagno e cosa invece non è indicato, o addirittura pericoloso?

Ecco le 10 raccomandazioni della Lega Italiana Contro l'Epilessia:

1. Restare calmi: agitazione e panico sono da evitare
2. Posizionare sotto la testa qualcosa di morbido
3. Allentare gli indumenti se troppo stretti e togliere gli occhiali se presenti
4. Non mettere mai oggetti o le mani in bocca e non cercare di estrarre la lingua
5. Non cercare di tenere fermo il bambino durante

- la crisi
6. Girare il bambino di lato per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della saliva
 7. Non lasciare il bambino da solo e attendere che si riprenda
 8. Offrire sostegno e aiuto appena la crisi è conclusa
 9. Somministrare se consigliato il farmaco di emergenza
 10. Se la crisi dura più di cinque minuti chiamare l'autambulanza

Con oltre 60 milioni di persone colpite nel mondo, l'Epilessia è una delle malattie neurologiche più diffuse, per questo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto l'Epilessia come una malattia sociale. Si stima che nei Paesi industrializzati interessi circa 1 persona su 100: in Italia soffrono di Epilessia circa 600.000 persone, ben 6 milioni in Europa. Nei Paesi a reddito elevato, l'incidenza dell'Epilessia presenta due picchi, rispettivamente nel primo anno di vita e dopo i 75 anni: in Italia si calcola che ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di Epilessia nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni.

Per maggiori informazioni:

www.lice.it

<https://fondazionelice.it/>

<https://www.facebook.com/FondazioneEpilessiaLICE>

**pink
society**

Redazione

Pink Society è un femminile nuovo: non solo da guardare ma che mostra il mondo contemporaneo con passione, forza ed energia

#wearepinksociety

pinksociety.it



Articoli Correlati:



Celiachia: le iniziative di



RSA e case di riposo: da



Protagoniste: intervista a



Genitori sempre più

LINK: <https://www.ilfont.it/salute/epilessia-a-scuola-come-riconoscere-e-gestire-una-crisi-111881/>

Translate »

Home Contattaci Privacy Termini e condizioni

f t p i Cerca

IL FONT

INFORMAZIONE DI CARATTERE
SALUTE, BENESSERE E NUOVI STILI DI VITA



Mai pensato di meritare un'acqua più buona?
Prova con un Purificatore d'Acqua a 0€
La formula comprende: Purificatore a 0 € + Installazione + Manutenzione

ACQUALIFE
La tua acqua è sempre migliore.

Moda&Stile Benessere **Salute** Bellezza Medicina dolce Medicina dell'habitat Eros & Psiche Alimentazione Enogastronomia
Agroalimentare-Ecologia Arte Terapia Turismo Eventi Attualità Libri

BREAKING NEWS Epilessia a scuola: come riconoscere e gestire una crisi?

Home / Salute / Epilessia a scuola: come riconoscere e gestire una crisi?

EPILESSIA A SCUOLA: COME RICONOSCERE E GESTIRE UNA CRISI?

Redazione 3 Ottobre 2023 Salute 56 Visite

Zaini in spalla e via di corsa a [scuola](#): la campanella è suonata quest'anno per oltre **7 milioni di studenti italiani**, di cui circa **300 mila con disabilità** (dati [MIUR](#)).

Ed è soprattutto per loro che **l'insegnante gioca un ruolo fondamentale**, se consideriamo il valore dell'inserimento, del sostegno e dei **trattamenti educativi personalizzati**.

E ancor di più, quando si tratta di bambini e adolescenti con **Epilessia**, la formazione degli insegnanti diventa imprescindibile per **sapere come comportarsi di fronte ad una crisi**.

Epilessia: un disturbo neurologico che spesso non si sa gestire

“Il **bambino e l'adolescente con Epilessia** – evidenzia Laura Tassi, Presidente LICE e neurologo presso la Chirurgia dell'Epilessia e del Parkinson del Niguarda, Milano – hanno **spesso difficoltà di inserimento nell'ambito scolastico**, talvolta per un eccesso di protezione da parte dei genitori, talvolta per una scarsa preparazione degli insegnanti sulle problematiche inerenti l'Epilessia. È molto importante, quindi, che i **docenti** e gli **operatori scolastici** siano **adeguatamente formati per agire in modo efficace** in caso di un'eventuale crisi e siano in grado, d'accordo con la famiglia e l'epilettologo curante, di

assicurare la somministrazione dei farmaci, sia di routine che per il trattamento d'urgenza di crisi convulsive prolungate, secondo le **raccomandazioni previste dalle linee guida nazionali e regionali**”.

Per facilitare l'inserimento scolastico del bambino con Epilessia sono fondamentali **interventi educativi e formativi** che devono coinvolgere, a diversi livelli, genitori e **insegnanti** da una parte, il ragazzo stesso e i suoi compagni dall'altra.

Riflessioni di carattere generale certamente, che necessitano di essere personalizzate poi nella realtà: vi sono **forme di Epilessia più o meno invalidanti** che richiedono considerazioni e interventi diversi.

L'**Epilessia** di per sé, **non incide sulle capacità di apprendimento** o su quelle **relazionali** e il bambino può prendere parte a tutte le attività che vengono svolte in classe e al di fuori.



Una malattia sociale

Con oltre **60 milioni di persone colpite nel mondo**, l'Epilessia è una delle **malattie neurologiche** più diffuse, per questo l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha riconosciuto l'Epilessia come una **malattia sociale**.

Si stima che nei Paesi industrializzati interessi circa **1 persona su 100**: in Italia soffrono di **Epilessia** circa **600.000 persone**, ben 6 milioni in Europa.

Nei Paesi a reddito elevato, l'incidenza dell'Epilessia presenta due picchi, rispettivamente nel **primo anno di vita** e **dopo i 75 anni**: in Italia si calcola che **ogni anno** si verifichino **86 nuovi casi** di Epilessia nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni.

Epilessia e adolescenza

“L'**accettazione dell'Epilessia**, in particolare durante l'**adolescenza** – interviene Oriano Mecarelli, Past President LICE – è una **questione complessa**, proprio perché è un **periodo della vita molto delicato** anche per altri aspetti. Il ragazzo spesso 'non si piace' e le **crisi epilettiche** sono viste quindi come un'**ulteriore incrinatura** che rischia di aggravare una preesistente **visione pessimistica del proprio futuro**. È questa un'età di transizione in cui il **sostegno psicologico** può rappresentare un aiuto efficace”.

La LICE è da sempre vicina al mondo della scuola e i Coordinatori regionali sono disponibili sul territorio nazionale a rispondere alle richieste di informazione e di incontri da parte di singoli Istituti scolastici e insegnanti.

Per sensibilizzare il mondo della scuola al tema dell'Epilessia e affrontare con i bambini e i ragazzi il tema della diversità, favorire la comprensione e l'accettazione dell'Epilessia senza barriere e pregiudizi, nel **2019** è stato **attivato il progetto 'A scuola di Epilessia'**.

Si tratta di un'**iniziativa gratuita** rivolta ai **docenti di alunni di età compresa tra 8 e 12 anni** delle scuole primarie e secondarie, fruibile collegandosi alla **piattaforma Educazione Digitale**, sviluppata da un team di pedagogisti, sociologi ed esperti in comunicazione.

Il progetto, ancora attivo, fino all'anno scolastico 2020-2021 ha coinvolto **698 insegnanti**, raggiungendo un numero stimato di oltre 30.000 alunni.

Le 10 raccomandazioni della Lega Italiana Contro l'Epilessia

Cosa **bisogna saper fare** se ci si trova di fronte ad una crisi di uno studente o un compagno e **cosa invece non è indicato**, o addirittura pericoloso?

1. **Restare calmi**: agitazione e panico sono da evitare.

ARGOMENTI

alimentazione ambiente Art & Show bambini beauty bellezza benessere cancro capelli diabete dieta estate eventi foto fresche di oggi gravidanza **Il Font** Italia libri libri in uscita life coach life coaching lifestyle manicure medicina Milano Ministero della Salute novità editoriali obesità occhi pelle prevenzione psicologia **recensione** Roma romanzi **romanzo** saggi saggio **salute** sport stress tumore **turismo** vacanze

2. Posizionare **sotto la testa** qualcosa di **morbido**.
3. **Allentare gli indumenti** se troppo stretti e togliere gli **occhiali** se presenti.
4. **Non mettere** mai oggetti o le **mani in bocca** e non cercare di **estrarre la lingua**.
5. **Non** cercare di **tenere fermo il bambino** durante la crisi.
6. **Girare il bambino di lato** per facilitare la respirazione e la fuoriuscita della **saliva**.
7. **Non lasciare il bambino da solo** e attendere che si riprenda.
8. Offrire **sostegno e aiuto** appena la crisi è conclusa.
9. **Somministrare** se consigliato il **farmaco di emergenza**.
10. Se la **crisi dura più di cinque minuti chiamare l'ambulanza**.

Foto di Artem Podrez: <https://www.pexels.com/it-it/foto/carino-seduto-scuola-felice-8087930/>

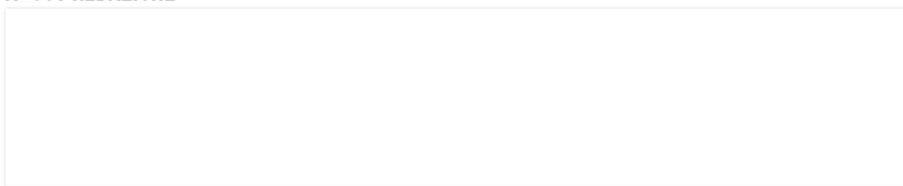
Foto di olia danilevich: <https://www.pexels.com/it-it/foto/persone-libri-ragazza-seduto-5088188/>

CONDIVIDI



Tags [CRISI EPILETTICHE](#) [GIOVANI](#) [SCUOLA](#)

ABOUT REDAZIONE



Precedente
« [In Italia 1 lavoratore su 2 lotta in silenzio contro la sua salute mentale](#)

ARTICOLI CORRELATI

[Obesità infantile: 'pause attive' e tanto sport per i ragazzi](#)

🕒 27 Settembre 2023

[10 segnali per capire se nostro figlio ha bisogno degli occhiali](#)

🕒 25 Settembre 2023

[Laurea in arte, musica e spettacolo: come dare voce alla propria passione](#)

🕒 15 Settembre 2023

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Farmaci-Aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia>



Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Redazione AdnKronos | 2 Ottobre 2023

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Cronaca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONEY.IT

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

STRUMENTI FOREX

[Trading Online Demo](#)

[Calendario Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

FINANZA E MERCATI

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

DISCLAIMER

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto di Forex Media Srl - P. IVA: 12046301007



LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Farmaci-Aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia-309353>



Economia e Finanza Quotazioni Risparmio e Investimenti Fisco Lavoro e Diritti Tecnologia Strumenti Video

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Redazione AdnKronos | 2 Ottobre 2023

Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 

ARGOMENTI: Salute

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONEY.IT

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

STRUMENTI FOREX

[Trading Online Demo](#)

[Calendario Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

FINANZA E MERCATI

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

DISCLAIMER

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto Forex Media Srl - P.IVA 12046100969



LINK: <https://tfnews.it/adnkronos/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



allarme di
ironni: "Strade
"...

Migranti:
S... Istituzionale'
La...

L'allarme di
Saronni: "Strade
"...

Trasporti, al via
9a edizione... Gi
"...



lunedì 2 Ottobre 2023

Q Menu

Home / Adnkronos / Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) – L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

Per informazioni scrivere a: info@tfnews.it

Borsa

Ticker automatico da TradingView

55 Giornata del credito

55° Giornata del Credito
CRESCITA STRUTTURALE OLTRE LE EMERGENZE: RIFORME,
INVESTIMENTI, PNRR

Giovedì 5 ottobre 2023
Salone Margherita, Via dei Due Macelli, 75 - Roma

PROGRAMMA
h 15:00
Accredito ospiti - Welcome coffee

h 15:30
Apertura lavori
Ercole P. Pellicano
Presidente ANSPC

Saluti Istituzionali
Roberto Angelilli
Vice Presidente Regione Lazio

Relazione di base
Luigi Federico Signorini
Direttore Generale Banca d'Italia e Presidente Ivass

Tavola rotonda
Marcello Messori *coordinata e conclusa*
Professore economia LUISS

Maria Bianca Farina
Presidente ANIA

Massimo Mocio
Deputy Chief Divisione IMI Corporate & Investment Banking - Intesa Sanpaolo e Presidente Assiom Forex

Emanuele Orsini
Vice Presidente per il Credito, la Finanza e il Fisco - Confindustria

Beniamino Quintieri
Presidente Istituto Credito Sportivo - Economista

Guido Rosa
Vice Presidente ABI

Giovanni Maria Flick
Presidente emerito Corte Costituzionale
Riflessioni su Costituzione e credito

Premi di Laurea "Francesco Parrillo"

h 18:30
Conclusioni
Buffet

official partner event partner social

RSP - 06 85351354 - info@anspc.it

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

LINK: <https://cronacheditrentoetrieste.it/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Dall'Italia e dal MondoFarmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia By Red 02/10/2023 (Adnkronos) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. 'Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia

in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica'. L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività

cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili

per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

LINK: <https://cittadinapoli.com/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia DALL'ITALIA E DAL MONDO Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia By Red 02/10/2023 (Adnkronos) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. 'Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia

in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica'. L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività

cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili

per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Check out our other content

02/10/2023 02/10/2023

02/10/2023 02/10/2023

02/10/2023 02/10/2023

02/10/2023 02/10/2023

02/10/2023 02/10/2023

02/10/2023 Check out

other tags: Most Popular

Articles © All Rights

Reserved, cittadinapoli.com

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

LINK: <https://ilgiornaleditorino.it/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Dall'Italia e dal MondoFarmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia By admin 02/10/2023 (Adnkronos) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. 'Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia

in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica'. L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività

cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili

per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

LINK: <https://corrieredipalermo.it/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Dall'Italia e dal MondoFarmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia By Red 02/10/2023 (Adnkronos) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. 'Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia

in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica'. L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività

cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili

per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

LINK: <https://lacittadiroma.it/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Dall'Italia e dal MondoFarmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia By admin 02/10/2023 (Adnkronos) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. 'Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia

in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica'. L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività

cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili

per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni. Check out our other content

Calcio, Emanuele Filiberto lascia Aversa: "Colpa di 10 ultras" 02/10/2023

Francesco Cataldi è il nuovo presidente dell'Unione Nazionale Giovani Commercialisti 02/10/2023

Domani a Roma presentazione Giornata Nazionale del Trekking Urbano 02/10/2023

Calcio, Emanuele Filiberto lascia Aversa: "Colpa di 10 ultras" 02/10/2023

Francesco Cataldi è il nuovo presidente dell'Unione Nazionale Giovani Commercialisti 02/10/2023

Domani a Roma presentazione Giornata Nazionale del Trekking Urbano 02/10/2023

Piantedosi: a Ventimiglia struttura accoglienza, Cpr altrove 02/10/2023

Glovo consegnerà i prodotti di Bricocenter: si inizia da Milano e Cinisello 02/10/2023

Italo, Msc acquista da Gip 50% della società governance congiunta 02/10/2023

Check out other tags: 'Borsa Italiana''Cancer Driver Interception''failed

state''Pandemia e infodemia''Rottamazione'

'Saldo Most Popular Articles Calcio, Emanuele Filiberto lascia Aversa: "Colpa di 10 ultras" Francesco Cataldi è il nuovo presidente dell'Unione Nazionale Giovani Commercialisti Domani a Roma presentazione Giornata Nazionale del Trekking Urbano Piantedosi: a Ventimiglia struttura accoglienza, Cpr altrove Glovo consegnerà i prodotti di Bricocenter: si inizia da Milano e Cinisello Italo, Msc acquista da Gip 50% della società governance congiunta Savino (Mef): 'Al lavoro per difesa salari e lotta all'evasione' Unipg, al lavoro per potenziare il rivelatore di particelle AMS02

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/37066220/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia.html>

Cerca



LiberoQuotidiano.it

[#AddioNapolitano](#)

[#CaosMigranti](#)

[#PiùLibero](#)

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam anni in su per epilessia



02 ottobre 2023

a a a

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di

poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia-349112.html>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMA



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



CRONACHE
CardioRace, INRC: istituzionalizzare screening cardiovascolari



CRONACHE
Morrone (IISMAS): a CardioRace anche prevenzione tumori pelle



POLITICA
Kuleba: Consiglio Esteri Ue a Kiev fatto storico e chiaro segnale



POLITICA
Indonesia in festa, nato un rarissimo rinoceronte di Sumatra

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)



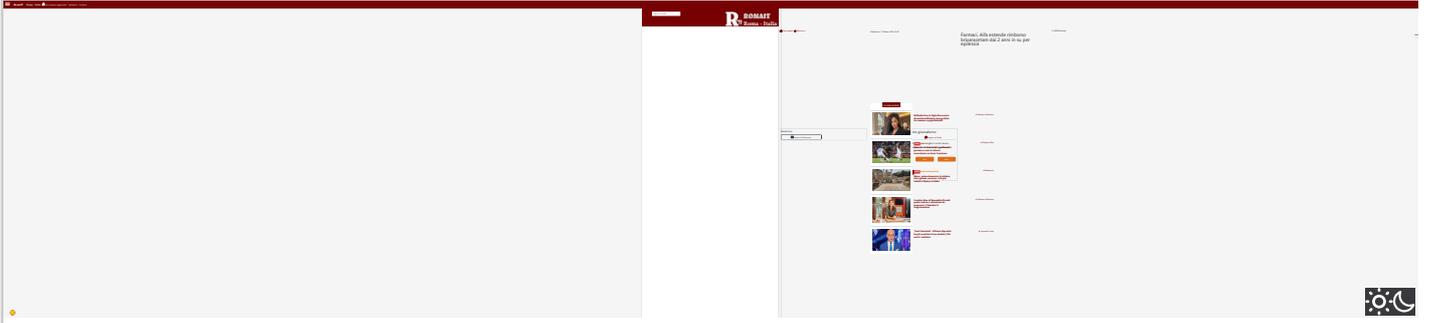
2 ottobre 2023- 11:31

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.



LINK: <https://www.romait.it/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia.html>



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://www.cremaoggi.it/2023/10/02/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>

02 Ottobre 2023 12:45:48 CEST - 02 Ottobre

da 5 generazioni
SG
SEGHERIA GANDINI
www.segheriagandini.it

CremaOggi
Il quotidiano online di Crema

da 5 generazioni
SG
SEGHERIA GANDINI
www.segheriagandini.it

Menu

Cronaca

Politica

Economia

Cultura

Spettacolo

Sport

Nazionali

Lettere

Cerca

Ultime News

3 Che Guevara

2 Ottobre 2023

Presentato l'organo a canne del Rotary

1 Ottobre 2023

Al via lunedì il censimento della popolazione e delle abitazioni

O Così.



O Pomi.



Nuove confezioni, il gusto di sempre!



CLICCA QUI E SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

CREMONA Via Tonani 25 Tel. 0372 423944
CREMA Via P. Viviani 2 Tel 0373 185004

NAZIONALI | Oggi alle 11:30

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia



(Adnkronos) – L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

“Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la



Video Pillole
by Italtpress

pessina comfort

Pessina Comfort c'è!
Chiama!
Telefono
0372.450731
Viale Po n° 13/15/17
Cremona

Carulli

CREMONA - Via Dante, 78
CREMA - Via Piacenza, 61 - c/o Mazzola



Meccatronica



Carrozzeria



Revisioni



Gommista



vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica”.

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.



Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Fonte www.adnkronos.com



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfalaminati
SINCE 1988
IRON & STEEL PRODUCTS
Nigoline di Corte Franca (Bs)
Via Tito Speri 19
Tel. 030 9847194
www.alfalaminati.it info@alfalaminati.it

SG
SEGHERIA GANDINI

ZORZA GOMME
MICHELIN MAXXIS DUNLOP
Sostituzione pneumatici
igienizzazione interni auto
Reperibili 24H - Soccorso 348 712372

Office Phone: +39.0412000099
Fax: +39.0418872029
Mobile Phone: +39.3406421417
Venice Office (Headquarter):
Via A. Da Mestre 19 (Scala A Int-3) - 30174
Mestre (Venice) - Italy

MONDO PADANO
L'unico a pagamento
Ma con un
L
Domenica 1 febbraio
il primo numero di questo
giornale padano a 15
di lire.
Per una settimana di
preziosità, senza
pagare un centesimo.

VOGLIA DI FUTURO

Per abbonarti a
MONDO PADANO
CLICCA QUI
Scopri le diverse possibilità di abbonamento

GALENO
VALORE ALLA PREVENZIONE

LINK: <https://www.lafrecciaweb.it/2023/10/02/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia-chinni-ucb-un-passo-avanti-...>

LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Alessandra Piccolella
Editore Gaetano Piccolella
Testata Giornalistica associata a



f

HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Redazione > Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'

Redazione

FARMACI, AIFA ESTENDE RIMBORSO BRIVARACETAM DAI 2 ANNI IN SU PER EPILESSIA CHINNI (UCB), 'UN PASSO AVANTI NELLA RIDUZIONE DEL NUMERO DI CRISI A ESORDIO PARZIALE NEI BIMBI'

di Agenzia Adnkronos | 2 Ottobre 2023



Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) – L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione

Scrivi e premi invio...



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL



MEDIA PARTNERS



LINK UTILI

secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.



SALUTE

0 commento | 0 | f | t | p | e

AGENZIA ADNKRONOS



post precedente

UAE'S BRIGHTEST MINDS TO ENTER BYBIT'S CRYPTO HACKATHON IN UAE
COMUNICATO STAMPA

YOU MAY ALSO LIKE



Lavoro: Manageritalia, lavorare nel turismo piace agli italiani ma con stipendi maggiori



AGENZIE ADNKRONOS



Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'

2 Ottobre 2023



UAE's Brightest Minds to Enter Bybit's Crypto Hackathon in UAE
Comunicato stampa

2 Ottobre 2023



Gruppo NAM riscrive le regole del mercato del lavoro
Comunicato stampa

2 Ottobre 2023



Concluso V Festival Nazionale dell'Economia Civile, faro su comunità e territori

1 Ottobre 2023



Cultura, Banca Ifis inaugura a Mestre il 'Parco Internazionale di Scultura'

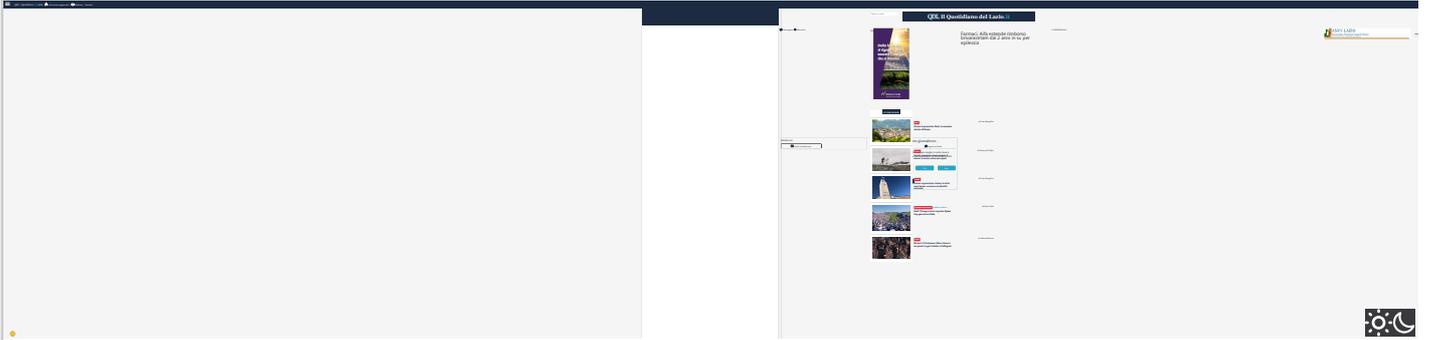
30 Settembre 2023



Medicina, disturbi venosi, flebologi a confronto su trattamenti e gestione pazienti

30 Settembre 2023

LINK: <https://www.ilquotidianodellazio.it/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia.html>



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Menu

Cronaca

Politica

Economia

Cultura

Spettacolo

Sport

Interviste

Nazionali

Lettere

Cerca



Ultime News [im "Grano, farina e...."](#) - 2 Ottobre 2023 [L'Istituto Einaudi all'anteprima della Festa del Salame](#) - 2 Ottobre 2023 [Una rivoluzione per terzo settore](#) [Conversazione c](#)

STRADIVARI festival XI EDIZIONE

Auditorium
Giovanni Arvedi
Cremona

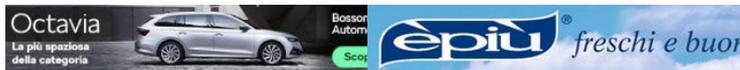


CLICCA QUI E SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

CREMONA Via Tonani 25 Tel. 0372 423944
CREMA Via P. Viviani 2 Tel 0373 185004

NAZIONALI | Oggi alle 11:30

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia



(Adnkronos) – L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

“Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la

vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Audiologica Cremonese
LOCALI SANIFICATI
Apparrecchi Acustici
Pile - Accessori
SCONTO DEL 20%
#aiutiamoci
VISITE A DOMICILIO

Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Fonte www.adnkronos.com

Audiologica Cremonese
LOCALI SANIFICATI
Apparrecchi Acustici
Pile - Accessori
SCONTO DEL 20%
#aiutiamoci
VISITE A DOMICILIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audiologica Cremonese
LOCALI SANIFICATI
Apparrecchi Acustici
Pile - Accessori

FARMACIA PORTAVENEZIA
TI SERVIAMO in 3 semplici fasi
1. INSERISCI I DATI
2. NOTIFICA
3. RITIRA
Tel. 0372 22181

Alfalaminati
SINCE 1988
IRON & STEEL PRODUCTS
Nigoline di Corte Franca (Bs)
Via Tito Speri 19
Tel. 030 9847194
www.alfalaminati.it info@alfalaminati.it

HONDA
NUOVO ZR-V
e-HEV Full Hybrid
Autoricaricabile
DE LORENZI
SCOPRI DI PIÙ

REALE MUTUA
AGENZIA DI CREMONA
GIUSEPPE LAURITANO SRL
Via Tenchi, 14 Cremona (CR)
Tel. 0372 29629

Carulli
CREMONA - Via Dante, 78
CREMA - Via Piacenza, 61 - c/o Mazzola
Meccatronica Carrozzeria
Revisioni Gommista

AUTOGOMME
Vendita e riparazione pneumatici
vettura, moto e mezzi agricoli.
Pronto intervento Convergenza

MONDO PADANO
Assicurazione di Credito e dei servizi

LINK: <https://laragione.eu/adnkronos/news/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>



Scarica e leggi gratis su app



- L'ITALIA DE LA RAGIONE
- ESTERI
- LIFE
- MEDIA
- INTERVISTE E OPINIONI
- EMOTICON
- CHI SIAMO

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

OTTOBRE 2, 2023

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) – L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

“Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica”.

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.



[adrotate group="3"]

Trasporti, al via 9a edizione del Gis

Roma, 2 ott. (Adnkronos) – Al via giovedì 5 ottobre la 9ª edizione del Gis, le Giornate italiane ...

****Nadef: Oxford Economics, in Ue cambio strategia non giocherà a favore Italia****

Roma, 2 ott. – (Adnkronos) – Alla luce di quanto disegnato nella Nadef "stiamo evidentemente assi...

BTP Valore, al via da oggi 2 ottobre seconda emissione titolo di Stato

Roma, 29 set. – (Adnkronos) – Ammontano al 4,10% per i primi tre anni e al 4,50% per i restanti d...

LINK: <https://www.strettoweb.com/2023/10/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/1600035/>



strettoweb

STRETTOWEB » NEWS

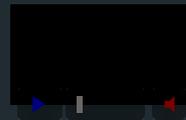
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

di Adnkronos
2 Ott 2023 | 11:31



Video

Vedi tutti >



Striscia la Notizia a Sant'Eufemia d'Aspromonte per l'uomo che ha ucciso il proprio cane sacrificandolo a Satana

SPECIALI



Reggio, Villa Bakhita riparte con una grande novità: maxi sconto sui matrimoni, tutte le INFO

LEGGI ANCHE



Reggio Calabria, il drammatico incidente costato la vita a Salvatore Di Certo: impatto violentissimi

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) – L’antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L’Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l’indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. “Questa estensione dell’indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest’area terapeutica”. L’epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide

mo, segnali
abbattuti |
FOTO



Reggina,
adesso la
Fenice la
difendiamo
noi! Gli
alocchi si
svegliano,
il
responsabil
e resta uno
solo...



Reggina e
servizio
mensa,
botta e
risposta in
consiglio
comunale
tra
maggioranz
a ed
opposizione



Maxi
sequestro a
imprendito
re calabrese
legato alla
'Ndranghet
a: lavorava
a Milano in
appalti
pubblici |
DETTAGLI



Reggio
Calabria, la
via Marina
chiude di
nuovo per
la
segnaletica!
Ma non
potevano
pensarci
prima?
Città di
nuovo nel
caos



Cacciatore
morto a
Reggio
Calabria,
l'orrore
dilaga sui
social: gli
animalisti
esultano |
FOTO



Reggio
Calabria,
scoperti
bracconieri
per la
caccia ai
cinghiali
nonostante
i divieti per
la peste
suina: una
denuncia |
FOTO e
DETTAGLI



Messina:
allagato il
palazzo
dell'Inps,
sede
inagibile e
chiusa

elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Scopri gli articoli
in evidenza

Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

[Continua la lettura su StrettoWeb](#)

CONDIVIDI



[News](#) [Reggio](#) [Messina](#) [Calabria](#) [Sicilia](#) [Notizie dall'Italia](#) [Notizie dal Mondo](#) [Sport](#) [Meteo](#)

[Auguri](#)

[Iscriviti alla Newsletter](#)

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.



[Note Legali](#) [Privacy](#) [Chi siamo](#) [Redazione](#) [Contatti](#)

LINK: <https://www.ildubbio.news/adnkronos/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia-i7gszq8k>



Abbonati



Premio letteratura per la Giustizia 2024

ADNKRONOS Adnkronos-Farmaci, Aifa estende ri...

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

2 ottobre, 2023 - 09:35

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

IL DUBBIO

Copyright 2021 © Il Dubbio
Tutti i diritti sono riservati.
Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico - P.IVA 02897620213
Direttore Responsabile Davide Vari
Registrato al Tribunale di Roma n.63/2023 del 17 aprile 2023 (già registrato al Tribunale di Bolzano n.7 del 16 dicembre 2015)
Numero iscrizione ROC 26618
Pubblicazione a stampa: ISSN 2499-6009 Pubblicazione online: ISSN 2724-5942
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

Contatti
Chi siamo
Pubblicità
Informativa privacy

Sui social:

LINK: <https://www.lasicilia.it/ultimi-aggiornamenti/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia-1909025/>

SEZIONI

Meteo: Catania 28°



LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

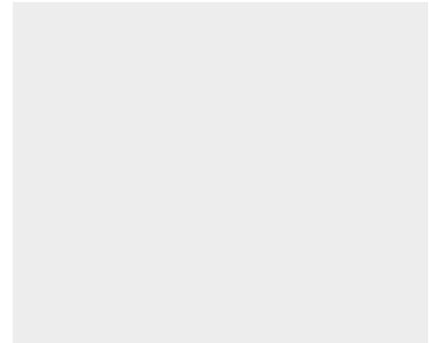
Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'

Di Redazione |

02 Ottobre 2023



Corriere TV



Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) – L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le

conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

I più letti

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/693456-farmaci_aifa_estende_rimborso_brivaracetam_dai_2_anni_in_su_per_epilessia



CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO 🔍 ☀️ 28°

PRIMA PAGINA | 24 ORE | VIDEO

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

CRONACA



02/10/2023 11:31 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti

esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati



IN PRIMO PIANO

Un 50enne olbiese in carcere per il furto di gioielli e computer in un appartamento

Presentata a Olbia la nona edizione di Benvenuto Vermentino

Tre serate alla scoperta delle meraviglie dell'Area Marina Protetta di Tavolara

Nuove nascite di Caretta caretta nell'Area Marina Protetta di Tavolara

Il grande tennis sbarca a Olbia con Fognini, Paire e Muller

Aperte le iscrizioni al laboratorio di lettura "Leer es crecer" a Olbia

Rischio idrogeologico, al via la pulizia degli alvei dei fiumi di Arzachena

Giovedì a Olbia l'evento finale di Iti Demo Day

Carta e Guicciardi trionfano al Marinedda Open di surf

A Genova presentata la Fiera Nautica di Sardegna dall'1 al 5 maggio 2024 a Porto Rotondo

pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

LEGGI ANCHE

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Un 50enne olbiese in carcere per il furto di gioielli e computer in un appartamento

Tre serate alla scoperta delle meraviglie dell'Area Marina Protetta di Tavolara

Ecco la "swell" di maestrale, al via la gara di surf Marinedda Open Long&Short

Sassari. Don Franco Manunta si dimette

Presentata a Olbia la nona edizione di Benvenuto Vermentino

Il grande tennis sbarca a Olbia con Fognini, Paire e Muller

Il turismo in Sardegna vale il 7 per cento del Pil, ma potrebbe arrivare al 20: ecco come

Numeri record anche nella settimana di ferragosto in porti e aeroporti della Sardegna

A Genova presentata la Fiera Nautica di Sardegna dall'1 al 5 maggio 2024 a Porto Rotondo

Confisca beni del re dei night olbiesi Rigettato l'appello di Magliocchetti

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2023 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel registro stampa del Tribunale di Tempio Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16 depositato il 01.04.2016

 CERCA



Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE
SCRIVI ALLA REDAZIONE
SEGNALA UNA NOTIZIA
SEGNALA UN EVENTO



redazione@olbianotizie.it

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/693470-farmaci_aifa_estende_rimborso_brivaracetam_dai_2_anni_in_su_per_epilessia



CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO 🔍 ☀️ 28°

PRIMA PAGINA | 24 ORE | VIDEO

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'

SALUTE



02/10/2023 11:30 | AdnKronos @AdnKronos



Roma, 2 ott. (AdnKronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o

superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota. "Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica". L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili. Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in



IN PRIMO PIANO

- Un 50enne olbiese in carcere per il furto di gioielli e computer in un appartamento
- Presentata a Olbia la nona edizione di Benvenuto Vermentino
- Tre serate alla scoperta delle meraviglie dell'Area Marina Protetta di Tavolara
- Nuove nascite di Caretta caretta nell'Area Marina Protetta di Tavolara
- Il grande tennis sbarca a Olbia con Fognini, Paire e Muller
- Aperte le iscrizioni al laboratorio di lettura "Leer es crecer" a Olbia
- Rischio idrogeologico, al via la pulizia degli alvei dei fiumi di Arzachena
- Giovedì a Olbia l'evento finale di Iti Demo Day
- Carta e Guicciardi trionfano al Marinredda Open di surf
- A Genova presentata la Fiera Nautica di Sardegna dall'1 al 5 maggio 2024 a Porto Rotondo

grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

LEGGI ANCHE

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Un 50enne olbiese in carcere per il furto di gioielli e computer in un appartamento

Tre serate alla scoperta delle meraviglie dell'Area Marina Protetta di Tavolara

Ecco la "swell" di maestrale, al via la gara di surf Marinedda Open Long&Short

Sassari. Don Franco Manunta si dimette

Presentata a Olbia la nona edizione di Benvenuto Vermentino

Il turismo in Sardegna vale il 7 per cento del Pil, ma potrebbe arrivare al 20: ecco come

Il grande tennis sbarca a Olbia con Fognini, Paire e Muller

Numeri record anche nella settimana di ferragosto in porti e aeroporti della Sardegna

A Genova presentata la Fiera Nautica di Sardegna dall'1 al 5 maggio 2024 a Porto Rotondo

Confisca beni del re dei night olbiesi
Rigettato l'appello di Magliocchetti



LINK: <https://www.aboutpharma.com/legal-regulatory/epilessia-brivaracetam-disponibile-in-italia-anche-per-i-bambini-sopra-i-due-anni/>



- News
- Rubriche
- Eventi e Convegni
- AboutAcademy
- Prodotti editoriali
- AboutJob
- Multimedia

Epilessia, brivaracetam disponibile in Italia anche per i bambini sopra i due anni



Pubblicato il: 2 Ottobre 2023
Pubblicazione AboutPharma

Brivaracetam farmaco utilizzato come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi a esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria potrà essere utilizzato ora anche per nei bambini con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ne ha infatti approvato l'estensione di indicazione [lo scorso 15 settembre](#). Il medicinale sviluppato da Ucb Pharma poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età in base alla determina del 29 marzo 2018.

Chi farmaci in età pediatrica

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne è affetto. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, i farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Estrapolazione dei dati

Quando raggiunto – conseguente all'approvazione dell'estensione dell'indicazione da parte dell'EMA il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai due ai quattro anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'EMA come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici. Di conseguenza, i farmaci anticrisi, precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia, stanno diventando disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a una richiesta di estensione di indicazione significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso studi di efficacia a lungo termine per più di 2 anni.

Un passo avanti

Il Dr. **Federico Chinni**, Amministratore Delegato di Ucb Pharma Italia: "L'estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia. Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini".

Tag: [brivaracetam](#) / [epilessia](#) / [trial pediatrici](#) / [Ucb Pharma Italia](#) /

CONDIVIDI



LINK: <https://www.meteoweb.eu/2023/10/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/1001306318/>



METEOWEB » NEWS

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

di Adnkronos
2 Ott 2023 | 11:31



Video

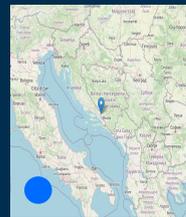
Vedi tutti >



Grecia flagellata dal maltempo: la tempesta Elias scatena nuove inondazioni nelle aree già in ginocchio | FOTO e VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Terremoto in Bosnia ed Erzegovina, epicentro a pochi km dalla Croazia | DATI e MAPPE

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute)

L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

“Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica”.

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.



Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'extrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di extrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.



[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2023 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

LINK: <https://www.socialfarma.it/epilessia-brivaracetam-rimborsabile-in-italia-per-i-pazienti-di-eta-pari-o-superiore-ai-2-anni/>



LOGIN

HOME DASHBOARD SEZIONI ▼ CORSI ONLINE CONTATTACI

REGISTRATI

Home NEWS ► Epilessia. Brivaracetam Rimborsabile In Italia Per I Pazienti Di Età Pari O Superiore Ai 2 Anni



Epilessia. Brivaracetam rimborsabile in Italia per i pazienti di età pari o superiore ai 2 anni

2 OTTOBRE 2023 · NEWS

Il **farmaco antiepilettico brivaracetam** ha ottenuto la **rimborsabilità** in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai **2 anni**. È quanto ha comunicato l'azienda produttrice Ucb Pharma in una nota.

L'**Agenzia Italiana del Farmaco**, infatti, ha esteso l'indicazione di utilizzo di brivaracetam, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età.

“Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara **Federico Chinni**, Amministratore Delegato di UCB Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini”.

“In UCB siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo – conclude Chinni – siamo particolarmente orgogliosi che UCB confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica”.

sanita

UPSIDEMEDIA
PRODUZIONE VIDEO
SERVICE PER EVENTI
DIRETTE STREAMING
REGIA MULTICAMERA
MOTION GRAPHIC
VIDEO PER COMUNICARE
SERVIZI AUDIOVISIVI INNOVATIVI

SOCIALFARMA TALK



PIÙ POPOLARE



Contratto farmacisti collaboratori. A B... di categoria e addetti ai lavori

Christian Petrelli / 28 SETTEMBRE 2023



L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

📌 brivaracetam, farmaco antiepilettico, regime di rimborsabilità



CORRELATI



Ema. Possibile rischio di fibrillazione atriale con medicinali contenenti omega-3

2 OTTOBRE 2023



Malattie cardiovascolari e metaboliche: la prevenzione passa anche dalla farmacia

29 SETTEMBRE 2023



Obesità. Tirzepatide più efficace di semaglutide nella perdita di peso

29 SETTEMBRE 2023



Aifa. Ritirato lotto del farmaco antipertensivo Parvati

29 SETTEMBRE 2023



Tumore al seno. La campagna Nastro Rosa torna nelle farmacie ombre

29 SETTEMBRE 2023



Firmato il protocollo Aifa-FIMMG. Obiettivo migliorare l'appropriatezza prescrittiva

28 SETTEMBRE 2023



"Trimestre antinflazione", oltre 5.000 le farmacie aderenti

28 SETTEMBRE 2023



Glioblastoma. studio clinico identifica un nuovo, promettente farmaco biologico

28 SETTEMBRE 2023



FORMAZIONE & BUSINESS

La malattia di Parkinson



Cerca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Più popolari



Racca: in Lombardia



Losio: "Aggregarsi è



Federfarma Rovigo: Non ci



Ippolito riconfermata alla

continue... grande innovazione indisp... alle farmacie italiane" so... nuova farmacia comunale presidenza di F... Caltanissetta

HANNO COLLABORATO CON NOI



Iniziativa cofinanziata dall'Unione Europea, mediante il PO Puglia FESR FSE 2014 - 2020
 Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione
 Azione 1.5 - Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese Azione 3.8 - Misura Tecnonidi

SOCIALFARMA

Socialfarma è la piattaforma web gratuita per i professionisti del settore farmaceutico, nata da un progetto di condivisione professionale che ha visto uniti farmacisti e non, con lo scopo di racchiudere in uno spazio comune e aperto a tutti attività formative e di approfondimento utili alla professione sanitaria. Socialfarma è un progetto di **Sanità Srl**

[Cookie policy](#)
[Privacy policy](#)

PROTAGONISTI

- Delfini Giuseppe** ✓
2 videos
- Zenobii Fabrizio** ✓
3 videos
- Galante Michelangelo** ✓
3 videos
- Bertozzi Paolo** ✓
3 videos
- Linardis Aris** ✓
2 videos

I NOSTRI CANALI



SITO WEB IDEATO E REALIZZATO DA:



Questo sito utilizza cookie tecnici necessari alla navigazione e cookie analitici anche di terze parti per capire come l'utente interagisce con il nostro sito o di marketing. Utilizziamo i cookie anche per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che hai fornito loro o che hanno raccolto dal tuo utilizzo dei loro servizi. Cliccando sul pulsante "Accetta tutti i cookie", acconsentirai all'utilizzo di tutti i cookie. Per consentire solo i cookie necessari clicca il pulsante "Usa solo cookie necessari". Per dare il consenso ad alcuni cookie selezionati e per visionare tutti i dettagli sui cookie clicca su "Mostra dettagli" e seleziona i cookie che vuoi abilitare. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento. Per maggiori informazioni consulta la nostra [COOKIE POLICY](#).

Cookie di navigazione o necessari Cookie Funzionali Cookie Statistici/Analitici Cookie di marketing di prima e terza parte Cookie di Social Network

Mostra dettagli

Usa solo cookie necessari

Accetta tutti i cookie

LINK: <https://www.radiocolonna.it/adn/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia/>

[HOME](#) > [ADN KRONOS](#) > Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del [...]



di [Redazione](#)
02 Ottobre 2023 ore 09:30
[Twitter](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#)

L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

“Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia – dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia – Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica”.

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi – si ricorda nella nota – e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne

soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia – approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 – si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia – si legge nella nota – stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Fonte © Copyright ADN Kronos – Tutti i diritti riservati

TI POTREBBERO INTERESSARE



Putin estende a fine dicembre limiti commercio Paesi ostili

Relazione



epa european pressphoto agency

caption correction

LINK: <https://www.ilcittadinoonline.it/benessere-e-salute/al-forum-sistema-salute-una-competizione-per-battere-epilessia-e-malattie-rare/>



HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t+ y+ g+ r+

Fase 2 - Stai riaprendo la tua attività? Ti serve un partner di qualità. Meglio farlo sapere in giro. ilCittadinoonline.it

Direttore responsabile Raffaella Zelia Rusiccio

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home Benessere e Salute

Al Forum Sistema Salute una competizione per battere epilessia e malattie rare

Data: 2 Ottobre 2023 09:10 | in: Benessere e Salute, Manifestazioni ed Eventi

Koncept lancia "Epy Hack" e "Rare Disease Hackathon"



FIRENZE. Una competizione a squadre per battere l'epilessia e le malattie rare. E' quella che si svolgerà a Firenze nell'ambito Forum Sistema Salute, manifestazione medico scientifica di rilievo nazionale, che si terrà alla Stazione Leopolda di Firenze il 19 e 20 ottobre.



Per sensibilizzare giovani e studenti universitari e invitarli a sviluppare soluzioni tecnologiche e innovative per affrontare le sfide che presenta questa patologia, Koncept, in collaborazione con la Lega Italiana Contro

l'Epilessia, lancia la prima edizione di "Epy Hack", una competizione a squadre in cui le parole chiave sono informazione e integrazione: le sfide riguardano, infatti, il superamento dello stigma della malattia e la diffusione di informazioni su come intervenire in caso di crisi epilettica.

Il contest si articolerà in due momenti: una sessione di lavoro online, martedì

Cerca



Continua la ricerca di portalettere di Poste Italiane
Leggi l'articolo intero...



L'Apf Costone torna da Piombino con i due punti
Leggi l'articolo intero...



Fortitudo spietata con San Giobbe: 72-51
Leggi l'articolo intero...



Virtus sconfitta da San Miniato all'ultimo secondo
Leggi l'articolo intero...



Costone: vittoria sudata a Prato
Leggi l'articolo intero...



Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI
La Roma batte 2-0 il Frosinone, a segno Lukaku e Pellegrini
Termina a reti inviolate Atalanta-Juventus
Pareggio last minute dell'Udinese, 2-2 contro il Genoa
Bologna-Empoli 3-0, decide la tripletta di Orsolini

Videonews



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

10 ottobre, dalle 9 alle 18, in cui le squadre saranno affiancate da esperti, pazienti e facilitatori per definire al meglio la propria idea; una sessione di lavoro al Forum Sistema Salute, venerdì 20 ottobre, per i soli finalisti. A seguire, nel pomeriggio, ogni team finalista presenterà la propria idea, maggiormente affinata, di fronte alla giuria. Al termine la cerimonia di premiazione: in palio 2500 euro.

Per info: contest@koncept.it e <https://forumdellaleopolda.it/epy-hack/>

Anche l'Hackathon sulle malattie rare al Forum Sistema Salute, giunto alla sua ottava edizione: "Rare Disease Hackathon". Un contest che vuole avvicinare giovani, e non solo, al tema delle malattie rare con una modalità coinvolgente e stimolante, in cui emergono spirito di squadra e voglia di rendersi utili. Quest'anno il Rare Hack sarà dedicato alle malattie da accumulo lisosomiale e si svolgerà in modalità ibrida: una sessione di lavoro online giovedì 5 ottobre, in apposite stanze virtuali, in cui le squadre saranno chiamate a strutturare l'idea progettuale a partire dalla sfida scelta e a presentarla con un video emozionale capace di comunicare con leggerezza il tema delle malattie rare e lanciare un messaggio di speranza; una sessione di lavoro in presenza per i soli finalisti e premiazione giovedì 19 ottobre: i team che avranno passato la prima selezione definiranno il business model e prepareranno un lancio per convincere in pochissimi minuti i giurati sulla bontà della propria idea. Parteciperanno studenti universitari, neolaureati, ricercatori, creative designer, startupper. In palio un premio di 5.000 euro. Per info: <https://forumdellaleopolda.it/rare-disease-hackathon-2023/> e est@koncept.it

Tweet

« Previous :
Continua la ricerca di portalettere di Poste Italiane

Next : »
L'Eroica 2023: l'ultima maledetta salita Italiana

Torna "Siena in fiore" con l'edizione autunnale
[Leggi l'articolo intero...](#)

Publicità

Publicità



Forza Italia, Schifani "Insegnamento Berlusconi non andato disperso"



Tajani "Andremo avanti sino a fine legislatura"



Schlein "La priorità è la difesa della sanità pubblica"



Quirinale, Mattarella ospita orchestra in cui suonava musicista ucciso



Export, Emiliano "Riflessione su come aumentare le nostre competenze"

CHI SIAMO

www.ilcittadinoonline.it
Quotidiano On Line edito da:
RED srls
Tel. 338/4990040 Fax Virtuale 06/233223316
info@ilcittadinoonline.it

Direttore responsabile
Raffaella Zelia Ruscitto

DONAZIONI

AMICI



FOLLOW



LINK: https://www.adnkronos.com/cronaca/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia_7i7HXFJWp64N9IR5tpO6a

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Lunedì 02 Ottobre 2023
Aggiornato: 11:51



SEGUI IL TUO
OROSCOPO

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI SPORT

FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Cronaca

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

02 ottobre 2023 | 11.30

Redazione Adnkronos

LETTURA: 2 minuti



ORA IN

Prima pagina

 **Morning Report**
Creata di notte, consegnata al mattino



Migranti, Meloni: "Basita per sentenza Catania, pezzo Italia favorisce ingressi illegali"

Modena, duplice omicidio a Vignola: uccisi fratello e sorella

Ucraina, Consiglio Esteri Ue a Kiev: prima volta fuori da Unione



Bologna, clochard violentata in strada: arrestato 22enne

Ucraina-Russia, Mosca bombarda Kherson

L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

'Oltre i limiti. L'impegno che (ci) trasforma', a Firenze quinta edizione FNEC

in Evidenza

A Torino la II edizione del Festival nazionale della Conferenza delle Regioni

in Evidenza

Bper Banca sponsor della V edizione degli 'Stati Generali dell'Export'

in Evidenza

A Castellabate e Paestum 'Sud e Futuri' 2023

in Evidenza

Coop Lombardia inaugura 'Human Dog 23'

in Evidenza

A Roma "Italy Best Golf Night After Ryder Cup 2023"

poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



in Evidenza

Farmaceutica, Theramex: "Con nuova sede a Milano consolidiamo presenza per salute donne"

in Evidenza

Perrone Filardi (Sic), 'ridurre Ldl sfida di prevenzione cardiovascolare'

in Evidenza

Lavoro, Italia e Marocco firmano memorandum a Venezia

in Evidenza

Banca Ifis promuove l'economia della bellezza in Italia

in Evidenza

Ferrero lancia i Kinderini, nuovi frollini per la colazione

in Evidenza

Presentata da Icch ricerca su 'Corporate Activism'

in Evidenza

Kellogg's extra 'Barista edition' celebra gusto caffè

in Evidenza

Al via Huawei Italy enterprise roadshow e Huawei Italy enterprise day

in Evidenza

Giornata mondiale cuore, cardiocirurghi 'cresceranno trapianti, ma fate prevenzione'

in Evidenza

A Catania il Congresso nazionale degli ingegneri

in Evidenza

Bellezza, RELIFE (Menarini) lancia un nuovo modulatore del collagene

in Evidenza

Torna 'Lucca Comics & Games' con 300 artisti e 45 ospiti internazionali di 15 Paesi

in Evidenza

A Roma il 'Saudi Village'

in Evidenza

Innovazione e competenza al Cersaie di Bologna

in Evidenza

29 settembre 'Giornata Mondiale del Cuore'

in Evidenza

Intitolata aula magna dell'Università degli Studi Link alla memoria di Franco Frattini

Doctor's Life, formazione continua per i medici

Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. **Disponibile on demand su SKY**

Tag

- CURA
- PAZIENTI ADULTI
- TRATTAMENTO DELLE CRISI
- RIMBORSO DI BRIVARACETAM

Vedi anche

[Demografica | Speciale](#)

Demografica | Speciale



Data Journalism Adnkronos



Tutte le notizie sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul canale tematico Adnkronos

NEWS TO GO

In Italia avanza l'eco-ansia, cos'è

NEWS TO GO

Giorgetti avvisa governo: "Servono scelte difficili"

NEWS TO GO

Napoli, continua sciame sismico nei Campi Flegrei

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2023/10/02/news/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia-5730592/>



IL FOGLIO

quotidiano

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

02 OTT 2023



Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici

sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

[I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS](#)

IL FOGLIO

Marelli: Landini, 'non scendo al livello di Calenda, dovrà rispondere di quello che dice'

IL FOGLIO

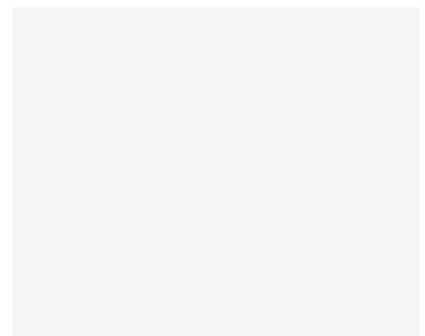
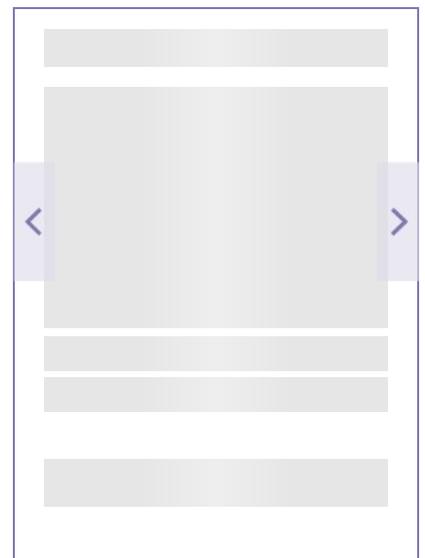
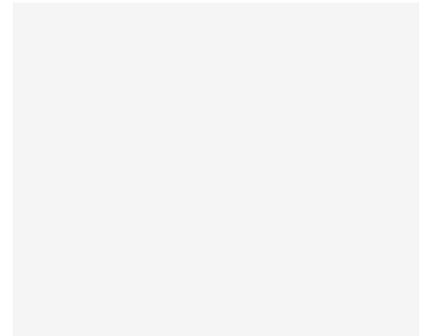
Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia



LOADING...

di **Adnkronos**

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.



[I più recenti](#)

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

2 ottobre 2023



**Festa nonni:
Garanti anziani,
custodi della
nostra storia**



**Ferrari contro
camper in
Sardegna: 2 morti
carbonizzati
nell'auto.
Distrutta...**



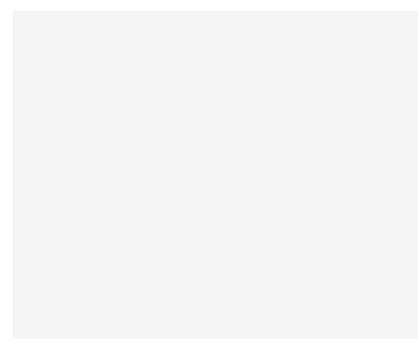
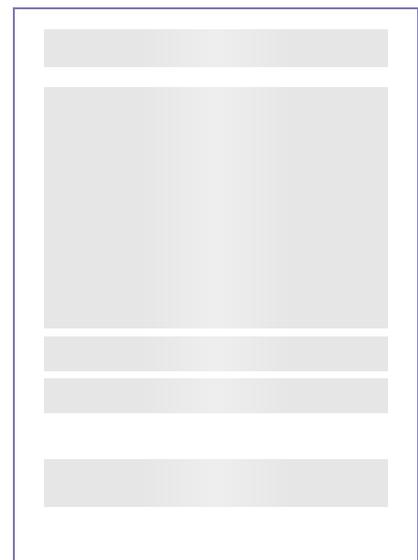
**Autonomia, Zaia:
'Non è secessione
ricchi, ma creare
più
responsabilità'**



**Migranti sfruttati
e sottopagati nel
Metapontino, 10
arresti**



**Attacco
terroristico ad
Ankara**



Commenti

Leggi la Netiquette

LINK: <https://www.sardegna-live.net/news/salute/457079/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia>

Chi Siamo Contatti Sondaggi Segnalazioni Eventi



WEB TV SARDEGNALIVE

Oggi è 02 ottobre 2023 - Ultimo aggiornamento: 13:37

HOME IN SARDEGNA IN ITALIA NEL MONDO POLITICA SPORT NOVAS

WEB TV

Home / Rubriche / Salute

SALUTE 02 ott 2023

FARMACI, AIFA ESTENDE RIMBORSO BRIVARACETAM DAI 2 ANNI IN SU PER EPILESSIA



Di: Redazione Sardegna Live

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli

effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

[Segui Sardegna Live su Facebook](#)

CORRELATI



ARBUS

"I MEDICI DISSERO 'NON ARRIVERÀ AI 3 ANNI DI ETÀ'. OGGI ... DONATORI DI SANGUE"

Dietro la patologia: il racconto di Maria Antonina



SALUTE

NOBEL MEDICINA PER VACCINI ANTI COVID, BURIONI: "RISPOSTA A CHI ... CON BUGIE"

Da Galli a Lopalco, il commento all'Adnkronos di virologi, infettivologi ed epidemiologi sul premio assegnato oggi



SPORT

SERIE C. LA TORRES BATTE ANCHE LA JUVENTUS E FA 6 SU 6, L'OLBIA CADE IN CASA

E mercoledì sarà ancora derby



SALUTE

FESTA DEI NONNI, CAMPAGNA NELLE SCUOLE PER RICONOSCERE SINTOMI ICTUS

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/approfondimenti/529416/farmaci-aifa-estende-rimborso-brivaracetam-dai-2-anni-in-su-per-epilessia.html>

lunedì, 02 ottobre 2023

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



Seguici su



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori GdI TV

» Giornale d'italia » Approfondimenti

Farmaci, Aifa estende rimborso brivaracetam dai 2 anni in su per epilessia

Chinni (Ucb), 'un passo avanti nella riduzione del numero di crisi a esordio parziale nei bimbi'

02 Ottobre 2023



Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - L'antiepilettico brivaracetam ha ottenuto la rimborsabilità in Italia come terapia aggiuntiva nel trattamento delle crisi ad esordio parziale, con o senza generalizzazione secondaria, in pazienti con epilessia di età pari o superiore ai 2 anni. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti esteso l'indicazione di utilizzo del medicinale, che precedentemente, in base alla determina del 29 marzo 2018, poteva essere prescritto a pazienti adulti e adolescenti a partire dai 16 anni di età. Lo comunica Ucb Pharma in una nota.

CON POSTE ENERGIA, L'OFFERTA È SU MISURA PER TE.

Bolletta a rata fissa per 12 mesi calcolata ogni anno in base ai tuoi consumi.

posteenergia
L'energia vicina.

Posteitaliane

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

L'ITALIA DEL FUTURO È IN CORSO

SCOPRI DI PIÙ

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

RFI
R.F.I. FERROVIARIA ITALIANA
SERVIZIO FERROVIA DELLO STATO ITALIANO

ITALFERR
SERVIZIO FERROVIA DELLO STATO ITALIANO

Un cuore italiano che batte in tutto il mondo.

mundys

SCOPRI DI PIÙ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"Questa estensione dell'indicazione di brivaracetam rappresenta una conquista importante per i bambini con epilessia in Italia - dichiara Federico Chinni, amministratore delegato di Ucb Pharma Italia - Siamo molto soddisfatti di poter condividere questa notizia con clinici e pazienti, permettendo di fare un passo avanti verso la riduzione del numero di crisi ad esordio parziale, di cui soffrono questi bambini. In Ucb siamo impegnati a migliorare il più possibile la vita delle persone affette da epilessia, affrontando la natura imprevedibile delle crisi e le conseguenze profonde che possono avere sui pazienti pediatrici e sulle loro famiglie. Per questo siamo particolarmente orgogliosi che Ucb confermi nuovamente il suo impegno e il suo ruolo di azienda di riferimento in quest'area terapeutica".

L'epilessia infantile varia in gravità e prognosi - si ricorda nella nota - e può avere profonde conseguenze sullo sviluppo e sul funzionamento sociale del bambino che ne soffre. Il carico delle crisi può compromettere le attività cognitive e gli effetti sono più gravi nella prima infanzia. Nonostante queste sfide elevate, pochi farmaci antiepilettici sono approvati per il trattamento delle crisi ad esordio parziale, in questa popolazione di pazienti vulnerabili.

Il rimborso in Italia - approvato in seguito al via libera all'estensione dell'indicazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il 13 marzo 2022 - si basa sull'estrapolazione di dati che hanno dimostrato la sicurezza e l'efficacia di brivaracetam in una popolazione pediatrica (dai 2 ai 4 anni di età). Questo principio di estrapolazione di dati clinici da studi ben controllati è stato riconosciuto dall'Ema come potenzialmente in grado di risolvere il problema della limitata disponibilità di dati pediatrici.

I farmaci anticrisi precedentemente approvati per il trattamento degli adulti con epilessia - si legge nella nota - stanno diventando così disponibili per i pazienti pediatrici con questa patologia. Ucb ha accolto queste indicazioni, rispondendo a un'esigenza significativa per questa popolazione di pazienti poco tutelata. I dati relativi a brivaracetam nei pazienti pediatrici hanno incluso l'esposizione a lungo termine per più di 2 anni.

Seguici su



Tags: [adnkronos](#) [i approfondimenti](#)

Commenti

[Scrivi/Scopri i commenti](#)

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti l'uso dei cookie

Ok